

Università degli Studi della Calabria

Progetto di ricerca

“Atlante degli Antichi Mestieri”

Progetto di ricerca elaborato dalle Borsiste dott.ssa Antonella Perri e dott.ssa Maria laquinta, in coordinamento con il Tutor Accademico prof. Tullio Romita (CReST - Centro Ricerche e Studi sul Turismo dell'Unical), nell'ambito delle Borse di Studio del Parco Nazionale della Sila per laureati in *Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali* dell'Università della Calabria

REPORT DI RICERCA FINALE

13 giugno 2011

a cura di:

Dott.ssa Antonella Perri (borsista)
Dott.ssa Maria laquinta (borsista)

Report di ricerca finale

13 giugno 2011

a cura di: Dott.ssa Antonella Perri (borsista)
Dott.ssa Maria Iaquina (borsista)
coordinamento scientifico: Prof. Tullio Romita (tutor accademico)

INDICE DEL REPORT

PARTE I: IL PROGETTO DI RICERCA

1. IL PROGETTO DI RICERCA

a cura di Antonella Perri, Maria Iaquina e Tullio Romita

1.1	Finalità	4
1.2	Obiettivi	4
1.3	Metodologia di ricerca	4
1.4	Cronoprogramma	5
1.5	Organizzazione della ricerca	5
1.6	Risultati programmati più risultati ulteriori	5

PARTE II: ATTIVITÀ SVOLTE

2. RICERCA DOCUMENTALE SUGLI ANTICHI MESTIERI

a cura di Maria Iaquina

2.1	Premessa	6
2.2	Ricerca documentale sugli Antichi Mestieri nell’area Parco	6
2.3	Analisi del materiale fornito dal Parco della Sila	7
2.4	Analisi del materiale documentale	8
2.5	Sintesi finale	8

3. RICERCA WEB SUGLI ANTICHI MESTIERI

a cura di Antonella Perri

3.1	Premessa	9
3.2	Ricerca siti web e parole chiave	9
3.3	Siti trovati e consultati	9
3.4	Analisi e selezione siti trovati	10
3.5	Sintesi finale	21

4. CONSIDERAZIONI SULL’ANALISI WEB E DOCUMENTALE DEGLI ANTICHI MESTIERI

a cura di Antonella Perri e Maria Iaquina

4.1	Premessa	22
4.2	Sintesi finale	22

5. RICERCA FIELD SUGLI ANTICHI MESTIERI NELL'AREA PARCO

a cura di Maria laquinta

5.1	Premessa	23
5.2	Predisposizione strumenti ricerca sul campo	23
5.3	Individuazione soggetti da intervistare	24
5.4	Realizzazione e analisi interviste	24
5.5	Ulteriori attività di ricerca field	25
5.6	Sintesi finale	26

PARTE III: RISULTATI CONSEGUITI

6. RISULTATO N. 1: MAPPATURA DEGLI ANTICHI MESTIERI

a cura di Antonella Perri

6.1	Premessa	27
6.2	Elenco generale Antichi Mestieri	27
6.3	Elenco Antichi Mestieri nell'area Parco	29
6.4	Definizioni e descrizioni Antichi Mestieri	31

7. RISULTATO N. 2: SCHEDATURA E RACCOLTA ICONOGRAFICA ANTICHI MESTIERI NELL'AREA PARCO

a cura di Maria laquinta

7.1	Premessa	48
7.2	Schedatura Antichi Mestieri dell'area Parco	48
7.3	Raccolta iconografica (foto) Antichi Mestieri nell'area Parco	55
7.4	Video sugli Antichi Mestieri nell'area Parco	58

8. RISULTATO N. 3: ELEMENTI PER LA COMPOSIZIONE DI UN ITINERARIO TURISTICO WEB DEGLI ANTICHI MESTIERI NELL'AREA PARCO

a cura di Antonella Perri

8.1	Premessa	59
8.2	Informazioni di base per itinerari turistici sugli Antichi Mestieri nel Parco	59
8.3	Suggerimenti per la realizzazione di itinerari turistici	59

9. RISULTATO N. 4: MODELLO DI MONITORAGGIO ANTICHI MESTIERI

a cura di Antonella Perri e Maria laquinta

9.1	Approfondimento e ricerca	61
9.2	Archiviazione	61
9.3	Aggiornamento e monitoraggio	61

10. RISULTATO N. 5: ORGANIZZAZIONE CONVEGNO/SEMINARIO C/O

UNICAL, *a cura di Antonella Perri, Maria laquinta e Tullio Romita* 62

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI

Allegato n. 1: Interviste sugli Antichi Mestieri nell'area Parco

Allegato n. 2: Indirizzario degli Artigiani presenti nell'area Parco

Allegato n. 3: Video sugli Antichi Mestieri nell'area Parco

Università degli Studi della Calabria

Progetto di ricerca “Atlante degli Antichi Mestieri”

elaborato nell’ambito delle Borse di Studio del Parco Nazionale della Sila per laureati in
Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali dell’Università della Calabria

Report di ricerca finale

13 giugno 2011

a cura di: Dott.ssa Antonella Perri (borsista)
Dott.ssa Maria Iaquinata (borsista)
coordinamento scientifico: Prof. Tullio Romita (tutor accademico)



PARTE I: IL PROGETTO DI RICERCA

1. IL PROGETTO DI RICERCA

a cura di Antonella Perri, Maria Iaquinata e Tullio Romita

1.1 Finalità

Il progetto si pone la finalità di promuovere e realizzare attività che, a partire da conoscenze di tipo scientifico, aiutano lo sviluppo economico e sociale delle comunità che insistono nell’ambito del Parco Nazionale della Sila, attraverso il recupero e la valorizzazione delle identità culturali locali, contribuendo, in tal modo, ad innalzare la qualità della offerta turistica sostenibile, a diffondere la cultura della ospitalità diffusa, ed alla qualificazione dell’immagine turistica dell’Area Parco.

1.2 Obiettivi

Gli obiettivi specifici che si intende perseguire attraverso il progetto proposto sono raggruppabili in alcune tipologie:

- accrescere le conoscenze e le competenze nell’ambito del turismo sostenibile e della ospitalità diffusa fra attori e portatori di interessi privati del settore turistico calabrese;
- accrescere le conoscenze e le competenze nell’ambito del turismo sostenibile e della ospitalità diffusa fra attori e portatori di interessi pubblici;
- accrescere la consapevolezza dell’importanza del turismo sostenibile e della ospitalità diffusa fra le comunità ospitanti;
- favorire l’adozione di azioni di sviluppo turistico tese ad ampliare le opportunità di mercato legate al turismo esperienziale e di nicchia.

1.3 Metodologia di ricerca

Per realizzare le finalità e gli obiettivi sopra esposti si adotterà la seguente metodologia di ricerca:

A - Ricerca desk documentale sugli Antichi Mestieri in Italia, in Calabria e nelle comunità rientranti nell’area Parco;

B - Ricerca desk su Web degli Antichi Mestieri in Italia, in Calabria e nelle comunità rientranti nell’area Parco;

C - Ricerca field degli Antichi Mestieri nell’area Parco;

1.4 Cronoprogramma

Attività	Tempi
1.4.1 - Ricerca desk documentale	Dicembre 2010 – febbraio 2011
1.4.2 - Ricerca desk su Web	Dicembre 2010 – febbraio 2011
1.4.3 - Ricerca field	Dicembre 2010 – aprile 2011
1.4.4 - Report su ricerca desk	Aprile 2011 – giugno 2011
1.4.5 - Report su ricerca field	Aprile 2011 – giugno 2011

1.5 Organizzazione dell'attività di ricerca

L'attività di ricerca sarà realizzata dalle borsiste, che svolgeranno quanto previsto dal cronoprogramma del progetto di ricerca, questo ultimo approvato nelle riunioni preliminari dai responsabili del Parco della Sila (attività e periodo dicembre 2010 – giugno 2011), con il coordinamento e la supervisione scientifica del tutor accademico. Per le attività di ricerca, le borsiste potranno avvalersi dei dati e dei materiali disponibili presso il CReST (Centro Ricerche e Studi sul Turismo) dell'Università della Calabria.

1.6 Risultati programmati più risultati ulteriori

- 1.6.1 - Mappatura degli Antichi Mestieri;
- 1.6.2 - Schedatura e raccolta iconografica Antichi Mestieri;
- 1.6.3 - Modello di monitoraggio Antichi Mestieri
- 1.6.4 - Itinerario turistico sugli Antichi Mestieri nel Parco
- 1.6.5 - Convegno (seminario) c/o Unical

N.B.: Il risultato 1.6.4 non era previsto nel Progetto di Ricerca iniziale, aggiungendosi in accordo fra borsisti e responsabili del Parco al fine di andare ad arricchire il sito web del Parco della Sila.

PARTE II: ATTIVITÀ SVOLTE

2. RICERCA DOCUMENTALE SUGLI ANTICHI MESTIERI

a cura di Maria Iaquinta

2.1 Premessa

La ricerca documentale sugli Antichi Mestieri si è avviata nel mese di dicembre 2010 ed è terminata nel mese di febbraio 2011.

La ricerca è stata preceduta da una serie di riunioni in cui si è chiarito dal punto di vista concettuale l'oggetto di ricerca, non solo nelle riunioni del presente gruppo di lavoro ma anche in quelle a cui hanno partecipato gli altri borsisti e tutor accademici e le responsabili dell'ente Parco.

In conseguenza di ciò, ed in comune accordo con la collega borsista Antonella Perri e con il tutor accademico prof. Tullio Romita, per la realizzazione del progetto di ricerca si sono assunte le seguenti definizioni di Antico Mestiere:

1. Definizione generale di Antico Mestiere: "Per Antico Mestiere si intende un'attività svolta con tecniche e metodi artigianali che si tramandano negli anni";
2. Definizione di Antico Mestiere locale: "Per Antico Mestiere locale si intende un'attività svolta in un dato luogo con tecniche e metodi artigianali che si tramandano negli anni";
3. Definizione di Antico Mestiere locale tipico: "Per Antico Mestiere locale tipico si intende un'attività svolta con tecniche e metodi artigianali che si tramandano negli anni, dove la stessa attività o le tecniche ed i metodi artigianali sono usati solo in un dato luogo".

Inoltre, si sono assunte le seguenti definizioni:

1. L'Antico Mestiere recente: "E' un'attività artigiana interrottasi nel tempo e riavviatasi di recente utilizzando tecniche e metodi artigianali del passato".
2. L'Antico Mestiere storico: "E' un'attività svolta con tecniche e metodi artigianali che si tramanda da più generazioni".

Infine, appare opportuno precisare che rimane Antico Mestiere anche quando l'attività artigianale che lo genera è svolta utilizzando strumenti e tecnologie che non solo uguali a quelli originari.

2.2 Ricerca documentale sugli Antichi Mestieri nell'area Parco

La ricerca documentale si è posta l'obiettivo di individuare e descrivere le attività artigianali sugli Antichi Mestieri nell'area Parco, in Calabria ed in Italia.

Già dalle prime ricognizioni di tipo bibliografico sugli Antichi Mestieri e sulle tradizioni sull'altopiano silano, si sono segnalate molte difficoltà nel reperimento di materiali documentali.

Dopo la consultazione di vari testi abbiamo riscontrato che, purtroppo, sono sempre più numerosi i lavori che, incalzati dalle moderne tecnologie, devono cedere il passo ad altre attività produttive. L'abbandono delle antiche attività lavorative ha prodotto un danno culturale incalcolabile.

Il lavoro di ricerca non si limita al solo studio di uno sviluppo economico, ma vuole dare valore ad uno sviluppo che vada ben oltre; infatti l'obiettivo è quello di creare una sinergia tra gli attori locali e da qui creare uno sviluppo dal basso in modo da innescare un circolo virtuoso di crescita in ogni senso puntando sull'autenticità del prodotto, sulla sostenibilità e cercando di dare una nuova immagine al Parco.

L'analisi documentale ha avuto come primo scopo quello di conoscere il territorio per poter avere un quadro generale sulla reale situazione degli antichi mestieri in Sila.

Continuando ad approfondire sempre di più la ricerca, abbiamo potuto dedurre che, in questa epoca che sta affrontando una nuova rivoluzione tecnologica, la difesa di arti e mestieri non è anacronistica ma mantiene piena validità; pertanto raccogliere una tradizione ed inserirla più incisivamente nel presente e nel futuro è lo scopo che si vuole raggiungere, muovendo dalla convinzione secondo cui la valorizzazione dei mestieri antichi può offrire significative occasioni di lavoro qualificato, tutelando al contempo attività particolari, legate al rispetto delle culture locali e dell'ambiente.

2.3 Analisi del materiale fornito dal Parco della Sila

La ricerca sugli antichi mestieri attivi nel territorio silano è iniziata con l'analisi del database che ci è stato fornito dal Parco.

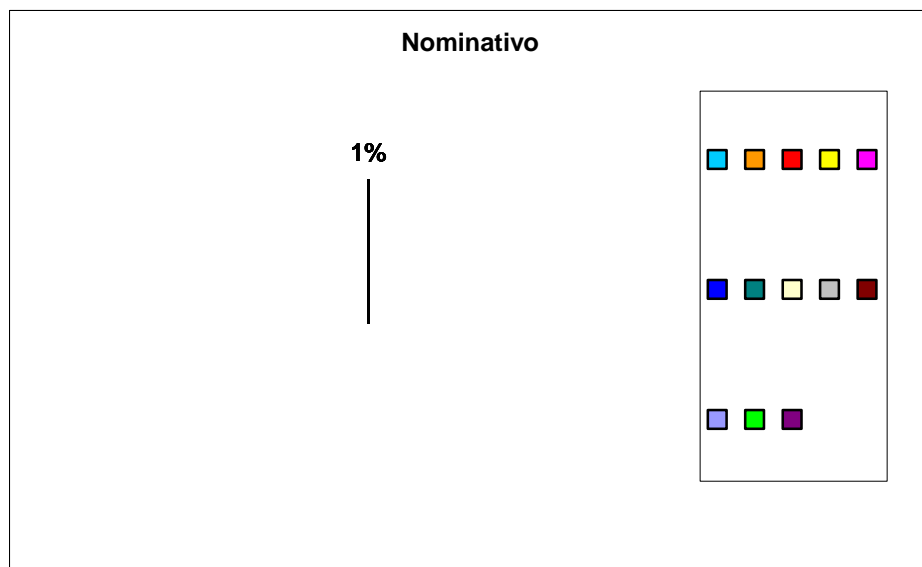
In questo database gli artigiani selezionati non coincidevano con la nostra definizione di antico mestiere perciò abbiamo effettuato una scrematura dei dati in base alla quale da 80 nominativi ne sono risultati utili solo 6.

I dati sono stati analizzati singolarmente uno per uno facendo una ricerca su internet dei soggetti presenti sul database iniziale, abbiamo indagato sui metodi di lavorazione e sugli strumenti utilizzati da ogni singolo artigiano e abbiamo riscontrato che solo l'8% di essi rientrava nella definizione stabilita di antico mestiere.

Successivamente, abbiamo ampliato la ricerca focalizzando la nostra attenzione su altri artigiani che sono stati inseriti nel database ottenendo così un totale di 52 artigiani presenti sul territorio silano, dei quali 22 intervistati.

Dall'attenta ricerca siamo riusciti a selezionare 13 mestieri ancora attivi nel territorio silano tra i quali: Artisti-Artigiani, Calzolai, Fabbri, Falegnami, Liutai, Marmisti, Orafi, Panettieri, Ricamatrici, Sarte, Scalpellini, Tessitori, Vetrai.

Analizzando più approfonditamente i dati rilevati dalla ricerca e riportati nel grafico 1, possiamo dedurre che il mestiere più praticato in tutto il territorio è l'orafo con una percentuale pari al 22% sul totale; seguono gli panettieri col 17% e i falegnami con il 15%; subito dopo ci sono i fabbri con una percentuale pari al 9%; i marmisti e le sarte entrambi con una percentuale dell'8%; mentre col 7% troviamo i vetrai; i tessitori hanno una percentuale equivalente al 4% sul totale degli artigiani; gli artisti, i liutai e le ricamatrici sono presenti con una percentuale del 2%; in ultimo troviamo gli scalpellini con l'1%.



2.4 Analisi del materiale documentale

Come già accennato sopra, il reperimento di materiale documentale non è stato semplice.

La ricerca bibliografica si è svolta in più riprese, cercando in ogni fase di individuare i documenti più adatti per ottenere uno studio dettagliato sia sulla situazione attuale degli antichi mestieri sia sullo sviluppo economico del passato nel nostro territorio.

Le difficoltà nel reperire testi su tali argomenti si sono verificate già nella fase di ricerca nelle biblioteche consultate, cioè Biblioteche dell'Università della Calabria, Biblioteca Comunale e del Museo Demologico entrambe di San Giovanni in Fiore e la Biblioteca del Parco Nazionale della Sila. In esse non vi sono molti libri che trattano nello specifico gli antichi mestieri. Un limite questo che, inizialmente, ha prodotto una ricerca priva di un punto focale, una disgregazione degli argomenti e senza una eccessiva precisione.

Una maggiore definizione si è ottenuta attraverso, il recupero, la consultazione e l'analisi di nove testi, in particolare:

- Bitonti, Marra – “San Giovanni in Fiore. Arte- Storia -Cultura”;
- Campisani U. – “Tradizioni in Calabria. Agricoltura e Artigianato”;
- Faeta F., Marra P. M. – “Una guida. Museo demologico dell’economia, del lavoro e della storia sociale silana”;
- Lavoratori ex LPU – “Un popolo si racconta”;
- Mazza F. – “San Giovanni in Fiore. Storia, Cultura, Economia”;
- Morrone M. – “Ricordi di Contadino”;
- Paideia. Associazione culturale – “Lavoro. Ieri, oggi, domani”;
- Romeo D.G. – “Artigianato tradizionale e arte popolare in Calabria”;
- Sennett, R. – “L’uomo Artigiano”.

Questi libri hanno consentito di precisare meglio il centro della ricerca, ha prodotto un accrescimento delle nostre conoscenze in questo ambito da cui abbiamo dedotto che lo studio degli antichi mestieri è un passo importante per salvaguardare, ripristinare, valorizzare e divulgare questi processi produttivi ed attività di particolare interesse storico, etnografico e culturale, minacciati dal rischio di scomparsa.

2.5 Sintesi finale

Nella fase della ricerca documentale, come abbiamo spiegato precedentemente, sono emerse fin da subito delle difficoltà dovute alla scarsa possibilità di reperire materiale documentale che denota un disinteresse nel valorizzare gli antichi mestieri.

Nonostante questo, siamo riusciti ad approfondire la nostra ricerca nell’arco di due mesi (dicembre 2010 – febbraio 2011) e di stilare un database che include gli antichi mestieri ancora attivi nel territorio del Parco Nazionale della Sila.

Il risultato che volevamo ottenere è quello di far conoscere e promuovere il patrimonio artigianale silano, che parla di cose d’oggi ma che provengono da lontano.

Esso è basato su una serie di competenze e capacità strettamente legate al nostro territorio, fatto di tradizioni e peculiarità culturali che potrebbero dar vita a diverse forme di sviluppo in cui l’artigianato si potrebbe ritagliare un ruolo fondamentale. Per questo non si può non riconoscere l’importanza di tale ruolo, perché, se è vero che il lavoro artigiano è, per sua natura, individuale, è pur vero che riesce con i suoi prodotti ad affermare una precisa identità culturale, storica e produttiva di un territorio che va al di là della piccola “bottega”.

3. RICERCA WEB SUGLI ANTICHI MESTIERI

a cura di Antonella Perri

3.1 Premessa

La ricerca web sugli Antichi Mestieri si è avviata nel mese di dicembre 2010 ed è terminata nel mese di febbraio 2011.

La ricerca è stata preceduta da una serie di riunioni in cui si è chiarito dal punto di vista concettuale l'oggetto di ricerca, non solo nelle riunioni del presente gruppo di lavoro ma anche in quelle a cui hanno partecipato gli altri borsisti e tutor accademici e le responsabili dell'ente Parco.

In conseguenza di ciò, ed in comune accordo con la collega borsista Maria Iaquinta e con il tutor accademico prof. Tullio Romita, per la realizzazione del progetto di ricerca si sono assunte le seguenti definizioni di Antico Mestiere:

1. Definizione generale di Antico Mestiere: "Per Antico Mestiere si intende un'attività svolta con tecniche e metodi artigianali che si tramandano negli anni";
2. Definizione di Antico Mestiere locale: "Per Antico Mestiere locale si intende un'attività svolta in un dato luogo con tecniche e metodi artigianali che si tramandano negli anni";
3. Definizione di Antico Mestiere locale tipico: "Per Antico Mestiere locale tipico si intende un'attività svolta con tecniche e metodi artigianali che si tramandano negli anni, dove la stessa attività o le tecniche ed i metodi artigianali sono usati solo in un dato luogo".

Inoltre, si sono assunte le seguenti definizioni:

1. L'Antico Mestiere recente: "E' un'attività artigiana interrottasi nel tempo e riavviatasi di recente utilizzando tecniche e metodi artigianali del passato".
2. L'Antico Mestiere storico: "E' un'attività svolta con tecniche e metodi artigianali che si tramanda da più generazioni".

Infine, appare opportuno precisare che rimane Antico Mestiere anche quando l'attività artigianale che lo genera è svolta utilizzando strumenti e tecnologie che non solo uguali a quelli originari.

3.2 Ricerca siti web e parole chiave

La ricerca su Web si è posta l'obiettivo di individuare e descrivere le attività artigianali sugli Antichi Mestieri nell'area Parco, in Calabria ed in Italia.

La prima ricognizione Web sugli Antichi Mestieri in Italia, Calabria e sull'altopiano silano, ha permesso di individuare la presenza di alcuni siti e di diverse fonti di informazione di cui si è successivamente verificata l'attendibilità e l'utilità ai fini della ricerca.

La ricerca Web è stata effettuata utilizzando una serie di parole chiave, tra le quali: antichi mestieri, attività artigianali, vecchi mestieri, artigianato locale, tutte incrociate con le parole chiave: Sila, Calabria, e con i singoli comuni rientranti nell'area del Parco Nazionale della Sila.

3.3 Siti trovati e consultati

I siti web che sono stati individuati attraverso l'utilizzo delle parole chiave sopra elencate e successivamente consultati sono in totale 17 e sono:

1. www.impagliatori.it
2. www.salentu.com/Mestieri-antichi/index.asp
3. www.gliantichimestieri.it

4. www.antichimestieri.it
5. www.antichi-mestieri.it
6. www.museotropea.it
7. www.lemarchenelmondo.info
8. www.santeramo.biz
9. www.educazione.sm/scuola/servizi/cd_virtuali/lavori_scuole/AntichiMestieri/Antichi_mestieri.pdf
10. www.olevano.it/tuttopaese/usanze_e_tradizioni/mestieri/index.htm
11. www.liberoricercatore.it/Tradizioni/mestieri.htm
12. www.milanofree.it/milano/dialetto/antichi_mestieri_milanesi.html
13. www.parcosanrosso.org
14. www.calabriaonline.com/col/tradizione_folclore/antichi_mestieri/index.php
15. www.accademiaterracalabra.it/index.php?option=com_content&task=view&id=21
16. sersale.eu
17. www.campinoart.it/sersale-un-po-di-storia.html

I siti consultati hanno avuto un ruolo molto importante sia nella individuazione degli antichi mestieri sia nella loro descrizione.

3.4 Analisi e selezione siti trovati

La ricerca dei siti sugli antichi mestieri ci ha portato alla selezione di 17 siti web. Non abbiamo incontrato siti in cui vengono descritti la totalità degli antichi mestieri, ma ognuno di essi parla di alcune professioni del passato. In ogni caso nell'analisi dei siti web i quattro elementi relativi agli antichi mestieri di cui si è verificata la presenza sono stati: la denominazione, la definizione, la metodologia di lavoro e gli strumenti e le attrezzature di lavoro. Di seguito analizziamo i siti trovati.

1. www.impagliatore.it

Questo sito ci ha in ampia parte deluso.

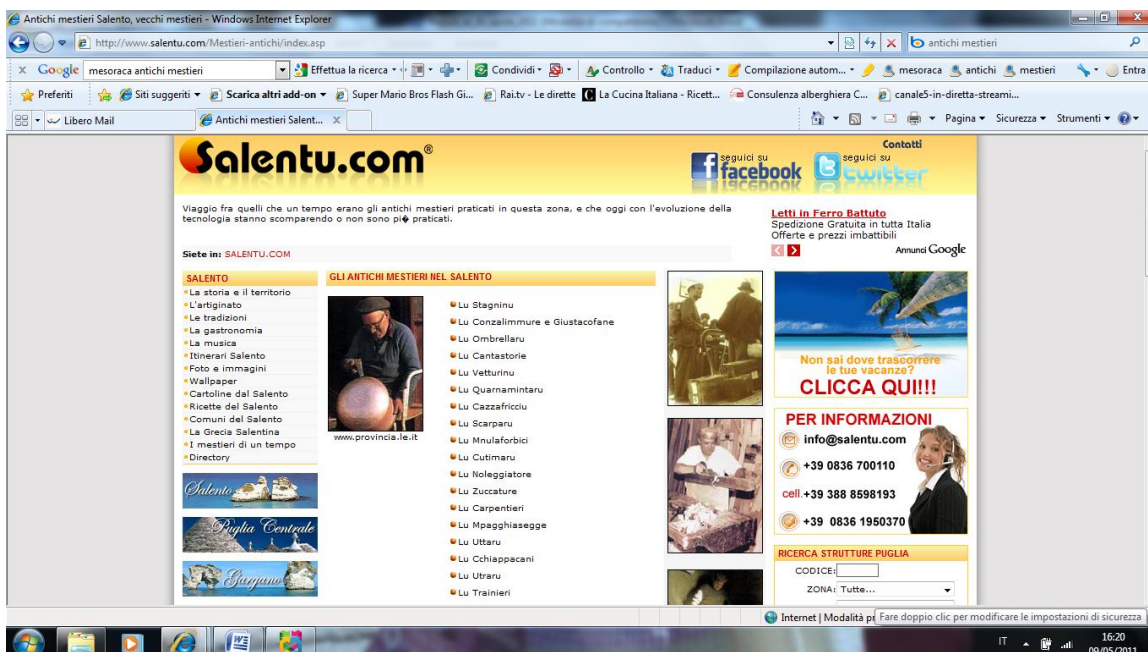
In base alla sua denominazione, molto specifica e precisa, ci saremmo aspettati di trovare una descrizione approfondita dell'antico mestiere dell'impagliatore, degli strumenti, degli attrezzi e delle metodologie di lavoro.

In effetti, però, il sito non ha restituito le informazioni che ci aspettavamo, tuttavia ci ha permesso di ricavarne una definizione che è quella poi testualmente riportata nell'elenco degli antichi mestieri da noi censiti.



2. <http://www.salentu.com/Mestieri-antichi/index.asp>

in questo sito vengono descritti 25 antichi mestieri appartenenti al Salento. Anche se questo sito parla di una zona specifica del nostro paese, per noi è ugualmente interessante in quanto alcuni mestieri venivano o vengono praticati anche nel resto d'Italia e quindi anche nel nostro territorio.



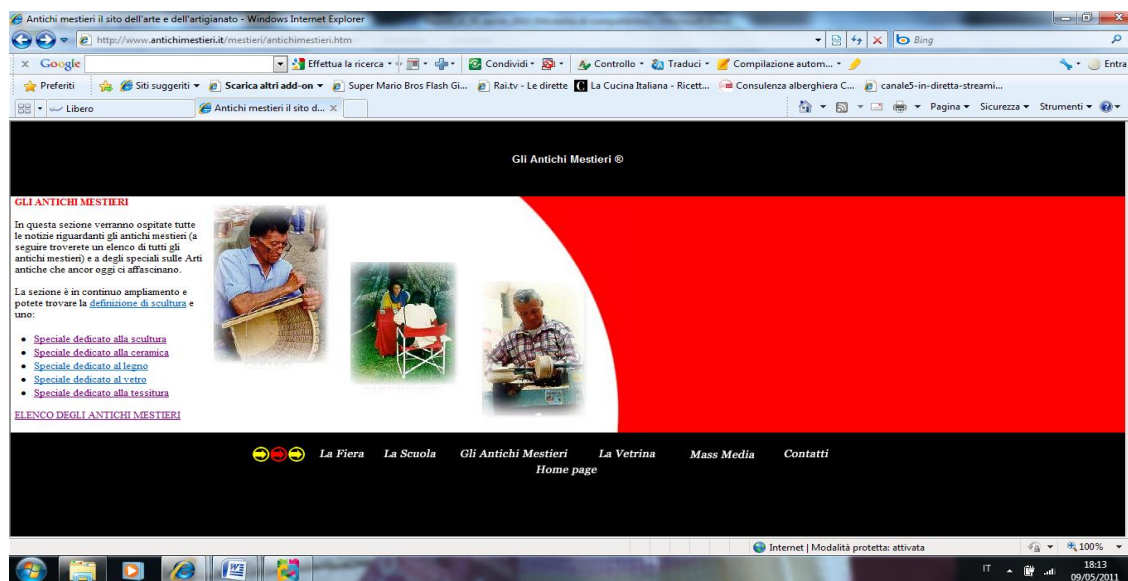
3. www.gliantichimestieri.it

In questo sito sono poche le informazioni che troviamo sugli antichi mestieri. Si rivela, però, particolarmente utile ed interessante per la parte iconografica, in quanto ricco di materiale fotografico e video.



4. www.antichimestieri.it

Questo sito fornisce poco materiale sugli antichi mestieri. Più che altro fornisce un elenco disordinato e poco esaustivo di essi. In effetti, l'impressione è che alcuni siti, come appunto questo, nonostante presentino denominazioni specifiche poi, in realtà, si caratterizzano per il fatto di esporre contenuti ed informazioni al quanto generiche e poco utili.



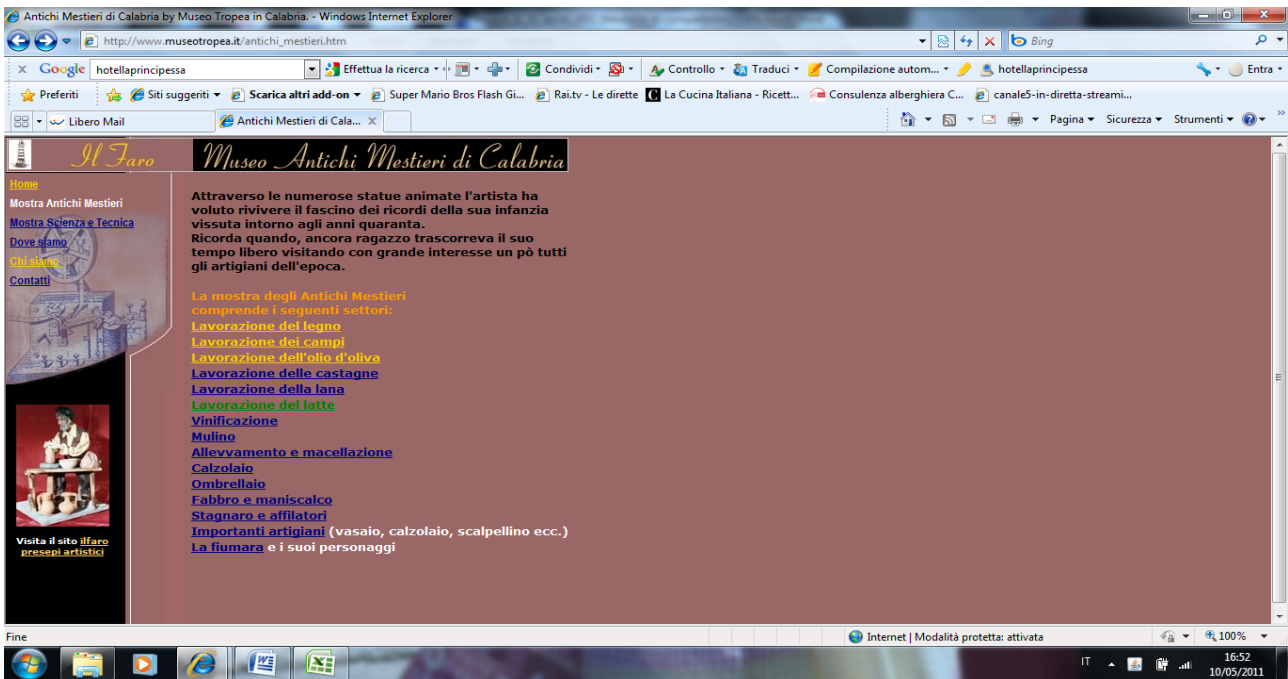
5. www.antichi-mestieri.it

Si tratta del sito di un'Associazione per gli antichi mestieri di Padova. Il suo scopo è quello di promuovere gli antichi mestieri svolti dagli artigiani iscritti all'associazione, in questo modo ottenendo, inoltre, un altro scopo, quello di favorirne la loro tutela. Ai fini del nostro lavoro questo sito si è dimostrato particolarmente utile. Infatti, da qui abbiamo tratto numerose informazioni che ci hanno permesso di ampliare considerevolmente l'elenco degli antichi mestieri censiti attraverso il lavoro di ricerca. Inoltre, Molte informazioni disponibile nel sito hanno costituito per noi motivo di spunto nel successivo approfondimento della ricerca degli antichi mestieri sul web.



6. www.museotropea.it

Questo sito ha lo scopo di divulgare e far conoscere il Museo degli Antichi Mestieri a Tropea. Questo museo ospita statue di un artista tropeano che rievocano alcuni mestieri calabresi quasi scomparsi. A nostro parere, questo sito presenta una suggestiva proposta di classificazione dei mestieri articolata sulla base delle materie prime lavorate. Le aggregazioni così ottenute e proposte nel sito sono: lavorazione del legno, lavorazione dei campi, lavorazione dell'olio d'oliva, lavorazione delle castagne, lavorazione della lana, lavorazione del latte, vinificazione, mulino, allevamento e macellazione, calzolaio, ombrellaio, fabbro e maniscalco, stagnaro e affilatori, importanti artigiani, la fiamma. Gli antichi mestieri collegati alle materie prime sopra citate sono diversi alcuni dei quali anche abbastanza interessanti: si va dal mastro d'ascia per la lavorazione del legno, al casaro per la lavorazione del latte. Tuttavia, quella che possiamo considerare la principale lacuna del sito è la scarsa descrizione dei processi e degli strumenti di lavoro degli antichi mestieri segnalati.



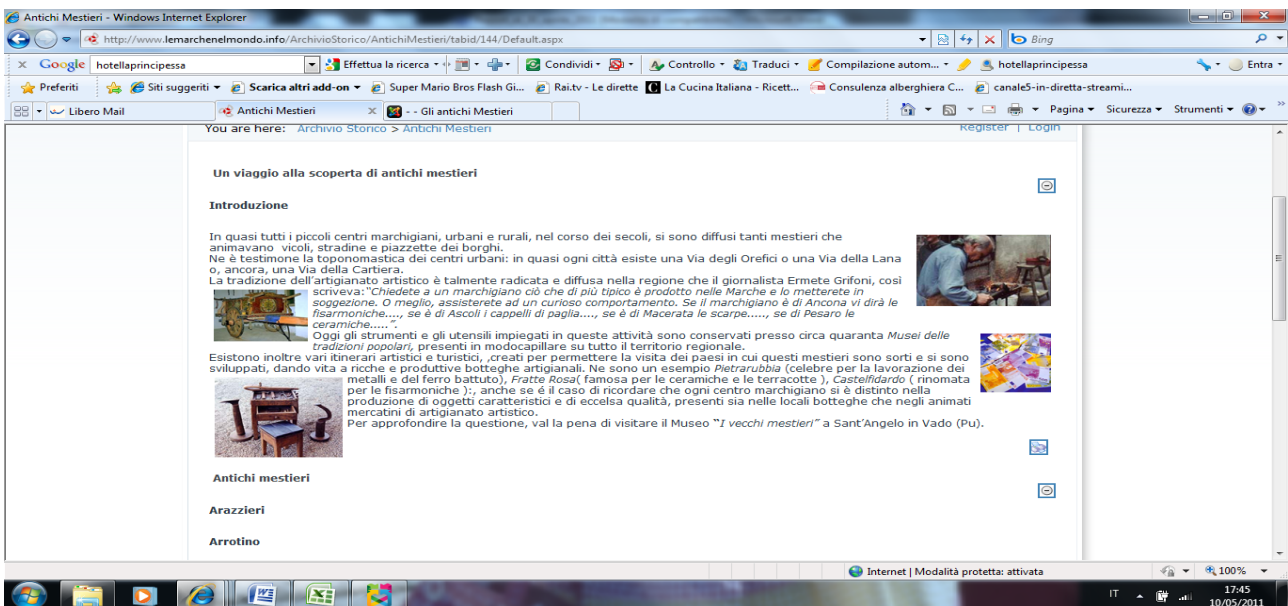
7. www.lemarchenelmondo.info

Il sito presenta una rassegna di antichi mestieri alcuni dei quali ancora oggi presenti sul territorio della regione Marche.

Ci fa piacere evidenziare come il sito si presenti gradevole nella lettura ed immediato nella comprensione dei contenuti presentati.

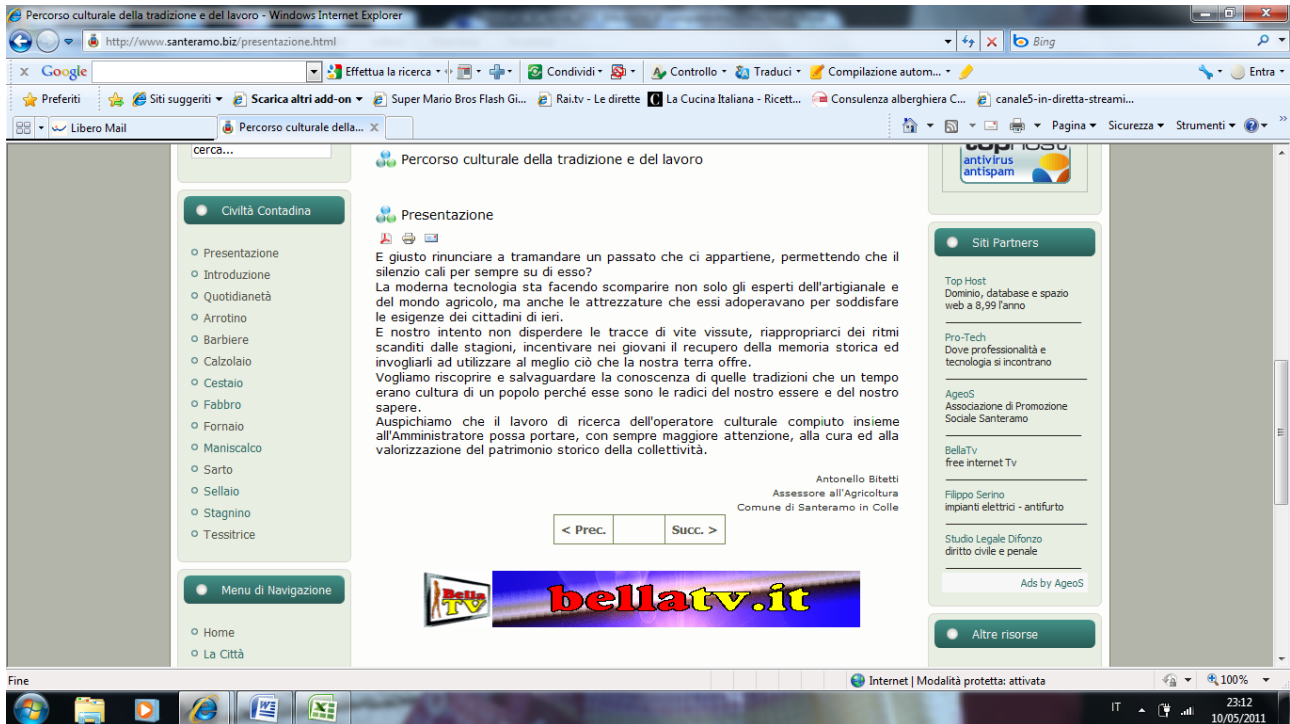
Nel sito si descrivono 23 antichi mestieri, e per ognuno di essi le informazioni contenute, se pure non particolarmente approfondite, guidano con sufficiente chiarezza il lettore.

Anche nel caso di questo sito, vi è da segnalare una certa insufficienza nella descrizione delle metodologie, degli strumenti e degli attrezzi dei lavori.



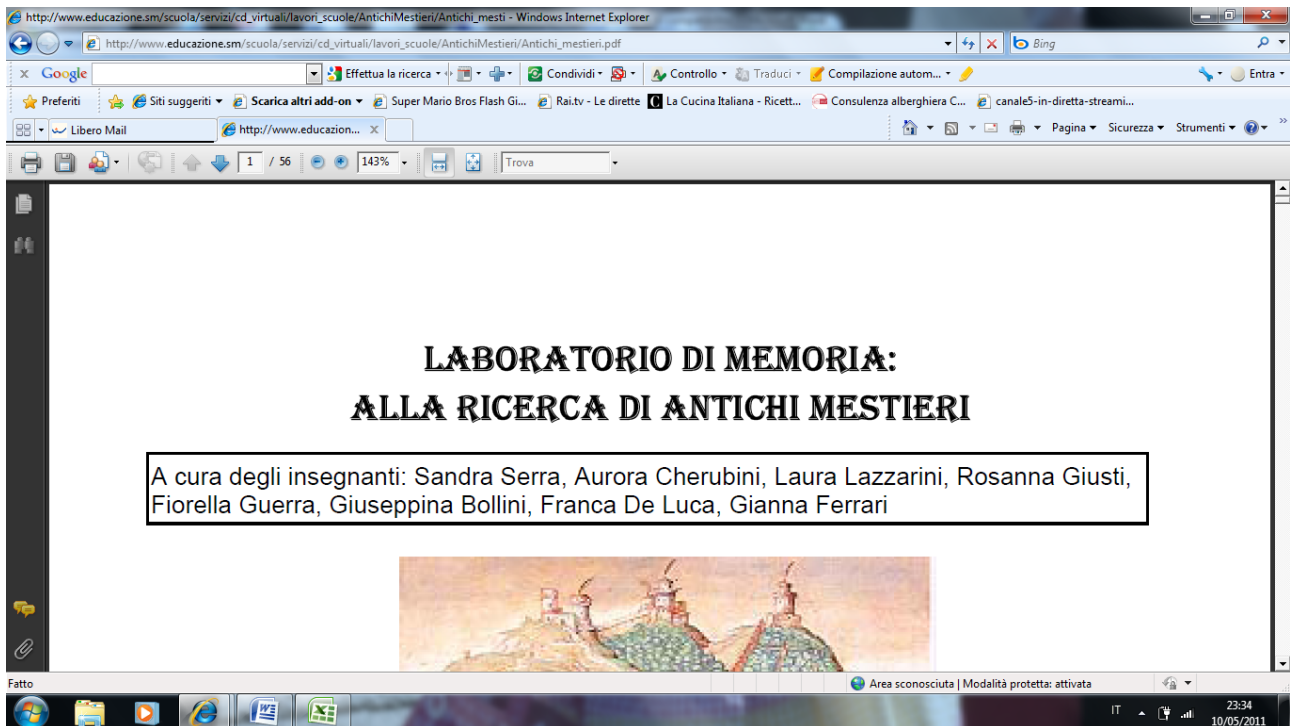
8. www.santeramo.biz

In questo sito, nella sezione “Civiltà contadina” vi è una selezione di antichi mestieri che rispecchiano la vita del mondo contadino. In queste pagine si vuole rievocare la tradizione che un tempo era cultura di un popolo con lo scopo di far rivivere alcuni aspetti della vita passata. Vengono descritti 11 antichi mestieri: arrotino, barbiere, calzolaio, cestaio, fabbro, fornaio, maniscalco, sarto, sellaio, stagnino e tessitrice. Le informazioni riguardanti ognuno dei mestieri prima elencati, sono abbastanza puntuali. Anche gli strumenti e gli attrezzi da lavoro utilizzati da ciascun lavoratore vengono indicati.



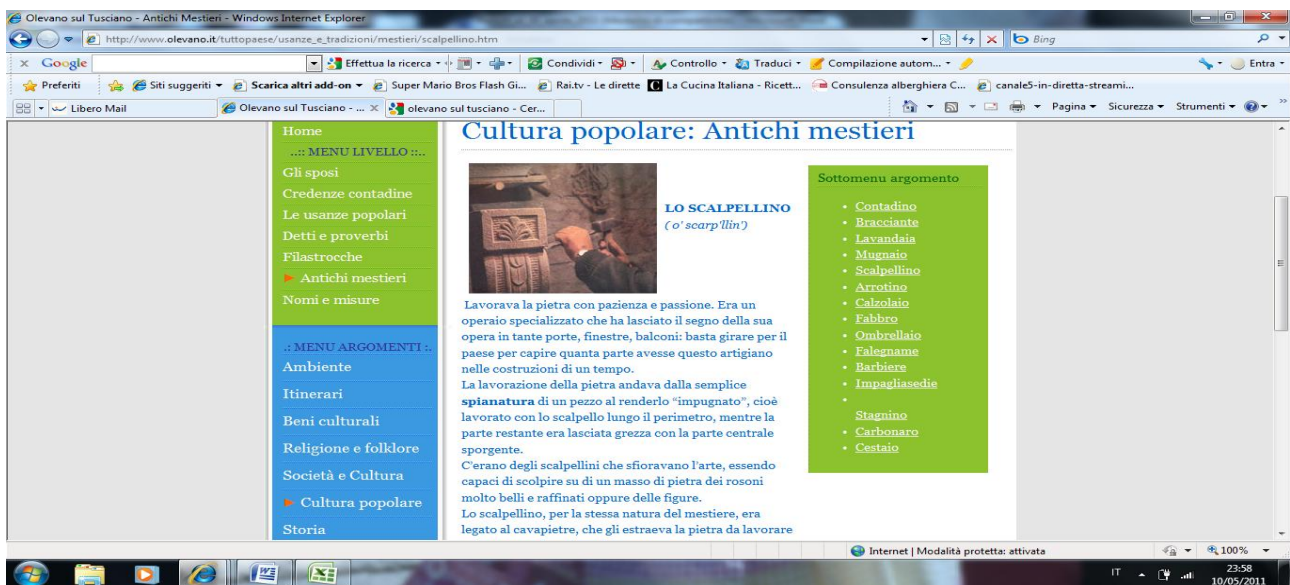
9. www.istruzione.sm/scuola/servizi/cd_virtuali/lavori_scuole/AntichiMestieri/Antichi_mestieri.pdf

In questo sito abbiamo rintracciato un lavoro effettuato da alcuni alunni di una scuola media di San Marino a cura di alcuni insegnanti. Nella sua semplicità questo lavoro ha lo scopo di studiare e quindi cercare di capire come si viveva a San Marino nell'Ottocento. Nella sezione “Alla ricerca di antichi mestieri” sono stati rintracciati 15 antichi mestieri: contadino, bracciante, lavandaia, mugnaio, scalpellino, arrotino, fornaio, calzolaio, sarto, fabbro, maniscalco, ombrellaio, falegname, barbiere e ceramista. I mestieri vengono descritti in maniera sufficiente, indicando, in alcuni casi, anche la metodologia, le attrezzature e gli arnesi utilizzati.



10. www.olevano.it/tuttopaese/usanze_e_tradizioni/mestieri/index.htm

È il sito del Comune di Olevano sul Tusciano in provincia di Salerno. Nella sezione “usanze e tradizioni” troviamo uno spaccato sugli antichi mestieri. Al suo interno sono presenti 15 antichi mestieri: contadino, bracciante, lavandaia, mugnaio, scalpellino, arrotino, calzolaio, fabbro, ombrellaio, falegname, barbiere, impaglia sedie, stagnino, carbonaio, cestaio. La descrizione del mestiere, la metodologia, gli arnesi e le attrezzature utilizzate sono presenti in maniera sufficiente per ogni lavoro elencato.



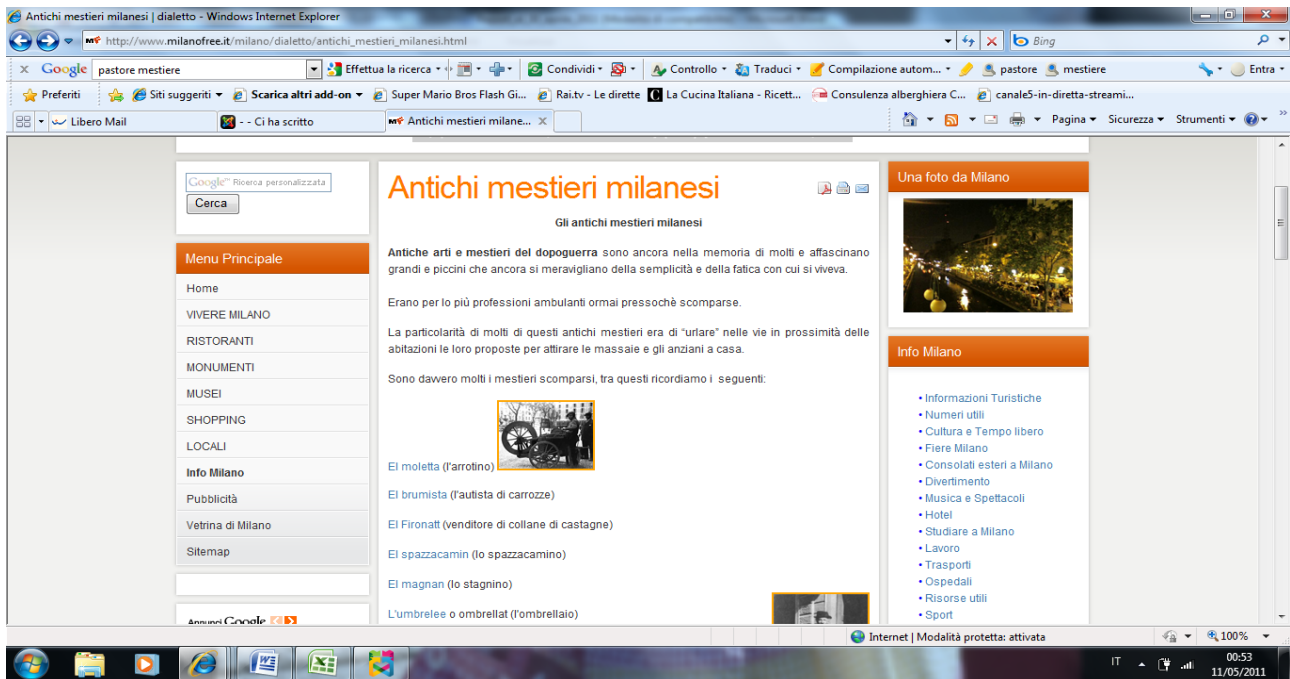
11. www.liberoricercatore.it/Tradizioni/mestieri.htm

Questo è un sito dedicato al Comune di Castellammare di Stabia. Gli Antichi mestieri descritti in esso rientrano nella sezione “tradizioni locali”. Già la denominazione che li racchiude ci fa capire che la maggior parte dei mestieri in esso contenuti risultano essere tipici della zona. Sono riportati 20 antichi mestieri con la loro denominazione in dialetto. In molti di essi, chi li descrive, racconta i propri ricordi sull’antico mestiere. Nella maggior parte delle professioni, la descrizione, la metodologia, gli strumenti e gli attrezzi utilizzati vengono ampiamente esposti.



12. www.milanofree.it/milano/dialetto/antichi_mestieri_milanesi.html

Questo è un sito dedicato alla città di Milano, alla sua storia, cultura, arte, turismo, eventi e quant’altro. Nella sezione dedicata agli “Antichi mestieri” troviamo 12 antichi mestieri che venivano svolti nella città di Milano. La denominazione della professione è sia in Italiano che in dialetto milanese. La loro descrizione è alquanto sommaria e vi è da segnalare una certa insufficienza nella descrizione delle metodologie, degli strumenti e degli attrezzi dei lavori.



13. www.parcosanrossore.org

Questo è il sito dell'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli di Pisa. Nella Sezione "Antichi mestieri" sono stati individuati 8 antichi mestieri legati alla cultura ed alle tradizioni del luogo: il pinaiole, il mattonaio, il carbonaio, il maniscalco, il navicellaio, l'allevatore del baco da seta, il ghiraio, il resinaio.

In riferimento ai mestieri sopra citati, riteniamo questo un buon sito, in quanto, la descrizione, la metodologia, gli strumenti e gli arnesi utilizzati vengono ampiamente presentati.



14. www.calabriaonline.com/col/tradizione_folclore/antichi_mestieri/index.php

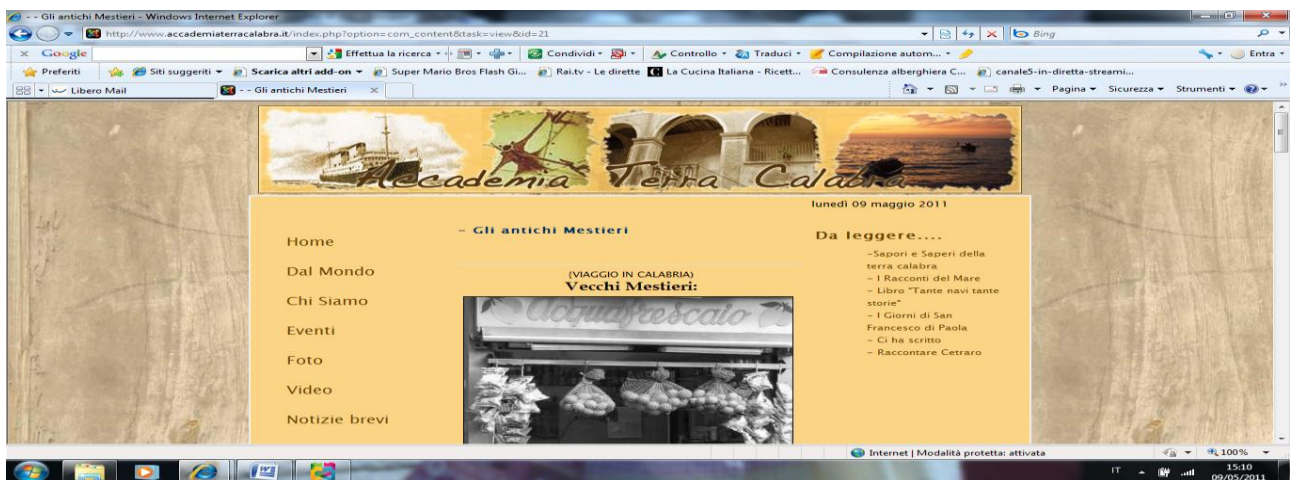
In questo sito vi è la descrizione di 13 antichi mestieri che venivano svolti in Calabria: il calzolaio, il fabbro, il carbonaio, il sellaio, la filatrice, l'arrotino, il bottaio, lo zampognaro, lo stagnino, il cantastorie, la lavandaia, il banditore ed il capellaro. La descrizione dei mestieri non è puntuale e dettagliata, ma fornisce elementi utili per la loro comprensione. Dalla nostra disamina ci pare si possa dire che tutti e 13 i mestieri sono stati e sono ancora oggi diffusi su tutto il territorio regionale ed anche su quello silano.

Tuttavia, riteniamo non sia sbagliato sostenere che fra questi 13 mestieri solo quello dello zampognaro, sia in passato che oggi, è quello meno diffuso a livello nazionale e più diffuso nell'Italia centro-meridionale.



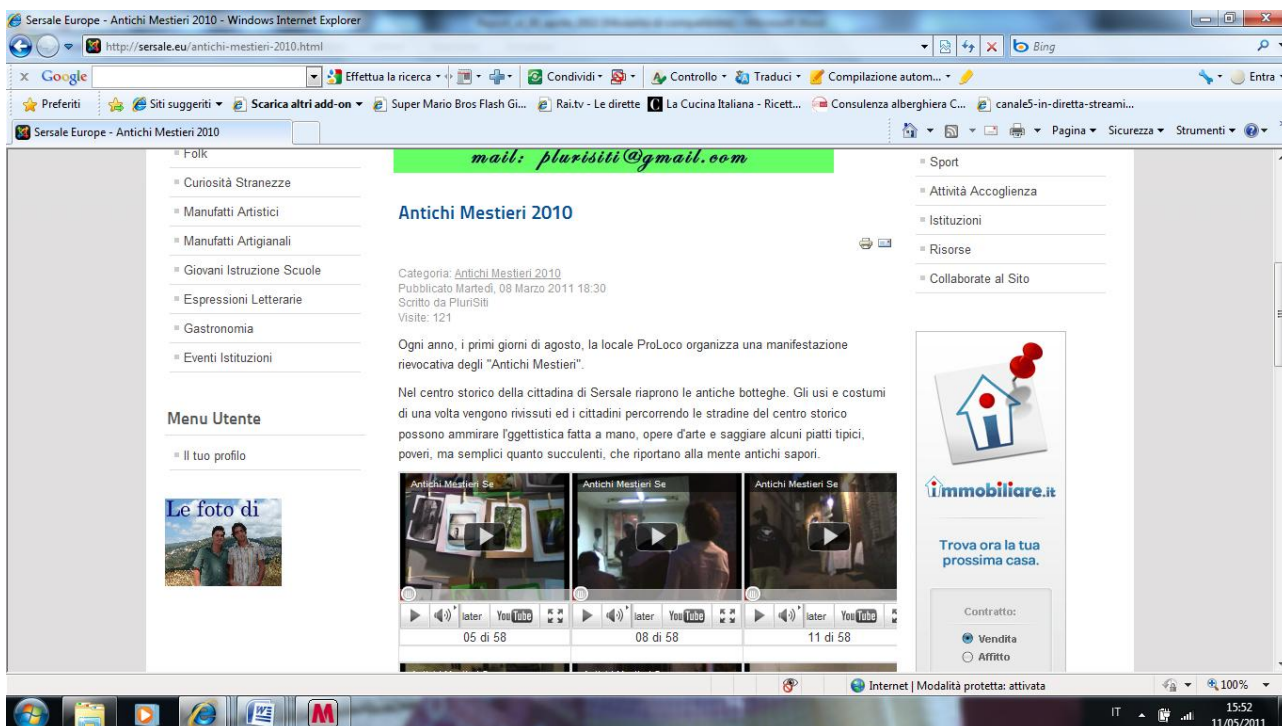
15. www.accademiaterracalabra.it/index.php?option=com_content&task=view&id=21

In questo sito sono descritti 5 antichi mestieri svolti in Calabria: l'acquafresco, il carbonaio, il calzolaio, il fabbro ed il banditore. Nella descrizione dei mestieri vi sono anche citazioni in dialetto calabrese che caratterizzano la spiegazione. Vi è da dire che i mestieri sono descritti in modo sufficiente, non altrettanto gli strumenti e gli attrezzi di lavoro utilizzati.



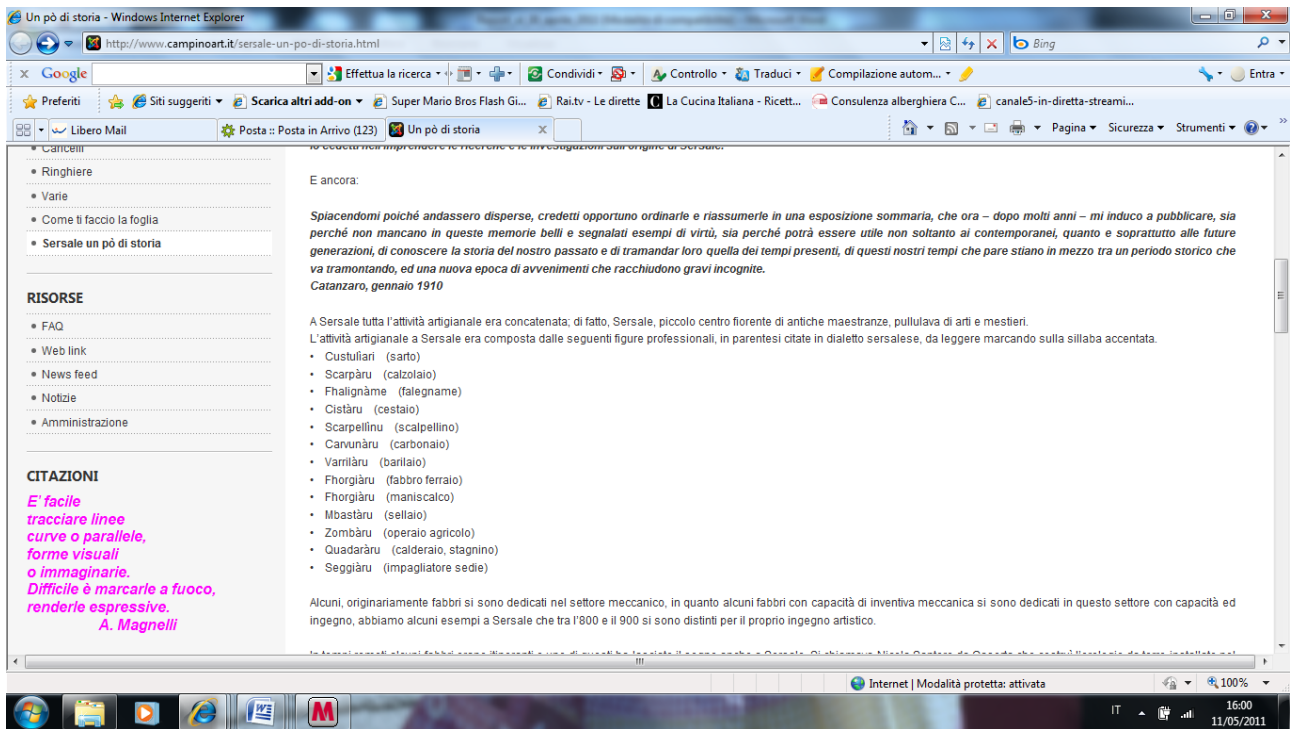
16. Sersale.eu

Questo è un sito dedicato alla cittadina di Sersale. Oltre alla storia, alle risorse culturali e ad altre notizie sul comune del catanzarese, sono presenti dei filmati su alcuni artigiani del luogo alle prese con la propria attività. Questi filmati sono stati girati in occasione di un evento a Sersale intitolato "Antichi mestieri 2010". Questo evento si svolge ogni anno nel mese di agosto ed in questa occasione è possibile ammirare dal vivo gli artigiani che espletano gli antichi mestieri. In questo sito non sono presenti descrizioni, denominazioni, attrezzature e strumenti utilizzati riguardanti gli antichi mestieri, ma come prima accennato, è ricco di video che mostrano le attività ormai passate. Però, un limite del sito da noi riscontrato è che per visionare questi video è necessario registrarsi.



17. www.campinoart.it/sersale-un-po-di-storia.html

Questo è il sito di un fabbro di Sersale in provincia di Catanzaro. In questo sito, oltre alle attività svolte da questo fabbro è possibile trovare delle informazioni sul paese stesso. All'interno della sezione "Un po' di storia" viene fatto l'elenco di alcuni antichi mestieri che venivano esercitati nel comune. Sono 13 i mestieri ricordati: sarto, calzolaio, falegname, cestaio, scalpellino, carbonaio, barilaio, fabbro, maniscalco, sellaio, operaio agricolo, stagnino, impagliatore di sedie. Purtroppo questo sito presenta semplicemente un elenco dei mestieri senza nessuna descrizione in merito.



3.5 Sintesi finale

Dall'analisi dei siti web rintracciati possiamo affermare che ogni sito analizzato ha una sua specificità. In alcuni di essi, la descrizione poco dettagliata dei mestieri trattati viene colmata da un buon elenco di antichi mestieri. Sono pochi i siti in cui vengono descritti gli strumenti e le attrezzature utilizzate e le metodologie adottate. Vi è da segnalare che tra i siti web rintracciati sono solo due che riguardano l'area del Parco Nazionale della Calabria, e sono "sersale.eu" e "www.campinoart.it" e riguardano entrambi la località di Sersale.

4. CONSIDERAZIONI SULL'ANALISI WEB E DOCUMENTALE DEGLI ANTICHI MESTIERI

a cura di Antonella Perri e Maria Iaquinta

4.1 Premessa

Diversamente da quanto ci saremmo attese, l'indagine Web e quella documentale non hanno prodotto particolari risultati dal punto di vista della ricerca di Antichi Mestieri praticati nell'area del Parco Nazionale della Sila.

La nostra impressione iniziale, che si basava sulla conoscenza empirica del territorio, è che intorno agli Antichi Mestieri praticati nell'Area del Parco della Sila ci si sarebbe dovuti trovare di fronte ad una maggiore presenza della "nicchia" di testi e di siti Internet divulgativi e per la promozione turistica del territorio.

In effetti, il lavoro web e documentale svolto dimostra una sorta di reticenza verso la promozione e valorizzazione anche di tradizioni artigianali che si tramandano da secoli, e di cui si ha conoscenza personale, evidenziata dalla scarsa quantità di materiali trovati relativamente all'area oggetto specifico di ricerca.

4.2 Sintesi finale

Ciò detto, vale quindi la pena di sottolineare la necessità di provvedere con maggiore incisività nella promozione e valorizzazione degli antichi mestieri artigiani presenti nell'Area del Parco della Sila per almeno tre ragioni: la prima è che ciò servirebbe non solo alla valorizzazione turistica del territorio ma anche alla stessa valorizzazione economica degli antichi mestieri; la seconda, è che la valorizzazione incentiverebbe gli stessi artigiani e gli attuali e futuri "apprendisti" a continuare nel mestiere; la terza, è che la valorizzazione di ciò ha a che fare con l'"heritage".

In effetti, la riconoscibilità degli oggetti appartenenti ad un determinato ambiente, il coinvolgimento personale ed emotivo del soggetto, il desiderio di difendere e perpetuare ciò che è legato al passato ha fatto sì che la filosofia dello *heritage* si diffondesse abbastanza rapidamente creando nuove prospettive di studio.

Il concetto di *heritage* non è di facile definizione perché si tratta di un termine che implica spiegazioni ampie, articolate e con molteplici accezioni, dal momento che si riferisce a tutto ciò che riguarda il passato, inteso sia in senso concreto e materiale sia in senso astratto e immateriale.

Nei secoli passati gli ambiti di interesse dello *heritage* erano principalmente le opere d'arte, i siti storico-archeologici, i monumenti, gli edifici e i palazzi antichi. Oggi invece questo concetto abbraccia anche tutto l'insieme delle tradizioni cosiddette immateriali: leggende, miti, usi e costumi, canoni, proverbi, feste popolari, valori etici e morali, e che talvolta sono tutti riassunti in un antico mestiere.

5. RICERCA FIELD SUGLI ANTICHI MESTIERI NELL'AREA PARCO

a cura di Maria laquinta

5.1 Premessa

La ricerca field è finalizzata alla rilevazione di dati, che saranno successivamente comparati con quelli raccolti in precedenza attraverso l'analisi desk e l'analisi web.

L'indagine intende rappresentare un quadro inedito degli antichi mestieri nell'area del Parco Nazionale della Sila, approfondendone sia la dimensione quantitativa (consistenza delle botteghe artigiane) sia più specificamente qualitativa (chi sono gli artigiani, quali metodi di lavorazione utilizzano, gli strumenti adoperati) e sociologica (l'importanza che gli antichi mestieri rivestono nella comunità locale, l'interesse mostrato nei confronti dell'artigianato da parte delle istituzioni e della popolazione locale, ecc.); in tal senso è stato necessario elaborare un metodo di ricerca ad hoc, capace di rendere fruibili informazioni di varia e, spesso, diversissima natura.

La procedura seguita per effettuare le interviste ci ha, in primo luogo, impegnati nel realizzare una scheda/questionario composta da domande a risposte aperte alternate a domande a risposte multiple.

La somministrazione del questionario è stata "face to face", abbiamo scelto questo tipo di intervista perchè prevede un'interazione diretta tra gli interlocutori (artigiani e intervistatore); questo ha richiesto grande impegno, disponibilità e impiego di tempo e di mezzi tecnici (automobile, fotocamera e videocamera).

Per favorire la lettura e l'interpretazione dell'oggetto della ricerca, di ogni mestiere sono state analizzate le principali caratteristiche, con un'attenzione più marcata alle dinamiche della sfera della lavorazione e del mantenimento delle tecniche tradizionali rispetto alle nuove tecnologie, senza trascurare l'aspetto turistico e lo sviluppo che l'artigianato potrebbe garantire al territorio.

5.2 Predisposizione strumenti ricerca sul campo

Per realizzare un'intervista in maniera metodologicamente corretta e acquisire informazioni e dati consoni all'argomento in analisi, il questionario somministrato agli artigiani è stato studiato e strutturato in anticipo seguendo alcuni passaggi chiave, preliminari alla costruzione dello strumento.

In primo luogo sono stati valutati i punti di forza e di debolezza dello strumento stesso per comprendere se fosse effettivamente il mezzo più idoneo per raggiungere i fini prefissati, dato il contesto in cui si opera; successivamente sono state viste varie tipologie di interviste possibili ed è stata scelta la tipologia "face to face" in quanto ritenuta quella più adeguata e idonea per svolgere in modo soddisfacente l'indagine; infine è stata pianificata la conduzione dell'intervista e, coerentemente alla tipologia scelta, è stata strutturata la griglia delle domande da sottoporre all'intervistato nell'arco di tempo previsto, ossia da dicembre 2010 ad aprile 2011.

Il questionario semi-strutturato è articolato in ventiquattro domande che si possono suddividere in cinque parti:

- la prima riguarda la raccolta dei dati anagrafici dell'artigiano;
- la seconda entra più nello specifico del mestiere e si sofferma sul come e perché l'artigiano ha intrapreso questo tipo lavoro;
- la terza parte chiede di fare una descrizione sulle tecniche di lavorazione, sugli strumenti utilizzati, su come le tecnologie influenzano il lavoro artigianale e infine viene chiesto di fare un elenco dei manufatti tipici realizzati dal maestro artigiano;

- la quarta parte del questionario sposta l'attenzione sul turismo per rilevare se tra artigianato e turismo vi sia una relazione e se i turisti manifestano interesse in questa attività;
- nell'ultima parte l'argomento principale diventa la valorizzazione dell'attività artigianale chiedendo all'intervistato un parere personale su cosa si potrebbe fare per dare più rilevanza a questo settore in declino e se l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi nel settore lavorativo.

5.3 Individuazione soggetti da intervistare

Il campionamento rappresenta uno dei principali strumenti per la ricerca e riveste un ruolo importante per la valutazione di efficacia dello studio sugli antichi mestieri.

La struttura del campione dipende fondamentalmente dagli obiettivi della ricerca.

L'universo di indagine è stato selezionato tenendo sempre in considerazione le definizioni di artigiano e di antico mestiere che abbiamo stabilito nella fase iniziale del progetto di ricerca e che sono state descritte nei paragrafi precedenti.

In altre parole, gli artigiani oggetto di indagine sono stati selezionati in base al loro modo di lavorare e alle tecniche di lavorazione mantenute e tramandate nel tempo da generazione in generazione.

La selezione è avvenuta in base alle proprie conoscenze degli artigiani attivi nel territorio e molti artigiani sono stati indicati dagli stessi intervistati tramite un "passaparola".

Possiamo affermare che il campionamento non è avvenuto in modo casuale e probabilistico ma è stato ponderato in base a dei criteri stabiliti. Il vantaggio di questo metodo di campionamento è quello di ottenere risultati significativi e utili ai fini della ricerca senza rischiare di deviare le informazioni su argomenti che non rientrano nell'oggetto della ricerca.

5.4 Realizzazione e analisi interviste

E' stato già detto che le interviste sono state effettuate face to face, nell'arco di tempo da dicembre 2010 ad aprile 2011. Ogni artigiano è stato contattato di persona in modo da non creare equivoci e spiegare con esattezza lo scopo dell'intervista. A questo punto abbiamo fissato un appuntamento, anche se la maggior parte delle volte abbiamo riscontrato delle difficoltà a causa di disguidi o impegni improvvisi, di conseguenza è stato necessario l'impiego di diversi giorni per un solo artigiano, e i costi sostenuti sono inevitabilmente aumentati non solo per l'impiego di carburante ma anche per i contatti telefonici.

L'intervista si è sempre svolta nelle botteghe dei maestri artigiani, piccole ma ricche di ogni tipo di strumento utile per il loro lavoro e in cui si poteva leggere tutta la storia del passato; la scelta di fare le interviste nelle botteghe non è casuale, ma dal luogo di lavoro abbiamo potuto captare molte informazioni utili per la ricerca, infatti abbiamo potuto capire che la bottega per gli artigiani è da considerarsi una "palestra" in cui svolgono le loro attività quotidianamente, in cui accrescono esperienze e segreti che si spera di poter tramandare alle generazioni future.

I tempi di realizzazione delle interviste sono stati diversi, in media la durata è stata di un'ora e mezza circa, in cui ogni artigiano ha raccontato la propria storia come in una semplice "chiacchierata".

Ogni artigiano ha espresso il meglio di se con la propria arte e della propria intelligenza, magari non raffinata perché spesso non associata ad una adeguata formazione scolastica, ma certamente vivace ed attiva, che serve molto nella realizzazione di

attività così complesse e continue. Da sottolineare è la disponibilità che tutti gli artigiani hanno mostrato nei nostri confronti e soprattutto la voglia di mantenere i contatti per altri progetti futuri che serviranno per valorizzare il loro mestiere, infatti ciò che è emerso dalle interviste è che c'è un disinteresse generale, sia da parte delle istituzioni, sia da parte delle associazioni e anche della comunità locale nei confronti dell'artigianato; per tutti questa è la causa principale della scomparsa degli antichi mestieri.

Inoltre, un'ulteriore informazione negativa è data dalla mancanza di allievi nelle botteghe, questo è dovuto principalmente alla mancanza di incentivi da parte dello Stato nel poter assumere regolarmente un ragazzo che abbia voglia di "imparare un mestiere" quindi gli artigiani preferiscono non avere nessuno in bottega piuttosto che rischiare facendo lavorare a nero un dipendente.

Un dato positivo è che vi sono diversi giovani che hanno intrapreso il mestiere dell'artigiano, soprattutto orafi. In generale l'età media degli artigiani intervistati è di 49 anni, tutti hanno iniziato per passione e per mantenere viva la tradizione familiare.

I più giovani hanno frequentato l'istituto d'arte ma gli insegnamenti più importanti sono stati appresi nelle botteghe del paese da cui hanno ereditato non solo alcuni strumenti ma soprattutto l'arte del saper fare manualmente.

Dal punto di vista turistico, ogni artigiano nel suo piccolo cerca di accogliere e di far conoscere la propria arte ai turisti che si recano nelle loro botteghe, anche se la loro attività non è principalmente a scopo turistico. Ciò che hanno sottolineato che i turisti più interessati sono quelli provenienti dalla Puglia e dalla Sicilia ma l'interesse maggiore è mosso dagli emigrati che ritornano.

5.5 Ulteriori attività di ricerca field

La ricerca field non si è limitata alla semplice somministrazione del questionario ma è andata ben oltre, infatti, durante ogni incontro con l'artigiano sono stati realizzati dei servizi fotografici e dei video-documentari in cui valorizzare l'arte dei maestri artigiani che oggi rappresentano una memoria storica di altissimo valore e purtroppo molto vicina all'estinzione.

Il fine non è soltanto raccogliere e catalogare informazioni sul territorio, ma si configura come una ricerca, capace di:

- descrivere gli antichi mestieri attivi nel Parco dal punto di vista storico, economico e sociale;
- approfondire l'aspetto culturale legato alla vita in bottega, intesa come il centro di lavoro e spesso di aggregazione sociale;
- raccogliere, classificare e diffondere aspetti della tradizione legati agli usi e i costumi popolari, per continuare a tramandare le antiche tecniche di lavorazione da generazioni in generazioni;
- favorire la conoscenza del territorio, individuando gli antichi mestieri più significativi e con grande interesse storico, ambientale e turistico.

La raccolta del materiale iconografico (video e fotografico) spesso è avvenuta anche in tempi successivi all'intervista, quindi, per poter filmare e fotografare il lavoro degli artigiani bisognava recarsi nuovamente in bottega, dopo aver fissato un nuovo appuntamento; naturalmente ciò ha richiesto maggior impegno di tempo e ha avuto un costo maggiore nell'impiego dei mezzi; in altre occasioni tutto si svolgeva lo stesso giorno dell'intervista.

Ogni artigiano si è dimostrato disponibile nel farsi filmare e fotografare durante il suo paziente lavoro manuale per la realizzazioni di manufatti tipici.

Una volta raccolto tutto il materiale, i video sono stati montati con un apposito programma e sono stati creati dei video-documentari in cui si narra la storia di ogni artigiano ripreso durante le ore di lavoro.

5.6 Sintesi finale

I dati raccolti portano a delle conclusioni che possiamo così sintetizzare:

- gli intervistati considerano i seguenti fattori come elementi che limitano lo sviluppo dell'artigianato:

- disinteresse generale,
- eccessive spese da sostenere per l'assunzione di un dipendente,
- assenza di corsi di formazione,
- eccesso di norme,
- burocrazia eccessiva,
- inefficace utilizzo dei fondi pubblici.

- nel momento in cui gli è stata chiesta una soluzione per intervenire sui problemi del settore hanno risposto tutti che bisogna:

- puntare su un turismo culturale includendo l'artigianato,
- garantire sicurezza e legalità nel lavoro,
- creare una sinergia tra gli artigiani evitando di mettersi in competizione,
- fare delle ricerche scientifiche mettendo in relazione il sapere scientifico delle università e il sapere fare degli artigiani

L'indagine field consente, in conclusione, di tracciare un "identikit" dell'artigiano nel Parco Nazionale della Sila.

Intanto si tratta, per la maggior parte, di uomini; le fasce d'età vanno dai 27 ai 74 anni.

La creatività, la passione per ciò che diviene manufatto, la capacità di imprimere segni e significati riconoscibili sono le regole del lavoro degli artigiani.

Le attuali logiche del consumo hanno disegnato un mondo in cui le "cose" vivono indifferenti, interscambiabili secondo procedure neutre.

Gli oggetti degli artigiani sono invece impregnati delle conoscenze, delle tecniche, delle pratiche dello spirito dell'artigiano. La sfrenata corsa verso lo sviluppo e il guadagno ha imposto un modo di lavorare che non bada più alla qualità degli oggetti ma neanche alla formazione costante degli operai. Questo crea non solo scarsa competenza nel proprio lavoro ma anche poca passione nello svolgere la propria mansione, perché tutto è automatizzato, mentre un tempo l'artigiano lavorava a mano con passione e il lavoro ben fatto era alla base della sua formazione. Si può dire che il buon risultato per l'artigiano valeva molto di più di uno stipendio, perché trovava soddisfazione nel veder realizzato dalle sue mani un oggetto dapprima immaginato e poi reso materiale.

PARTE III: RISULTATI CONSEGUITI

6. RISULTATO N. 1: MAPPATURA DEGLI ANTICHI MESTIERI

a cura di Antonella Perri

6.1 Premessa

I mestieri di un tempo erano strettamente legati al “sapere” delle mani che lavoravano. Erano delle vere e proprie tradizioni familiari ed, infatti, venivano tramandati da padre in figlio. La loro scomparsa crea un grave danno culturale, arrivando anche a derubare i centri storici della propria anima. Inoltre, le vecchie botteghe artigiane avevano anche lo scopo di animare vicoli, stradine e piazzette dei borghi.

Per questa attività sono stati consultati i siti web in precedenza elencati ed alcuni testi che descrivono le attività svolte da questi lavoratori. La loro analisi ha richiesto molte ore di lavoro, non solo per la loro individuazione, ma anche per la loro descrizione. Molti mestieri che in alcune pubblicazioni venivano classificati come “antichi”, non sono stati da noi presi in considerazione, in quanto non rientravano nelle nostre definizioni, in precedenza già esplicitate, di “antico mestiere”.

6.2 Elenco generale Antichi Mestieri

Dalla ricerca web e dalla ricerca documentale siamo arrivati ad individuare 96 antichi mestieri e sono di seguito riportati:

- 1 Accordatore di pianoforte
- 2 Acquaiolo
- 3 Agrimensore
- 4 Amanuense
- 5 Apicoltore
- 6 Arazzieri
- 7 Armaiolo
- 8 Arrotino
- 9 Bachicoltore
- 10 Balia
- 11 Barbiere
- 12 Barcaiole
- 13 Battiloro
- 14 Becchino
- 15 Bilanciaio
- 16 Birocciaio
- 17 Bocalaro/boccalaro/scodellaro
- 18 Boscaiolo/taglialegna
- 19 Bottaio
- 20 Bovaro/vaccaro
- 21 Bracciante
- 22 Brentatore
- 23 Bullettaio
- 24 Burattinaio
- 25 Calderaio
- 26 Calligrafo

- 27 Calzolaio
- 28 Campanaro
- 29 Cantastorie
- 30 Capellaio
- 31 Cappellaio
- 32 Carbonaio
- 33 Cartaio
- 34 Casaro
- 35 Ceramista
- 36 Cestai
- 37 Cocchiere/vetturino
- 38 Conciatore
- 39 Contadino
- 40 Cordaio
- 41 Cuoiaio
- 42 Dattilografo
- 43 Doratore/indoratore
- 44 Ebanista
- 45 Fabbro
- 46 Facchino
- 47 Falegname
- 48 Fattore
- 49 Fornaio
- 50 Fungaiolo/Raccoglitore di funghi
- 51 Gessarolo
- 52 Guantaio
- 53 Impagliatore
- 54 La filatrice
- 55 Lampionaio
- 56 Lattaio
- 57 Lavandaia
- 58 Lavoro a tombolo
- 59 Levatrice/ostetrica
- 60 Liutaio
- 61 Lustrascarpe
- 62 Maniscalco
- 63 Marmista
- 64 Materassaio
- 65 Mattonaio/fornaciaio
- 66 Minatore
- 67 Mondina
- 68 Mugnaio
- 69 Muratore
- 70 Nevaiolo
- 71 Norcino
- 72 Ombrellaio
- 73 Orafo
- 74 Pastore
- 75 Pellettiere

- 76 Perpetua
- 77 Ricamatrice
- 78 Sagrestano
- 79 Salinaio
- 80 Sarto
- 81 Scalpellino
- 82 Scrivano
- 83 Segantino
- 84 Sellaio
- 85 Spazzacamino
- 86 Stagnino
- 87 Stenografo
- 88 Straccivendolo
- 89 Tessitrice
- 90 Tintore
- 91 Vasaio
- 92 Venditore ambulante
- 93 Venditore di ghiaccio
- 94 Vetraio
- 95 Viticoltore
- 96 Zampognaro

6.3 Elenco Antichi Mestieri nell'area Parco

Dalla tabella del paragrafo precedente, utilizzando tutte le fonti di informazioni in nostro possesso abbiamo escluso quelli che risulterebbero con ragionevole certezza non essere Antichi Mestieri oggi ed in passato praticati nei Comuni dell'area del Parco della Sila.

Pertanto, la tabella sotto riportata rappresenta, a nostro avviso, una base di riferimento sugli Antichi Mestieri appartenenti all'area Parco da cui sarà possibile effettuare in futuro ulteriori indagini ed approfondimenti.

- 1 Agrimensore
- 2 Apicoltore
- 3 Arrotino
- 4 Bachicoltore
- 5 Balia
- 6 Barbiere
- 7 Becchino
- 8 Boscaiolo/taglialegna
- 9 Bottaio
- 10 Bovaro/vaccaro
- 11 Bracciante
- 12 Calderaio
- 13 Calzolaio
- 14 Cantastorie
- 15 Capellaio
- 16 Carbonaio
- 17 Casaro

- 18 Ceramista
- 19 Cestai
- 20 Conciatore
- 21 Contadino
- 22 Cordaio
- 23 Cuoiaio
- 24 Fabbro
- 25 Falegname
- 26 Fattore
- 27 Fornaio
- 28 Fungaiolo/Raccoglitore di funghi
- 29 Impagliatore
- 30 La filatrice
- 31 Lampionaio
- 32 Lattaio
- 33 Lavandaia
- 34 Lavoro a tombolo
- 35 Levatrice/ostetrica
- 36 Liutaio
- 37 Lustrascarpe
- 38 Maniscalco
- 39 Marmista
- 40 Mugnaio
- 41 Muratore
- 42 Nevaio
- 43 Norcino
- 44 Ombrellaio
- 45 Orafo
- 46 Pastore
- 47 Perpetua
- 48 Ricamatrice
- 49 Sagrestano
- 50 Sarto
- 51 Scalpellino
- 52 Scrivano
- 53 Segantino
- 54 Spazzacamino
- 55 Stagnino
- 56 Straccivendolo
- 57 Tessitrice
- 58 Tintore
- 59 Vasaio
- 60 Venditore ambulante
- 61 Venditore di ghiaccio
- 62 Vetraio
- 63 Viticoltore
- 64 Zampognaro

6.4 Definizioni e descrizioni Antichi Mestieri

I mestieri antichi sono diversi e possiamo racchiuderli in macro aree in base alla materia prima utilizzata.

1. Lavorazione del legno

1. Falegname¹ - Il mestiere dell'homo faber ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità ed è per questo definito un mestiere base, troppo spesso sottovalutato e pensato come attività del passato. In realtà ultimamente questa figura professionale è sempre più richiesta. Non bisogna però pensare che non sia un duro lavoro: è necessaria una buona preparazione tecnica per saper operare con diversi tipi di legno, ma anche con nuovi materiali che vengono ormai usati nella falegnameria per soddisfare le esigenze sempre più specifiche e particolari della clientela. Ovviamente, oltre alla manualità, alla tecnica ed alla creatività, bisogna acquisire la teoria iniziando dalla storia degli stili e dei materiali proprio perché il falegname è un artigiano e in quanto tale è tenuto a conoscere tutto il processo produttivo partendo dalla progettazione. La falegnameria ha ormai allargato la propria zona d'azione: non si tratta solo di progettare e costruire mobili e arredamenti per così dire classici, ma si arriva ad allestire scenografie per teatri e studi cinematografici, oltre a progettare mobili di design all'avanguardia.
2. Bottai² - Si tratta di un falegname specializzato nella creazione di vasi vinari, laddove la viticoltura è particolarmente sviluppata. I vasi vinari possono essere delle più svariate forme e dimensioni: tini, botti, botticelle, ecc. Il bottai realizza inoltre tutta quella minuteria in legno, necessaria ai lavori delle cantine: cannelle, imbuti, ammostatoi, parti di pigiatrici, turabottiglie.
3. Ebanista³ - E' il falegname specializzato nella lavorazione dell'ebano e di altri legni pregiati.
4. Liutaio⁴ - E' colui il quali si occupa della costruzione e del restauro di strumenti a corda, ad arco (quali violini, violoncelli, viole, contrabbassi, ecc.) e a pizzico (chitarre, bassi, mandolini, ecc.). Il nome deriva dal liuto, strumento a pizzico molto usato fino all'epoca barocca. È un'arte e tecnica artigianale che, dall'epoca classica della liuteria (XVII, XVIII secolo), è giunta fino ai giorni nostri quasi immutata.

2. Lavorazione del vetro, ceramica, ecc.

1. Ceramista⁵ - E' l'artigiano specializzato nella realizzazione di oggetti e vasellame in ceramica. Alcune botteghe artigianali sopravvivono ancora, anche se l'avvento della

¹ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

² Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

³ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

⁴ Testo tratto dal sito www.wikipedia.org

⁵ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

plastica e dell'alluminio ha messo a repentaglio la sopravvivenza di questa pregevole tradizione manifatturiera.

2. Vasaio⁶ - Questo è uno dei mestieri di più lunga durata in quanto risale ad oltre 20 secoli prima di Cristo. Le terracotte nascono dalla unione di 4 elementi naturali: l'Aria, l'Acqua, la Terra, il Fuoco. La terra unita all'acqua diventa materia duttile che si plasma, l'aria asciuga il manufatto. Il fuoco lo cuoce. In queste fasi è racchiusa la magia della creatività primordiale tramandata fino a noi. L'uomo ha prodotto materiali imparando un rapporto diretto con la natura. Il vasaio svolge tutta la sua attività con le mani, impasta, modella, cuoce ed infine decora. Tutto viene fatto con pazienza e con una certa abilità ovviamente scaturita dalla pratica continua. Una volta stabilito l'oggetto che deve realizzare e le dimensioni, l'artigiano spezza i pezzi di creta e inizia la lavorazione, con il tornio. Questo strumento è formato da due ruote soprastanti e viene messo in movimento e fatto ruotare con la spinta del piede. Appena finito di modellare si lascia asciugare all'aria o al sole e si inforna ad una temperatura di 1500 - 1600 °C perché si cuocia. Una volta raffreddati si decorano e si colorano col caolino, con gli smalti o con la pittura a calce che assumono brillantezza dopo la seconda infornata. Alcuni terracottai usano prepararsi, con vecchi procedimenti, smalti più resistenti come quello ricavato da scaglie di ferro arrugginito, piombo e terra rossa, tutto impastato e messo ad elevata ebollizione.
3. Bocalaro/boccalaro/scodellaro - Erano artigiani che producevano piatti da tavola e da parete in ceramica. I servizi di piatti erano decorati con stemmi, fregi o scene di vita campestre.
4. Mattonaio/fornaciaio - Era colui il quale fabbricava mattoni. Utilizzava soprattutto l'argilla che veniva lavorata con l'acqua. Si produceva così l'impasto, si procedeva a dare la forma desiderata, successivamente si faceva essiccare per poi procedere con la cottura in appositi forni. Questo mestiere ha origini antichissime, nei troviamo tracce già ai tempi dei Babilonesi circa 5.000 anni fa.
5. Gessarolo - Era colui il quale lavorava e produceva il gesso. In passato i gessaroli estraevano il gesso manualmente. La pietra veniva successivamente frantumata e poi cotta in forni. In seguito, i blocchi venivano tritati finemente per ottenere il gesso in polvere. Le sue origini sono antichissime, infatti, gli egizi usavano il gesso per intonaci, statuette ecc.
6. Marmista - Era colui che si occupava del taglio del marmo in lastre o in blocchi, oppure della sua lavorazione: misura, disegna, taglia, scolpisce, mola. Ancora oggi è un mestiere molto praticato, ma a causa delle polveri prodotte dalla lavorazione del marmo e dalla loro aspirazione che provoca la Silicosi, una malattia molto

⁶ Testo tratto dal sito www.salentu.com

pericolosa per i polmoni, vi è una normativa antinfortunistica e sanitaria molto rigida.

7. Vetraio - E' colui che lavora il vetro. Ha origini antichissime ed inizialmente le tecniche di lavorazione del vetro permettevano la realizzazione di oggetti di piccolissime dimensioni che venivano utilizzati a scopo rituale o ornamentale. In Italia ed in particolar modo a Murano, la lavorazione del vetro raggiunse caratteri artistici all'inizio del X secolo.

3. Lavorazione dei metalli

1. Arrotino⁷ - E' il tipico artigiano ambulante. Di norma esercitava il mestiere tra cascine e villaggi, spostandosi con un particolare biciclo-carretto che fungeva sia da mezzo di trasporto che da laboratorio. Con questo strano marchingegno affilava forbici, coltelli, rasoi ed attrezzi di ogni tipo.
2. Bullettaio⁸ - Era un fabbro specializzato nella fabbricazione di chiodi, che fabbricava usando incudine, martello e chiodarole, particolari stampi attraverso cui si realizzava una sorta di produzione in serie, secondo dimensioni e usi. Era un mestiere legato a tutte quelle attività artigianali che necessitavano di chiodi, sia nel mondo rurale che in quello urbano. Chiaramente oggi, con lo sviluppo dell'industria meccanica che permette di fabbricare chiodi in serie, questo mestiere, tanto particolare quanto indispensabile in passato, è completamente sparito.
3. Fabbro⁹ - E' l'artigiano che ha lavorato, fin dall'antichità, per il mondo rurale, fornendo al contadino quelle parti in ferro dell'attrezzatura agricola che difficilmente quest'ultimo era in grado di realizzare da solo. Il fabbro costruiva inoltre tutti i manufatti in ferro utili alla funzionalità dell'abitazione: serrature per le porte, sbarre per le finestre, ecc. e, in tempi più recenti, anche alcune parti dell'arredo domestico, come i letti matrimoniali in ferro battuto.
4. Maniscalco¹⁰ - E' il fabbro specializzato nella ferratura degli zoccoli degli animali da tiro e da soma. La ferratura consiste nell'applicare piastre o verghe metalliche, per lo più in ferro, agli zoccoli dell'animale per proteggerli e per conservarli, affinché l'animale stesso possa fare tutti i lavori richiesti. Strettamente legato al mondo rurale, il maniscalco fungeva anche da veterinario ed in caso di bisogno sapeva curare ed operare l'animale. Si trattava in ogni caso di una figura esperta ed oculata, capace sempre di garantire l'incolumità delle bestie, gran lavoratore, i cui colpi, fin dalle prime luci dell'alba, risuonavano per borghi e campagne.

⁷ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

⁸ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

⁹ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

¹⁰ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

5. Armaiolo - Costruiva e riparava armi, pistole e fucili di varie dimensioni. Anticamente era un mestiere molto importante e le armi venivano fatte interamente a mano.
6. Calderaio¹¹ - Era artigiano specializzato nella produzione di pentolame da cucina. Fra gli attrezzi più originali utilizzati dal calderaio, spicca una macchina per piegare le lamiere, chiaramente allo scopo di velocizzare ed uniformare la sua produzione.
7. Orafo - Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafo di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.
8. Stagnino¹² - Il lavoro dello stagnino, nel passato ha avuto una grande importanza. Con il suo lavoro e con la vasta produzione di oggetti riusciva a soddisfare tutti quei bisogni di cui una famiglia necessitava. Quando l'acqua non c'era, nelle case il lavoro consisteva principalmente nella realizzazione delle grondaie e dei pluviali che portavano l'acqua piovana alle cisterne. Si aggiungeva la riparazione delle pentole, dei tegami, dei secchi che per il troppo uso si bucavano o si rompevano con una certa periodicità. Per i lavori di chiusura saldatura e tamponamento veniva usato lo stagno consumato al minimo perché costava caro e allora lo spreco era inconcepibile. L'officina dello stagnino era un buco nero pieno di fuliggine e maleodorante. In essa vi era un tavolo grande, tutto sgangherato dove venivano collocati i vari attrezzi necessari: enormi forbici per tagliare i fogli di lamiera, verghe di stagno, tenaglie, il saldatoio, e in un recipiente, che era tenuto nascosto, teneva poi l'acido che serviva per la pulitura dei vari oggetti. Vicino al tavolo c'era la forgia, piccolo fornello nel quale si scaldava il saldatoio, pieno di carbone, attizzato con l'aria immessa mediante un giro della manovella posta di lato. Non mancava un grosso incudine con vari martelli di legno e di ferro per piegare la lamiera utilizzata per la realizzazione dei vari oggetti. Vicino alle pareti vi erano poi fissate delle tavole sulle quali vi era collocata la merce in vendita.
9. Battiloro - Era colui il quale riduceva metalli preziosi, come l'oro e l'argento, in foglie sottilissime che venivano utilizzate nelle decorazioni (dorare mosaici, icone, statue ecc.).

¹¹ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

¹² Testo tratto dal sito www.salentu.com

10. Doratore/indoratore - La loro attività era quella di applicare sul legno foglie di argento ed oro zecchino sottilissime. Era un lavoro di precisione e delicato. E' soprattutto in epoca barocca che si sviluppò la produzione di mobili dorati.

4. Lavorazione ed utilizzo di prodotti della terra e della natura

1. Bracciante¹³ - E' un operaio che lavora a giornata e viene ingaggiato per le lavorazioni stagionali che richiedono un incremento del numero dei lavoratori per un breve periodo di tempo, come per la raccolta di frutta e cereali o per lavorazioni straordinarie da attuare in tempi ristretti. Erano molto diffusi nel XIX secolo e nella prima metà del XX, quando esisteva ancora il latifondo e non erano diffuse le macchine agricole. Oggi è diffuso largamente solo per colture che richiedono elevata manodopera (es. olivicoltura, floricoltura, ecc.). Viene chiamato bracciante perché offre le proprie braccia per lavorare nei latifondi, terreni di proprietà dei latifondisti.
2. Mugnaio¹⁴ - E' colui che provvede alla conservazione, classificazione, pulitura e molitura dei cereali e dei semi non oleosi, e all'abburrattamento delle farine. L'arte del mugnaio è stata sempre veramente tramandata da generazione in generazione. L'esperienza acquisita dopo aver affiancato a lungo l'anziano genitore veniva così ad essere salvaguardata nelle abili mani del successivo giovane mugnaio. La molitura dei cereali è un'attività antichissima, che troviamo ampiamente documentata nel mondo greco e latino. Molte di quelle che oggi sono attività industriali hanno avuto origine e una lunga storia come attività domestiche e così è anche per i mulini che erano parte integrante della casa di campagna, come dimostra, per esempio, la villa di Boscoreale a Pompei, in cui un ampio ambiente è dedicato alla molitura.
3. Contadino¹⁵ - Viveva quasi sempre in campagna e non conosceva né feste né riposo. Iniziava a lavorare la mattina molto presto e smetteva la sera molto tardi, con il buio. La maggior parte dei contadini lavorava la terra non di sua proprietà. Erano affittuari o coloni e pagavano il terraggio a fine raccolto. Se il raccolto era buono, nel senso che permetteva di far fronte agli impegni assunti, tutto bene, altrimenti ci rimetteva l'osso del collo. Il padrone dell'appezzamento di terra lo costringeva a pagare in tutti i modi, anche sequestrandogli le bestie, la casa ed altro.
4. Fornaio¹⁶ - I nostri fornai svolgevano un'attività molto faticosa, conducevano una vita modesta, umile, ma quanta capacità, quanta esperienza e attitudine ci

¹³ Testo tratto dal sito www.wikipedia.org

¹⁴ Testo tratto dai siti www.treccani.it, www.appenninoweb.com, www.arsia.toscana.it

¹⁵ Testo tratto dal sito www.educazione.sm/scuola/servizi/cd_virtuali/lavori_scuole/AntichiMestieri/Antichi_mestieri.pdf

¹⁶ Testo tratto dal sito www.educazione.sm/scuola/servizi/cd_virtuali/lavori_scuole/AntichiMestieri/Antichi_mestieri.pdf

mettevano per far sì che dal loro forno venisse fuori un pane ben cotto e senza alcun difetto, soprattutto senza bruciature. Le casalinghe, una volta impastato il pane e fatto lievitare, lo portavano al forno; in alcune aree passava il garzone del fornaio a ritirare le pagnotte. Prima di fare “l’infornata” il vano andava ripulito per bene, quando tutti i pani di pasta erano stati disposti nel forno, partita per partita, il portello della bocca del forno, veniva chiuso ben tappato, quasi murato, con stracci e cenere bagnati, allo scopo di impedire la fuoriuscita di ogni sia pur minimo alito di calore; il pane doveva uscire cotto al punto giusto, altrimenti si comprometteva la credibilità del forno. Tutti i forni andavano a legna.

5. Pastore - Questo è un mestiere molto antico e molto faticoso. Si lavora sotto il sole cocente e le intemperie. Ancora oggi in alcune zone di montagna viene praticato. Il pastore si alza molto presto la mattina, fa uscire le pecore dall’ovile e le porta al pascolo. Il suo lavoro veniva, in passato, caratterizzato dalla transumanza: in inverno il gregge veniva portato a valle, mentre in estate si trasferiva in alta montagna. La sua figura è caratterizzata dalla presenza del cane da pastore che lo aiutava nel pascolo facendo stare riunito il gregge.
6. Agrimensore - Era colui il quale misurava la terra. Con il tempo venne poi chiamato geometra.
7. Apicoltore - Ancora oggi esiste, e consiste nell’allevare le api. L’apicoltore ospita le api nelle arnie. Egli le cura in cambio di miele, pappa reale, cera d’api, propoli, ecc.
8. Bachicoltore - E’ colui il quale alleva bachi da seta, che producono i bozzoli dai quali si ricavano i fili di seta. L’allevamento dei bachi veniva praticato principalmente dalle donne o dai ragazzi, li nutrivano con le foglie di gelso e li assistevano fino alla fase di costituzione del bozzolo.
9. Boscaiolo/taglialegna - Era colui il quale tagliava la legna nel bosco. Questo mestiere veniva tramandato da padre in figlio e veniva praticato, principalmente, nelle aree montane dove il legname rappresentava una risorsa fondamentale per l’economia locale. In passato, questa figura aveva una grande valenza, in quanto assicurava il riscaldamento ad ogni casa, ma oggi, con le nuove forme di riscaldamento, il boscaiolo perde la sua importanza.
10. Bovaro/vaccaro - Era colui il quale custodiva ed utilizzava i buoi per l’aratura e la concimazione dei campi, e per l’attacco ai carri da trasporto.
11. Casaro - Era colui il quale trasformava il latte appena munto in prodotti caseari. Formaggio, burro, ricotta e siero sono i principali prodotti del suo lavoro.
12. Fattore - Era colui il quale aveva la responsabilità della azienda agricola, affidatagli da padrone, ed organizzava il lavoro degli altri agricoltori.

13. Lattaio - Era colui il quale vendeva esclusivamente latte. Solitamente, il latte venduto veniva prodotto dal proprio bestiame: capra, pecora, mucca, asina, ecc. Questo mestiere non è del tutto scomparso. Infatti, in alcune località questo mestiere è ritornato ad esistere.
14. Norcino - E' colui il quale macella il maiale e lavora le sue carni. Era una figura molto importante anche perché l'uccisione del maiale e, soprattutto, la lavorazione e la conservazione della carne, erano necessarie per il sostentamento della famiglia per un intero anno. Ancora oggi, in alcune zone si macella in casa e viene chiamato l'"esperto" per la macellazione.
15. Mondina - Era colei che lavorava stagionalmente nelle risaie. Il lavoro veniva svolto dalla fine di aprile ai primi di giugno. Giornate intere la mondina stava con le gambe immerse nell'acqua a piedi nudi e con la schiena ricurva. Questo mestiere veniva praticato nelle zone più ad ovest della Pianura padana (Vercelli, Novara e Pavia).
16. Fungaiolo/Raccoglitore di funghi - Questo mestiere è molto delicato. Chi lo pratica deve conoscere alla perfezione i funghi ed i luoghi in cui va a raccogliarli. Molti di loro sono gelosi dei posti in cui vanno a raccogliere i funghi. Vi sono delle leggi sulla raccolta dei funghi che tutelano l'equilibrio ambientale. Infatti, devono essere raccolti e adagiati in un cesto per permettere la caduta delle spore e, quindi la loro riproduzione.
17. Viticoltore - E' colui che possiede o lavora una vigna. La coltivazione dell'uva ha origini antichissime: i Greci consideravano il vino come il nettare degli Dei. Oggi la viticoltura gode di tecnologie avanzate ma in alcune aree rurali sono ancora diffusi alcuni metodi tradizionali.
18. Nevaiolo - Era colui il quale raccoglieva e vendeva la neve caduta durante l'inverno. La neve veniva raccolta e costipata in apposite fosse pigiandola con i piedi o con l'ausilio di alcuni asini o battendola con mazze di legno. Le fosse venivano ricoperte con paglia affinché la neve non venisse raggiunta dai raggi del sole. Durante l'estate veniva trasportata e venduta nei paesi e nelle città. Ovviamente, oggi, con i sistemi di refrigerazione presenti, questo mestiere non esiste più.

5. Lavorazione tessuti

1. Arazzieri¹⁷ - E' l'artigiano tessitore di arazzi. Il suo lavoro é lento e complesso. L'arazziere si serve di un telaio, particolarmente grande, adeguato alle dimensioni monumentali di questi tessuti mirabilmente decorati con disegni figurati di ogni tipo. Si tratta di prodotti assai raffinati ed originali, dagli accostamenti cromatici molto belli, realizzati da mani pazienti e destinati a durare a lungo nel tempo.

¹⁷ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

Report di ricerca (finale 13 giugno 2011) "Atlante degli Antichi Mestieri"

2. Cappellaio¹⁸ - E' l'artigiano specializzato nel confezionare cappelli. Partendo dal feltro grezzo, i cappellai marchigiani, presenti in tutta la regione, curano meticolosamente tutte le fasi di lavorazione, da quella iniziale, che consiste nel prendere con precisione le dimensioni della testa del cliente, fino alla cucitura e stiratura finali.
3. Ricamatrice¹⁹ - E' un tipico lavoro femminile ancora presente nel nostro paese. Le donne erano solite ricamare sia abiti femminili che maschili, allo scopo di valorizzarli e personalizzarli, oltre che oggetti di uso quotidiano, come centrini e tovaglie. Con ago, filo e lana veniva ricamato ogni tipo di tessuto, dal lino, al cotone, dalla seta al cuoio. Le sapienti mani femminili realizzavano ricami con motivi fitomorfi, zoomorfi e geometrici, contribuendo con la propria abilità a creare pregevoli doti per le giovani del paese.
4. Tintore²⁰ - E' l'artigiano esperto nella decorazione dei tessuti. Il tintore, prima di procedere alla stampa, follava i tessuti al mangano, per ammorbidirli e compattarli; poi li stendeva su un tavolo e li decorava con stampi intinti in un tampone imbevuto di vernice. Completata la decorazione, fissava la tintura immergendoli in acqua bollente e cenere. Chiaramente questo mestiere è stato spazzato via dalla produzione industriale.
5. Tessitrice²¹ - Questo lavoro, basato sulla manualità e sulla creatività veniva effettuato prevalentemente da donne che, dopo aver svolto le faccende domestiche espletavano tale attività per migliorare la situazione economica familiare. La donna, seduta dietro un telaio, funzionante con l'uso dei piedi e delle mani, trasformava i fili di fibra in tessuto. Le tessitrici con il loro lavoro rinnovavano un rituale di passaggi e di intrecci, colpi ritmati che, visti dal di fuori, assomigliano ad una antica danza, forse di origine orientale vista anche l'influenza e la vicinanza, non solo geografica con la Grecia e con il Medio Oriente.
6. Lavoro a tombolo²² - Difficile stabilire con esattezza il termine per indicare questo mestiere; molti lo chiamavano "lavoro a tombolo" per la forma cilindrica del grosso cuscino sul quale le donne svolgevano un paziente ed attento lavoro. Questo consisteva nel "cucire" e nell'intrecciare", inserendo tra tantissimi spilli, il cotone di vari colori. Ma la gran prevalenza del lavoro del lavoro veniva svolto per realizzare dei centri tavolo, delle grandi tovaglie e a volte anche dei copriletto. Quasi sempre alla fine del lavoro vi era l'aggiunta di un orlo di completamento che poteva essere assimilato al ricamo già effettuato.

¹⁸ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

¹⁹ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

²⁰ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

²¹ Testo tratto dal sito www.nonnogino.altavista.org/antichi.html

²² Testo tratto dal sito www.salentu.com

7. La filatrice²³ - Era una donna che trasformava una massa informe di batuffoli di lana in un filo da lavorare successivamente con i ferri da calza, per ricavarne coperte, maglie, mutande, calze, ecc. Questa era una attività antichissima, la cui origine si perde nella notte dei tempi, ed era eseguita sempre allo stesso modo. Oltre alla lana la filatura a mano riguardava tutte le fibre vegetali come il cotone, la canapa, il lino. Per eseguire questo lavoro era necessaria un'ottima preparazione tramandata da madre in figlia, ed un impiego per gran parte della giornata. La donna che filava stringeva sotto l'ascella sinistra una canna che faceva da fermo con una mano, mentre con il pollice e l'indice dell'altra mano tirava un filo da batuffolo avvolto nelle cannocchia, una specie di gabbiotta a doppio cono che a sua volta raccoglieva, nell'arcolaio o macinula. Con la saliva si bagnava i polpastrelli ed iniziava ad allungare il filo gradatamente, lo fermava alla punta del "fusele di legno" a forma di cono e postolo sulla gamba gli imprimeva, spingendolo, un repentino e rapido moto circolare. Il filo di lana, rafforzato dall'azione torcente che garantiva la massima consistenza, veniva fissato al fuso e il prelievo del batuffolo dalla massa continuava.
8. Sarto²⁴ - Anni addietro la sarta confezionava, in linea di massima, vestiti da donna, mentre il sarto curava perlopiù abiti maschili. Le sarte e i sarti degli anni passati sono spariti e i pochi rimasti riparano i capi che i clienti comprano dai grandi negozi e confezionano solo per pochi, capi su misura.
9. Materassaio²⁵ - Fino alla seconda metà degli anni settanta esisteva la figura del "materassaio". In quel periodo era molto presente nelle case il materasso di lana. Ogni anno al fine di eseguire una manutenzione del materasso, che risultava appiattito (quasi compresso) per l'utilizzo, si scudiva e si estraeva la lana che poi veniva lavata, stesa al sole ad asciugare, cardata ed infine rimessa nel materasso. Al "materassaio" veniva affidato il compito di rinfilare i fiocchetti e di ricucire il bordo del materasso con degli aghi lunghissimi, da un lato all'altro del materasso. Tutta l'operazione durava qualche giorno e spargeva una fastidiosa polvere per tutta la casa. Il materassaio era l'artigiano che ridava forma e bellezza ai materassi.
10. Guantaio - Era colui il quale confezionava e vendeva guanti. Le origini di questo mestiere non si sanno ma la loro diffusione fu soprattutto nel medioevo. In passato esistevano delle botteghe specializzate solo in guanti, ma con l'industrializzazione anche questo mestiere scomparve.

6. Altro

²³ Testo tratto dal sito www.salentu.com

²⁴ Testo tratto dal sito www.salentu.com

²⁵ Testo tratto dal sito www.liberoricercatore.it

1. Calzolaio²⁶ - Artigiano abile ed esperto nel confezionare scarpe e scarponi. Il calzolaio, presente in tutti i borghi rurali, spesso andava personalmente nelle case dei contadini dove in cambio di vitto ed alloggio, raramente di denaro, faceva le scarpe per tutta la famiglia. Alcuni, invece, lavoravano soltanto nei propri laboratori, di norma anguste stanzette con al centro il tradizionale desco su cui appoggiava strumenti e materiali da lavoro: trincetto, tenaglie, pece, cuoio, spago, chiodi, spazzole, ecc. A fianco teneva il treppiede, su cui lavorava le scarpe; alle pareti, le scansie per appoggiare le forme in legno, le scarpe in lavorazione, le pelli ed i cuoi. Questo mestiere, che richiedeva un lungo apprendistato iniziato in giovanissima età, con il diffondersi della produzione industriale di calzature, si è andato man mano restringendosi alla sola attività di riparazione delle scarpe stesse.

2. Cestaio²⁷ - E' l'artigiano esperto nel creare cesti di pagliai e di vimini, fondamentali per molti lavori dei campi e nelle case contadine. Con mani sapienti, i cestai intrecciavano cesti con del materiale che veniva reperito durante il mese di agosto, lungo i greti dei torrenti, e messo ad asciugare al sole. Il tipo di lavorazione dipendeva dall'uso che del cesto si intendeva fare: ad esempio, il cesto usato per portare il letame nei campi veniva intrecciato in modo grezzo e rado, mentre quelli destinati a contenere alimenti o cose minute, venivano fittamente intrecciati. In verità, non si trattava di un vero e proprio mestiere, quanto piuttosto di un'abilità comune a molti contadini che vi si dedicavano nei momenti di pausa e riposo. Oggi è difficile trovare chi costruisce cesti, soprattutto perché questi manufatti, non più indispensabili, sono diventati meri oggetti da collezione ed elementi decorativi nell'arredamento.

3. Cordaio²⁸ - E' l'artigiano abile nel confezionare funi e corde di varia lunghezza e consistenza, usate soprattutto dal contadino per il lavoro dei campi. In estate il cordaio, solitamente, lavorava in ampi spazi ove poteva stendere e tirare le corde, per poi venderle direttamente al mercato; in inverno, invece, si spostava in campagna, di casa in casa, per pettinare la canapa e preparare le funi necessarie al lavoro nei poderi. La sostituzione della canapa con il nylon ed il declino del sistema agricolo mezzadrile hanno determinato la scomparsa di questo mestiere.

4. Pellettiere²⁹ - E' l'artigiano esperto nel conciare le pelli, allo scopo di ricavarne sia eleganti elementi d'arredo, che accessori per il vestiario. Un tempo questo mestiere veniva tramandato di padre in figlio e all'interno di attrezzate botteghe artigianali si realizzavano armature, oggetti d'arredo e di abbigliamento, in particolare scarpe, borse e cinture. Oggi gli stessi prodotti vengono realizzati dai maestri pellettieri marchigiani a livello industriale e sono esportati in tutto il mondo, come alta espressione del made in Italy più raffinato.

²⁶ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

²⁷ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

²⁸ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

²⁹ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

5. Sellaio³⁰ - Si tratta di una figura affine a quella del calzolaio, per i materiali impiegati e per gli attrezzi da lavoro. Questi artigiani lavoravano in parte per il mondo contadino, per il quale realizzavano basti e tiranti per carri, anche se gran parte della loro produzione aveva come destinatari ricchi signori e professionisti, per i quali creavano selle per cavalcare e finimenti per carrozze.
6. Ombrellaio³¹ - Se una raffica di tramontana aveva rovesciato la cupola di un ombrello e sconnesso qualche stecca si aspettava di sentire la voce dell'ombrellaio. Questo era un uomo che si faceva vedere, in periodi ben precisi e cioè prima e durante i periodi delle piogge. Vestiva quasi sempre molto male. Questo modo di vestire serviva per proteggerlo dalle giornate brutte ma gli permetteva anche di lavorare in modo più libero. L'ombrellaio portava con sé un'attrezzatura costituita da pinze, filo di ferro, stecche di ricambi, pezzi di stoffe, aghi, filo, spaghi di vario genere tutto in una cassetta di legno sulla quale sedeva durante il lavoro che non era né facile, né breve. La struttura dell'ombrello era facile da incepparsi all'altezza dell'anello di scorrimento. Le cattive condizioni economiche potevano permettere l'acquisto di un solo ombrello per tutta la famiglia, per le basse tariffe di riparazione e non ultima, la mentalità del tempo di non buttare via nulla o distruggere quello che poteva ancora servire permettendo a questo mestiere di sopravvivere. Arrangiava sulla tela o aggiustandola o cambiandola del tutto; armeggiava con la pinza su pezzi metallici, sul manico finché l'ombrello non tornava a funzionare come prima.
7. Cantastorie³² - Negli anni antecedenti la prima guerra mondiale la figura del cantastorie era conosciuta. Questo aveva come intento quello di far conoscere al grosso pubblico fatti di grossa rilevanza come omicidi, tradimenti fatti d'amore e di avventure. I cantastorie girando per le piazze, i mercati, le fiere dei paesi, erano gli eredi di una tradizione che risale agli araldi greci e ai giullari medioevali. Questi con l'aiuto di un grande cartellone su cui erano dipinte delle scene e con il sottofondo di un motivo molto popolare raccontavano imprese lontane nel tempo e leggendarie, fatti veramente accaduti o rivitalizzati con le aggiunte fantasiose. Egli saliva su un alto sgabello e dopo aver richiamato l'attenzione della gente, con l'aiuto di un altoparlante iniziava a cantare indicando ad una ad una tutte le scene raffigurate sul tabellone. Tutti seguivano con attenzione quanto veniva loro raccontato, tanto che ad ogni chiusura del racconto scaturivano commenti e discussioni. Il cantastorie, dopo, con il cappello capovolto, chiedeva l'offerta a quanti avevano assistito alla rappresentazione o vendeva uno o più foglietti colorati con stampate le parole appena cantate. Dopo ringraziava la gente e ripartiva per altri paesi.
8. Impagliatore³³ - Era colui il quale si dedicava alla lavorazione della paglia e del vimini, dando vita a splendide creazioni in cui la pazienza, la precisione e

³⁰ Testo tratto dal sito www.lemarchenelmondo.info

³¹ Testo tratto dal sito www.salentu.com

³² Testo tratto dal sito www.salentu.com

³³ Testo tratto dal sito www.impagliatore.it

soprattutto l'esperienza erano le armi principali. Solitamente venivano usati per gli intrecci rametti di ulivo, salice, vinghio oppure paglia, il lavoro era impegnativo e poteva durare anche molti giorni, a seconda del prodotto da realizzare. Quella di impagliare è un'arte molto antica che è stata tramandata nel corso degli anni, essa infatti viene svolta secondo gesti ripetuti ed attenti, ma soprattutto sempre uguali, appresi da chi svolgeva questo mestiere.

9. Scalpellino³⁴ - È stato fin dall'antichità sottovalutato: "Scultore senza arte", operaio di cava che taglia la pietra e la lavora con le punte e lo scalpello per costruire opere in serie. L'unica capacità che gli è stata attribuita quella di conoscere il materiale che trasforma. Quando lo scalpellino si dedica a lavori artistici che non siano solo di sagomatura o di preparazione di selciati per le piazze e cordonate per i viali, sa di aver acquisito l'arte, di aver cresciuto i figli e di non dover più produrre per la sola necessità economica. Allora i suoi nuovi lavori saranno pozzi e fontane, colonne e pilastri, camini, archi con i listelli scalpellati a mano e gli spigoli diritti, emblemi di famiglia muri a facciavista dove ogni pietra posata raccoglie l'arte della sagomatura.
10. Lavandaia³⁵ - Alcune attività erano svolte esclusivamente dalle donne; tra queste c'era quella delle lavandaie che lavoravano nelle case di agricoltori, professionisti, commercianti facoltosi. Erano donne di famiglie povere e bisognose di tutto e di tutti. Facevano il bucato semplice se si trattava di biancheria minuta, ma molto spesso dovevano affrontare il bucato più corposo, con l'apporto della liscija la cui azione emolliente riusciva a pulire a fondo tutto quanto veniva messo nella tinozza. C'è da tenere presente che a quei tempi non si lavava spesso come ora e, pertanto, era duro aver ragione dello sporco di camicie, mutande, e maglie di lana usate per molto tempo.
11. Barbiere³⁶ - La bottega del barbiere la riconoscevi dall'insegna: era un posto inconfondibile. I barbieri che c'erano tanti anni addietro differivano parecchio da quelli attuali, non solo e non tanto per il lavoro che facevano, quanto per come e per ciò che il loro locale rappresentava in quella società. Durante la settimana, ci andavano pochi clienti: artigiani, qualche professionista e i possidenti, i quali (non tutti) si facevano radere la barba e quando occorreva si facevano fare il taglio dei capelli. Giornata di gran lavoro, invece, era il sabato, quando andavano in paese i braccianti e i contadini. I lavoratori facevano la barba da sé con il rasoio e dai barbieri ci andavano solo per il taglio periodico dei capelli. Quando nel salone non c'erano clienti da servire si chiacchierava, si suonava e si cantava. In quei saloni c'era sempre armonia per via della pratica della musica e per qualche voce gradevole che cantava vecchie e famose canzoni d'amore.

³⁴ Testo tratto dal sito www.wikipedia.org

³⁵ Testo tratto dal sito www.educazione.sm/scuola/servizi/cd_virtuali/lavori_scuole/AntichiMestieri/Antichi_mestieri.pdf

³⁶ Testo tratto dal sito www.olevano.it/tuttopaese/usanze_e_tradizioni/mestieri/index.htm

12. Capellaio³⁷ - Era colui che si occupava della raccolta e della conseguente rivendita di capelli (solitamente capelli di donna). Egli girava per i vicoli cittadini, richiamando l'attenzione di quanti fossero interessati a vendere capelli, per un compenso, commisurato alla qualità e alla lunghezza della treccia ottenuta (da rivendere ai fabbricanti di parrucche). Le uniche attrezzature che portava con sé erano le forbici ed un cesto (in alcuni casi un piccolo sacco) usato per la raccolta dei capelli. Nell'immediato dopoguerra, con "l'americanizzazione" e l'avvento delle fibre sintetiche, questo mestiere si è completamente estinto.
13. Carbonaio³⁸ - Arrivava nei boschi il carbonaio, con una capanna come dimora, e ciò che gli era necessario per la sopravvivenza nel bosco per lunghi periodi. Il suo, era un lavoro stagionale che, iniziava in autunno con i tagli del bosco e si concludeva alla fine della primavera. I carbonai, lavoravano spesso in modo individuale ma anche uniti in compagnie che potevano essere costituite da varie persone, tutte dedite, ovviamente, allo stesso scopo. Ogni carbonaro lavorava la sua macchia, la tagliava in pezzi di un metro e la accatastava. Successivamente veniva trasportata con i muli nello spiazzo, un punto in cui venivano scavate le buche nelle quali sistemare la legna e appiccare il fuoco. La cotta della legna, scavata nel terreno, aveva forma conica, a partire dal centro si costruisce una specie di camino che arriva anche a superare i tre metri finito di costruire lo scavo, viene ricoperto di felci per favorire la combustione in assenza di ossigeno. Il materiale legnoso, quindi (per lo più leccio, corbezzolo, cerro e orniello), costituente il mucchio, veniva ridotto in pezzi di eguale dimensione. Si formavano poi 2 o 3 strati fino a costituire una cupola alta circa i 3/4 del diametro di base; a questo punto, il tutto veniva coperto con frasche umide e, successivamente da uno strato di terra bagnata. Alla base della carbonaia si praticavano delle aperture, attraverso le quali si accendeva il fuoco e si chiudevano quando questi si era propagato a tutta la massa, lasciando dei piccoli spiragli. L'operazione di carbonizzazione, seguita costantemente dal carbonaio, in media durava fra i sette e i dieci giorni, dopo di che si soffocava il fuoco chiudendo tutte le aperture e si lasciava raffreddare la massa fino alla demolizione della carbonaia ottenendo carbone di ottima qualità. Poi raccolti i carboni, si scendeva in paese, scuri nel volto e nelle braccia per il fumo, si scendeva a vendere il carbone nei sacchi, per l'inverno che poi cominciava.
14. Spazzacamino - Questo era un mestiere molto praticato in passato. Visto l'uso quotidiano del caminetto, a fine stagione era necessaria la pulizia delle canne fumarie dalla fuliggine. Questo antico mestiere non è scomparso ma sono totalmente cambiate le modalità di lavoro. Lo si vedeva passare nel paese almeno una volta l'anno. I suoi attrezzi erano: una corda abbastanza spessa, un sasso molto pesante, un mazzo di ginestre ed una scopa di ferro. Il sasso veniva legato

³⁷ Testo tratto dal sito www.liberoricercatore.it

³⁸ Testo tratto dal sito www.accademiaterracalabra.it

ad una estremità della corda, mentre dall'altra parte veniva legata la ginestra. La scopa di ferro veniva utilizzata per pulire i residui di cenere.

15. Venditore di ghiaccio³⁹ - Questo mestiere ai nostri giorni sembra davvero impensabile, ma fino alla nascita dei frigoriferi era d'uso comune conservare i cibi nelle ghiacciaie che altro non erano che contenitori di zinco dove di tanto in tanto andavano inseriti blocchi di ghiaccio per tenere al fresco gli alimenti.
16. Amanuense - Era colui il quale copiava manoscritti su commissione di privati o del pubblico. Ovviamente, questo mestiere era molto diffuso prima della diffusione della stampa.
17. Salinaio - Questo mestiere consiste nell'estrazione del sale dalle saline. Era un lavoro molto duro. Per ore sotto il sole ed a stretto contatto con il sale che ferisce e spacca la pelle. Oggi vengono utilizzati dei macchinari specifici per l'estrazione del sale.
18. Accordatore di pianoforte - E', ancora oggi, un mestiere molto richiesto. Viene considerata un'arte, in quanto gli accordatori devono possedere una grande sensibilità al suono ed un ottimo orecchio. Oltre a quest'ultimo "attrezzo", l'accordatore si serve di altri strumenti, tra i quali: la chiave, il martelletto ed il diapason.
19. Acquaiolo - Era colui il quale girava per le strade dei paesi per vendere l'acqua. In passato, questa figura era fondamentale, in quanto, la presenza di acqua potabile nelle abitazioni era quasi assente. Solitamente l'acqua era contenuta in piccole damigiane. Ormai questo mestiere non viene più esercitato.
20. Balia - Era colei che allattava i bambini di madri che non producevano latte. Le famiglie più agiate ospitavano la balia nella loro casa per tutto il periodo dell'allattamento, mentre le famiglie più povere affidavano il piccino alla balia fino allo svezzamento. Oggi, con il latte artificiale, questa figura è venuta a mancare.
21. Barcaiole - Era colui il quale trasportava, con la propria imbarcazione, merci e/o persone. questo mestiere veniva praticato principalmente sulle isole e sulle rive dei fiumi.
22. Becchino - E' colui il quale si occupa della sepoltura e della cremazione dei defunti. La parola ha origini medievali in quanto, per verificare la morte di una persona, veniva chiamato il medico del paese, il quale, non avendo a disposizione attrezzature appropriate, infliggeva dolore alla persona moribonda o morta. Solitamente dava un potente morso all'alluce, ed è per questo motivo che venne successivamente chiamato beccamorto.

³⁹ Testo tratto dal sito www.milanofree.it/milano/dialetto/antichi_mestieri_milanesi.html

23. Bilanciaio - Fabbricava, vendeva e aggiustava le bilance. La bilancia era molto importante soprattutto nel mondo contadino. Era un mestiere che richiedeva molta precisione. Bisognava essere un fabbro molto esperto nella lavorazione del ferro, dell'ottone e del piombo. Oggi, non vi è più la lavorazione artigianale ma quella in serie.
24. Birocciaio - Era colui il quale, tramite un carro trainato da animali, trasportava merci. A volte i carri venivano decorati per personalizzarli.
25. Brentatore - Era colui il quale trasportava il vino in apposito contenitore di legno chiamato brenta che si caricava sulle spalle.
26. Burattinaio - E' colui il quale fa vivere sulla scena i burattini calzati come guanti. Questo mestiere è molto complesso: bisogna saper recitare, adattare testi, improvvisare, costruire le scenografie, i costumi, i burattini, ecc.
27. Calligrafo - Esperto nell'arte della calligrafia e venivano richiesti nella scrittura di biglietti, inviti, manifesti, messaggi di auguri, ecc..
28. Campanaro - Era colui il quale suonava le campane della chiesa. In base agli eventi religiosi le campane venivano suonate in modi differenti. Serviva anche per annunciare velocemente alla gente un evento triste o lieto che fosse. Spesso coincideva con la figura del sacrestano. In passato, vi erano dei campanari che realizzavano, con il suono delle campane, dei veri e propri concerti, ciò richiedeva, anche, considerevole abilità tecnica e forza muscolare.
29. Cartaio - Era colui il quale produceva vari tipi di carta. Dalla lavorazione di stracci, foglie, corteccia e paglia, si otteneva la carta. Quella più pregiata, la pergamena, veniva ricavata dalla pelle di capretto.
30. Cocchiere/vetturino - Questo mestiere veniva praticato utilizzando il cocchio, carrozza o vettura trainata da un cavallo. Questo era un mestiere molto diffuso nel 1800 ma con l'avvento dell'automobile è andato via via scomparendo. Oggi, però, queste figure sono molto presenti nelle città come attrattore turistico. "Quella del vetturino è un'attività che richiede grande spirito di iniziativa, il che vuol dire essere pronto in ogni momento a percorrere qualsiasi distanza e a dirigersi verso qualsiasi meta. Corre seri e continui rischi, infatti se capita un'improvvisa azzoppatura o la morte di un cavallo quando è lontano da casa, può assistere alla rovina della propria attività, specie se non ha un capitale per ricominciare da capo" (Cobbet, 1821).
31. Conciatore - Questo mestiere ha origini antichissime. Infatti, nasce con la comparsa dell'uomo e con la sua necessità di coprirsi. Il conciatore si occupa del trattamento di pelli di ogni genere per renderle utilizzabili nel settore dell'abbigliamento, delle calzature, dell'arredamento, ecc. Questo mestiere prevede la preparazione di

soluzioni chimiche nelle quali immergere le pelli per il trattamento, conciare le pelli con il grasso animale o cromo e successivamente tingerle.

32. Cuoiaio - E' colui che lavora e vende il cuoio. Questo è un mestiere molto antico. Infatti, troviamo utensili ed oggetti nelle popolazioni etrusche e romane.
33. Dattilografo - Colui che utilizza la macchina da scrivere nella scrittura di documenti, lettere, testi, ecc. Con la diffusione della macchina da scrivere nel 1800, compare la necessità di trovare dei bravi dattilografi e furono soprattutto le donne a svolgere questo mestiere.
34. Stenografo - Era colui il quale utilizzava la stenografia, ossia una scrittura veloce che si basa sull'utilizzo di segni, abbreviazioni e o simboli per rappresentare lettere, suoni, parole o frasi. Questo è un'attività antichissima, infatti, veniva usata dai greci e dai romani. Questo mestiere è scomparso o trasformato con la rivoluzione digitale.
35. Facchino - Era colui il quale trasportava valigie, bauli, pacchi, ecc. ed era presente soprattutto nelle stazioni ferroviarie. Anche questo mestiere è quasi scomparso con l'arrivo delle valigie con le ruote. Oggi sono sempre più presenti i facchini in albergo che si occupano del trasporto dei bagagli dei clienti nelle camere e svolgono anche altre mansioni come commissioni o lavori di fatica.
36. Straccivendolo - Era colui il quale girava per le strade del paese per raccogliere vecchi stracci. In cambio dava, solitamente, aghi, filo, ditali, pettini, ecc.
37. Lampionaio - Era colui il quale accendeva e spegneva, in determinati orari per le strade della città, i lampioni ad olio o a gas. L'accensione era prevista per la sera attraverso una lunga asta sormontata da una sezione in legno su cui veniva appoggiata della paglia a cui si dava fuoco. Venivano spenti all'alba con un'asta sormontata da una sezione a forma di un cubo incavo. L'arrivo della luce elettrica segnò la scomparsa di questo mestiere. Anche se oggi, in alcune località del Centro e del Nord Europa sono ricomparsi i lampioni a gas.
38. Levatrice/ostetrica - La levatrice era una figura importantissima, in quanto aiutava la partoriente nel momento del parto. Il parto, ovviamente, avveniva in casa e la levatrice aveva il compito di guidare la partoriente e di far nascere il bambino. Platone affermava che una ideale levatrice "ha fatto studi classici, ha intelligenza sveglia e memoria pronta. Deve essere studiosa, attiva, robusta, compassionevole, sobria, paziente, riflessiva e prudente. Non deve essere collerica, intrigante ed avara, e non deve pensare alla civetteria. Questo mestiere esiste sin dall'antichità ed oggi, con la medicina moderna, questa figura è scomparsa, mentre ha un ruolo fondamentale l'infermiera specializzata (ostetrica).

39. Lustrascarpe - Era colui il quale puliva le scarpe dei passanti. Si organizzava per strada, magari dove c'era un maggior movimento di persone, e sistemava i suoi attrezzi nell'attesa che si fermava qualcuno.
40. Minatore - Era colui il quale lavorava nelle miniere per l'estrazione del carbone. Migliaia di italiani partirono per il Belgio, la Francia, il Lussemburgo e la Svizzera. Era un lavoro molto pesante e soprattutto pericoloso. Partivano sani e spesso ritornavano malati (silicosi, tumori, ecc.).
41. Muratore - E' colui che realizza opere murarie. Oggi questo mestiere esiste ancora e sia il suo lavoro che i suoi attrezzi non sono molto cambiati nel tempo: martello, cazzuola, filo a piombo, chiodo a patta.
42. Perpetua - E' la domestica del sacerdote. Questo termine fu coniato da Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi, infatti, Perpetua era il nome della domestica di Don Abbondio. La classica figura della perpetua oggi non esiste più. Un tempo la perpetua soleva essere la madre, la sorella, la cugina, o una parente del parroco.
43. Sagrestano - E' colui che si occupa di custodire, pulire e riordinare la chiesa, di suonare le campane e allestire i paramenti sacri per le celebrazioni. Questo mestiere è andato via via scomparendo, principalmente per motivi economici, infatti venivano pagati come tutti gli altri lavoratori. Oggi esistono ancora nelle chiese più importanti, mentre negli altri edifici religiosi i suoi compiti sono svolti da volontari.
44. Scrivano - Era colui che scriveva lettere o quant'altro per chi non ne era capace. Veniva svolto soprattutto nelle località in cui l'alfabetismo era molto elevato. Si praticava all'aperto, davanti ad un vecchio tavolo su cui venivano appoggiati alcuni fogli di carta, un calamaio, una penna ed un peso che fungeva da fermacarte. Il suo compenso variava in base alla lunghezza di ciò che doveva scrivere.
45. Segantino - Era colui il quale nelle segherie tagliava i tronchi in assi regolari e dello stesso spessore, dimensione e forma.
46. Venditore ambulante - Rappresenta uno dei mestieri più antichi esercitati dall'uomo. Diverse sono le merci vendute dagli ambulanti: cibo, bibite, abbigliamento, scarpe, ecc.
47. Zampognaro - E' colui che suona la zampogna. Ancora oggi in alcuni paesi o città, durante il periodo natalizio si sentono e si vedono gli zampognari. Con la loro musica allietano questi luoghi con il tipico suono della zampogna. Questo è uno strumento antichissimo, infatti si può collocare tra gli strumenti musicali preistorici. E' composto da un sacco di pelle d'ovino e da canne di legno di ciliegio o di ulivo. Al suono della zampogna si accompagna quella della ceramella, anch'essa strumento di legno intagliato artigianalmente.

7. RISULTATO N. 2: SCHEDATURA E RACCOLTA ICONOGRAFICA ANTICHI MESTIERI NELL'AREA PARCO

a cura di Maria Iaquinta

7.1 Premessa

L'abbandono di gran parte delle antiche attività, ha prodotto un notevole danno culturale. Conoscere il passato può, quindi, aiutarci a capire l'evoluzione economica, culturale e sociale del nostro territorio.

La costante ricerca degli antichi mestieri ancora attivi, ci ha permesso di realizzare una schedatura degli artigiani, con lo scopo di rendere chiaro il quadro degli antichi mestieri dal punto di vista quantitativo.

L'esperienza proposta ha mostrato l'inaspettata attualità dei mestieri del passato e le loro potenzialità nell'inserimento del mondo lavorativo ed imprenditoriale; l'incontro con chi, ancora oggi, lavora e vive dei "mestieri del passato" confermando che è ancora possibile lavorare, amare il proprio lavoro e "riuscire a fare impresa".

Il "viaggio tra arti e mestieri", alla scoperta dei saperi e dei segreti dei maestri artigiani, ci ha dato la possibilità di creare anche una documentazione fotografica in grado di fornire ulteriori dettagli alla ricerca scientifica. Tale documentazione vuole descrivere il percorso storico degli antichi mestieri e come ancora oggi persistono nella nostra realtà sempre più globalizzata.

Le foto a corredo costituiscono parte integrante delle informazioni che concorrono a identificare e spiegare un mestiere. Forniscono gli elementi necessari ad identificare le peculiarità che contraddistinguono gli artigiani; per tale motivo abbiamo ritenuto necessario un'attenta selezione delle riprese perché il documento fotografico contenga informazioni generali e al tempo stesso complete. Ne è scaturita un'attenta visione complessiva che ha saputo intercalare funzionalmente gli aspetti artistici con quelli documentaristici.

7.2 Schedatura Antichi Mestieri dell'area Parco

La riscoperta e la "difesa" delle attività artigianali, proprie della tradizione culturale locale, è dettata dalla volontà di carpire in maniera più approfondita le potenzialità di sviluppo di questo settore. Raccogliere una tradizione alta ed inserirla più incisivamente nel presente e nel futuro deve essere lo scopo principale del forte peso attribuito agli antichi mestieri. Tale obiettivo muove anche dalla convinzione che la valorizzazione di queste attività particolari e la loro tutela è direttamente legata al rispetto delle culture locali e dell'ambiente, spesso travolti dallo sviluppo industriale.

Per tale motivo, lo studio degli antichi mestieri ha prodotto nuovi risultati per quanto riguarda la presenza degli artigiani nel territorio silano, schedati in una tabella riassuntiva sotto riportata.

I dati rilevati sono stati analizzati e organizzati secondo alcuni criteri. Nello specifico, la suddivisione è stata fatta indicando per ogni mestiere quanti artigiani lavorano ancora in quel determinato comune ed è stata inserita una breve descrizione del mestiere.

Comune	Mestiere	N° Artigiani	Descrizione
ACRI	Falegnami	3	Il mestiere dell'homo faber ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità oltre alla manualità, alla tecnica ed alla creatività, bisogna acquisire la teoria iniziando dalla storia degli stili e dei materiali proprio perché il falegname è un artigiano e in quanto tale è tenuto a conoscere tutto il processo produttivo partendo dalla progettazione.
	Liutai	2	E' colui il quale si occupa della costruzione e del restauro di strumenti a corda, ad arco (quali violini, violoncelli, ecc.) e a pizzico (chitarre, bassi, mandolini, ecc.). Il nome deriva dal liuto, strumento a pizzico molto usato fino all'epoca barocca. È un'arte e tecnica artigianale che, dall'epoca classica della liuteria (XVII, XVIII secolo), è giunta fino ai giorni nostri quasi immutata.
	Marmisti	2	Il marmista si occupa della trasformazione di marmi, graniti, ardesie, arenarie e può operare in diversi campi. Esegue restauro di vecchi edifici, rilievi, sculture, pietre tombali, ponendo attenzione al materiale più adeguato a ogni lavoro.
	Orafi	1	Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafo di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.
	Panettieri	3	I nostri fornai svolgevano un'attività molto faticosa, conducevano una vita modesta, umile, ma quanta capacità, quanta esperienza e attitudine ci mettevano per far sì che dal loro forno venisse fuori un pane ben cotto e senza alcun difetto.
	Sarte	1	Anni addietro la sarta confezionava, in linea di massima, vestiti da donna, mentre il sarto curava perlopiù abiti maschili. Le sarte e i sarti degli anni passati sono spariti e i pochi rimasti riparano i capi che i clienti comprano dai grandi negozi e confezionano solo per pochi, capi su misura.
	Vetrai	1	Da dati certi, nel 1500 a.C. la lavorazione del vetro era già nota agli Egiziani, che producevano fiale per profumi e per cosmetici e amuleti ad imitazione delle pietre preziose. La lavorazione del vetro vedeva, in passato, una clientela prevalentemente patrizia. Solo in seguito la diffusione di questo materiale ha fatto sì che si arrivasse al quotidiano uso degli oggetti in vetro e in seguito alla sua valorizzazione artistica.
APRIGLIANO	Panettieri	1	I nostri fornai svolgevano un'attività molto faticosa, conducevano una vita modesta, umile, ma quanta capacità, quanta esperienza e attitudine ci mettevano per far sì che dal loro forno venisse fuori un pane ben cotto e senza alcun difetto.
BOCCHIGLIERO	Fabbri	1	E' l'artigiano che ha lavorato, fin dall'antichità, fornendo al contadino quelle parti in ferro dell'attrezzatura agricola che difficilmente quest'ultimo era in grado di realizzare da solo. Il fabbro costruiva inoltre tutti i manufatti in ferro utili alla funzionalità dell'abitazione: e, in tempi più recenti, anche alcune parti dell'arredo domestico, come i letti matrimoniali in ferro battuto.
	Falegnami	2	Il mestiere dell'homo faber ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità oltre alla manualità, alla tecnica ed alla creatività, bisogna acquisire la teoria iniziando dalla storia degli stili e dei materiali proprio perché il falegname è un artigiano e in quanto tale è tenuto a conoscere tutto il processo produttivo partendo dalla progettazione.
	Tessitori	1	Questo lavoro veniva effettuato prevalentemente da donne che, seduta dietro un telaio, funzionante con l'uso dei piedi e delle mani, trasformava i fili di fibra in tessuto. Le tessitrici con il loro lavoro rinnovavano un rituale di passaggi e di intrecci, colpi ritmati che, visti dal di fuori, assomigliano ad una antica danza.
CORIGLIANO CALABRO	Marmisti	1	Il marmista si occupa della trasformazione di marmi, graniti, ardesie, arenarie e può operare in diversi campi. Esegue restauro di vecchi edifici, rilievi, sculture, pietre tombali, ponendo attenzione al materiale più adeguato a ogni lavoro.
	Orafi	5	Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già

Report di ricerca (finale 13 giugno 2011) "Atlante degli Antichi Mestieri"

49

a cura delle Borsiste

Dott.ssa Antonella Perri _____

Dott.ssa Maria Iaquina _____

Tutor Accademico

Prof. Tullio Romita

			molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafa di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.
	Panettieri	1	I nostri fornai svolgevano un'attività molto faticosa, conducevano una vita modesta, umile, ma quanta capacità, quanta esperienza e attitudine ci mettevano per far sì che dal loro forno venisse fuori un pane ben cotto e senza alcun difetto.
	Sarte	1	Anni addietro la sarta confezionava, in linea di massima, vestiti da donna, mentre il sarto curava perlopiù abiti maschili. Le sarte e i sarti degli anni passati sono spariti e i pochi rimasti riparano i capi che i clienti comprano dai grandi negozi e confezionano solo per pochi, capi su misura.

COTRONEI	Fabbri	1	E' l'artigiano che ha lavorato, fin dall'antichità, fornendo al contadino quelle parti in ferro dell'attrezzatura agricola che difficilmente quest'ultimo era in grado di realizzare da solo. Il fabbro costruiva inoltre tutti i manufatti in ferro utili alla funzionalità dell'abitazione: e, in tempi più recenti, anche alcune parti dell'arredo domestico, come i letti matrimoniali in ferro battuto.
	Orafi	3	Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafa di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.
	Vetrai	1	Da dati certi, nel 1500 a.C. la lavorazione del vetro era già nota agli Egiziani, che producevano fiale per profumi e per cosmetici e amuleti ad imitazione delle pietre preziose. La lavorazione del vetro vedeva, in passato, una clientela prevalentemente patrizia. Solo in seguito la diffusione di questo materiale ha fatto sì che si arrivasse al quotidiano uso degli oggetti in vetro e in seguito alla sua valorizzazione artistica.

LONGOBUCCO	Artisti	1	Realizza oggetti con vari materiali interamente a mano, ispirato dalla propria fantasia.
	Calzolai	1	Artigiano abile ed esperto nel confezionare scarpe. Il ciabattino spesso andava nelle case dei contadini dove in cambio di vitto ed alloggio, raramente di denaro, faceva le scarpe per tutta la famiglia. Alcuni, invece, lavoravano soltanto nei propri laboratori, con al centro il tradizionale desco su cui appoggiava strumenti e materiali da lavoro e a fianco teneva il treppiede, su cui lavorava le scarpe.
	Fabbri	1	E' l'artigiano che ha lavorato, fin dall'antichità, fornendo al contadino quelle parti in ferro dell'attrezzatura agricola che difficilmente quest'ultimo era in grado di realizzare da solo. Il fabbro costruiva inoltre tutti i manufatti in ferro utili alla funzionalità dell'abitazione: e, in tempi più recenti, anche alcune parti dell'arredo domestico, come i letti matrimoniali in ferro battuto.
	Marmisti	1	Il marmista si occupa della trasformazione di marmi, graniti, ardesie, arenarie e può operare in diversi campi. Esegue restauro di vecchi edifici, rilievi, sculture, pietre tombali, ponendo attenzione al materiale più adeguato a ogni lavoro.
	Orafi	1	Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafa di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.
	Panettieri	3	I nostri fornai svolgevano un'attività molto faticosa, conducevano una vita modesta, umile, ma quanta capacità, quanta esperienza e attitudine ci mettevano per far sì che dal loro forno venisse fuori un pane ben cotto e senza alcun difetto.

	Ricamatrici	1	Le donne erano solite ricamare sia abiti femminili che maschili, allo scopo di valorizzarli e personalizzarli, oltre che oggetti di uso quotidiano, come centrini e tovaglie. Con ago, filo e lana veniva ricamato ogni tipo di tessuto, dal lino, al cotone, dalla seta al cuoio. Le sapienti mani femminili realizzavano ricami con motivi fitomorfi, zoomorfi e geometrici, contribuendo con la propria abilità a creare pregevoli doti per le giovani del paese.
	Tessitori	2	Questo lavoro veniva effettuato prevalentemente da donne che, seduta dietro un telaio, funzionante con l'uso dei piedi e delle mani, trasformava i fili di fibra in tessuto. Le tessitrici con il loro lavoro rinnovavano un rituale di passaggi e di intrecci, colpi ritmati che, visti dai fuori, assomigliano ad una antica danza.
MESORACA	Falegnami	1	Il mestiere dell'homo faber ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità oltre alla manualità, alla tecnica ed alla creatività, bisogna acquisire la teoria iniziando dalla storia degli stili e dei materiali proprio perché il falegname è un artigiano e in quanto tale è tenuto a conoscere tutto il processo produttivo partendo dalla progettazione.
	Marmisti	1	Il marmista si occupa della trasformazione di marmi, graniti, ardesie, arenarie e può operare in diversi campi. Esegue restauro di vecchi edifici, rilievi, sculture, pietre tombali, ponendo attenzione al materiale più adeguato a ogni lavoro.
	Panettieri	1	I nostri fornai svolgevano un'attività molto faticosa, conducevano una vita modesta, umile, ma quanta capacità, quanta esperienza e attitudine ci mettevano per far sì che dal loro forno venisse fuori un pane ben cotto e senza alcun difetto.
	Sarte	1	Anni addietro la sarta confezionava, in linea di massima, vestiti da donna, mentre il sarto curava perlopiù abiti maschili. Le sarte e i sarti degli anni passati sono spariti e i pochi rimasti riparano i capi che i clienti comprano dai grandi negozi e confezionano solo per pochi, capi su misura.
	Vetrai	1	Da dati certi, nel 1500 a.C. la lavorazione del vetro era già nota agli Egiziani, che producevano fiale per profumi e per cosmetici e amuleti ad imitazione delle pietre preziose. La lavorazione del vetro vedeva, in passato, una clientela prevalentemente patrizia. Solo in seguito la diffusione di questo materiale ha fatto sì che si arrivasse al quotidiano uso degli oggetti in vetro e in seguito alla sua valorizzazione artistica.
PETILIA POLICASTRO	Fabbri	1	E' l'artigiano che ha lavorato, fin dall'antichità, fornendo al contadino quelle parti in ferro dell'attrezzatura agricola che difficilmente quest'ultimo era in grado di realizzare da solo. Il fabbro costruiva inoltre tutti i manufatti in ferro utili alla funzionalità dell'abitazione: e, in tempi più recenti, anche alcune parti dell'arredo domestico, come i letti matrimoniali in ferro battuto.
	Marmista	1	Il marmista si occupa della trasformazione di marmi, graniti, ardesie, arenarie e può operare in diversi campi. Esegue restauro di vecchi edifici, rilievi, sculture, pietre tombali, ponendo attenzione al materiale più adeguato a ogni lavoro.
	Orafi	1	Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafo di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.
	Panettieri	2	I nostri fornai svolgevano un'attività molto faticosa, conducevano una vita modesta, umile, ma quanta capacità, quanta esperienza e attitudine ci mettevano per far sì che dal loro forno venisse fuori un pane ben cotto e senza alcun difetto.
	Sarte	2	Anni addietro la sarta confezionava, in linea di massima, vestiti da donna, mentre il sarto curava perlopiù abiti maschili. Le sarte e i sarti degli anni passati sono spariti e i pochi rimasti riparano i capi che i clienti comprano dai grandi negozi e confezionano solo per pochi, capi su misura.
PETRONA'	Panettieri	2	I nostri fornai svolgevano un'attività molto faticosa, conducevano una vita modesta, umile, ma quanta capacità, quanta esperienza e attitudine ci mettevano per far sì che dal loro forno venisse fuori un pane ben cotto e senza alcun difetto.

SAN GIOVANNI IN FIORE	Artisti	1	Realizza oggetti con vari materiali interamente a mano, ispirato dalla propria fantasia.
	Calzolai	2	Artigiano abile ed esperto nel confezionare scarpe. Il ciabattino spesso andava nelle case dei contadini dove in cambio di vitto ed alloggio, raramente di denaro, faceva le scarpe per tutta la famiglia. Alcuni, invece, lavoravano soltanto nei propri laboratori, con al centro il tradizionale desco su cui appoggiava strumenti e materiali da lavoro e a fianco teneva il treppiede, su cui lavorava le scarpe.
	Fabbri	2	E' l'artigiano che ha lavorato, fin dall'antichità, fornendo al contadino quelle parti in ferro dell'attrezzatura agricola che difficilmente quest'ultimo era in grado di realizzare da solo. Il fabbro costruiva inoltre tutti i manufatti in ferro utili alla funzionalità dell'abitazione: e, in tempi più recenti, anche alcune parti dell'arredo domestico, come i letti matrimoniali in ferro battuto.
	Falegnami	2	Il mestiere dell'homo faber ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità oltre alla manualità, alla tecnica ed alla creatività, bisogna acquisire la teoria iniziando dalla storia degli stili e dei materiali proprio perché il falegname è un artigiano e in quanto tale è tenuto a conoscere tutto il processo produttivo partendo dalla progettazione.
	Orafi	5	Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafo di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.
	Panettieri	1	I nostri fornai svolgevano un'attività molto faticosa, conducevano una vita modesta, umile, ma quanta capacità, quanta esperienza e attitudine ci mettevano per far sì che dal loro forno venisse fuori un pane ben cotto e senza alcun difetto.
	Ricamatrici	1	Le donne erano solite ricamare sia abiti femminili che maschili, allo scopo di valorizzarli e personalizzarli, oltre che oggetti di uso quotidiano, come centrini e tovaglie. Con ago, filo e lana veniva ricamato ogni tipo di tessuto, dal lino, al cotone, dalla seta al cuoio. Le sapienti mani femminili realizzavano ricami con motivi fitomorfi, zoomorfi e geometrici, contribuendo con la propria abilità a creare pregevoli doti per le giovani del paese.
	Sarte	1	Anni addietro la sarta confezionava, in linea di massima, vestiti da donna, mentre il sarto curava perlopiù abiti maschili. Le sarte e i sarti degli anni passati sono spariti e i pochi rimasti riparano i capi che i clienti comprano dai grandi negozi e confezionano solo per pochi, capi su misura.
	Scalpellini	1	È stato fin dall'antichità sottovalutato: "Scultore senza arte", operaio di cava che taglia la pietra e la lavora con le punte e lo scalpello per costruire opere in serie. L'unica capacità che gli è stata attribuita quella di conoscere il materiale che trasforma. Quando lo scalpellino si dedica a lavori artistici che non siano solo di sagomatura i suoi nuovi lavori saranno pozzi e fontane, colonne e pilastri, camini, archi con i listelli scalpellati a mano e gli spigoli diritti, emblemi di famiglia muri a facciavista dove ogni pietra posata raccoglie l'arte della sagomatura.
	Tessitori	1	Questo lavoro veniva effettuato prevalentemente da donne che, seduta dietro un telaio, funzionante con l'uso dei piedi e delle mani, trasformava i fili di fibra in tessuto. Le tessitrici con il loro lavoro rinnovavano un rituale di passaggi e di intrecci, colpi ritmati che, visti dal di fuori, assomigliano ad una antica danza.
Vetrai	1	Da dati certi, nel 1500 a.C. la lavorazione del vetro era già nota agli Egiziani, che producevano fiale per profumi e per cosmetici e amuleti ad imitazione delle pietre preziose. La lavorazione del vetro vedeva, in passato, una clientela prevalentemente patrizia. Solo in seguito la diffusione di questo materiale ha fatto sì che si arrivasse al quotidiano uso degli oggetti in vetro e in seguito alla sua valorizzazione artistica.	

SERRA PEDACE	Falegnami	1	Il mestiere dell'homo faber ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità oltre alla manualità, alla tecnica ed alla creatività, bisogna acquisire la teoria iniziando dalla storia degli stili e dei materiali proprio perché il falegname è un artigiano e in quanto tale è tenuto a conoscere tutto il processo produttivo partendo dalla progettazione.
--------------	-----------	---	---

SERSALE	Fabbri	1	E' l'artigiano che ha lavorato, fin dall'antichità, fornendo al contadino quelle parti in ferro dell'attrezzatura agricola che difficilmente quest'ultimo era in grado di realizzare da solo. Il fabbro costruiva inoltre
---------	--------	---	---

Report di ricerca (finale 13 giugno 2011) "Atlante degli Antichi Mestieri"

a cura delle Borsiste
Dott.ssa Antonella Perri _____
Dott.ssa Maria Iaquinta _____

52
Tutor Accademico
Prof. Tullio Romita _____

			tutti i manufatti in ferro utili alla funzionalità dell'abitazione: e, in tempi più recenti, anche alcune parti dell'arredo domestico, come i letti matrimoniali in ferro battuto.
	Falegnami	1	Il mestiere dell'homo faber ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità oltre alla manualità, alla tecnica ed alla creatività, bisogna acquisire la teoria iniziando dalla storia degli stili e dei materiali proprio perché il falegname è un artigiano e in quanto tale è tenuto a conoscere tutto il processo produttivo partendo dalla progettazione.
	Marmisti	1	Il marmista si occupa della trasformazione di marmi, graniti, ardesie, arenarie e può operare in diversi campi. Esegue restauro di vecchi edifici, rilievi, sculture, pietre tombali, ponendo attenzione al materiale più adeguato a ogni lavoro.
	Orafi	1	Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafo di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.
	Panettieri	1	I nostri fornai svolgevano un'attività molto faticosa, conducevano una vita modesta, umile, ma quanta capacità, quanta esperienza e attitudine ci mettevano per far sì che dal loro forno venisse fuori un pane ben cotto e senza alcun difetto.
	Vetrai	1	Da dati certi, nel 1500 a.C. la lavorazione del vetro era già nota agli Egiziani, che producevano fiale per profumi e per cosmetici e amuleti ad imitazione delle pietre preziose. La lavorazione del vetro vedeva, in passato, una clientela prevalentemente patrizia. Solo in seguito la diffusione di questo materiale ha fatto sì che si arrivasse al quotidiano uso degli oggetti in vetro e in seguito alla sua valorizzazione artistica.

SPEZZANO PICCOLO	Falegnami	1	Il mestiere dell'homo faber ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità oltre alla manualità, alla tecnica ed alla creatività, bisogna acquisire la teoria iniziando dalla storia degli stili e dei materiali proprio perché il falegname è un artigiano e in quanto tale è tenuto a conoscere tutto il processo produttivo partendo dalla progettazione.
	Orafi	1	Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafo di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.

SPEZZANO SILA	Fabbri	1	E' l'artigiano che ha lavorato, fin dall'antichità, fornendo al contadino quelle parti in ferro dell'attrezzatura agricola che difficilmente quest'ultimo era in grado di realizzare da solo. Il fabbro costruiva inoltre tutti i manufatti in ferro utili alla funzionalità dell'abitazione: e, in tempi più recenti, anche alcune parti dell'arredo domestico, come i letti matrimoniali in ferro battuto.
	Falegnami	1	Il mestiere dell'homo faber ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità oltre alla manualità, alla tecnica ed alla creatività, bisogna acquisire la teoria iniziando dalla storia degli stili e dei materiali proprio perché il falegname è un artigiano e in quanto tale è tenuto a conoscere tutto il processo produttivo partendo dalla progettazione.
	Orafi	1	Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafo di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.
	Sarte	1	Anni addietro la sarta confezionava, in linea di massima, vestiti da donna, mentre il sarto curava perlopiù abiti maschili. Le sarte e i sarti degli anni passati sono spariti e i pochi rimasti riparano i capi che i clienti comprano dai grandi negozi e confezionano solo per pochi, capi su misura.

TAVERNA	Falegnami	1	Il mestiere dell'homo faber ha da sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità oltre alla manualità, alla tecnica ed alla creatività, bisogna acquisire la teoria iniziando dalla storia degli stili e dei materiali proprio perché il falegname è un artigiano e in quanto tale è tenuto a conoscere tutto il processo produttivo partendo dalla progettazione.
	Orafi	1	Reperti archeologici in oro sono a testimoniare come questa arte era già molto diffusa in antichità. Si realizzavano, non solo collane, anelli, pendenti ed altri manufatti in oro ed argento per privati cittadini, ma anche e soprattutto oggetti sacri e rituali. In molte città, vista la diffusione e l'importanza che rivestiva questo mestiere, sono presenti vie che dalla loro attività prendevano il nome. Molti orafi apponevano un segno sul proprio manufatto a mo di firma. Molte metodologie, attrezzature ed arnesi dell'orafo di ieri, vengono utilizzate anche oggi nelle botteghe degli artigiani.

7.3 Raccolta iconografica (foto) Antichi Mestieri nell'area Parco

La decisione di non limitare la ricerca scientifica agli studi documentali è stata presa per dare un quadro completo e preciso delle tradizioni locali e di far vedere a chiunque che gli antichi mestieri, nonostante le difficoltà, esistono ancora.

Il reportage fotografico è dedicato agli artigiani ed al proprio lavoro, depositari di un'arte manuale che resta uguale nonostante le moderne tecnologie. Ogni spettatore potrà apprezzare, con queste fotografie, mestieri di altri tempi ed avere la consapevolezza che esistono persone che continuano nelle loro opere senza fine.

Di seguito vi sono alcune foto degli artigiani del territorio del Parco Nazionale della Sila alle prese con il loro lavoro.



L'artista Caloiero ha scoperto la sua passione nel 1990. In queste immagini lo vediamo nella sua bottega nel centro storico di San Giovanni in Fiore, impegnato nel creare un portale di un palazzo aristocratico su una tegola.



Il calzolaio Oliverio ha iniziato a frequentare le botteghe del paese già all'età di 12 anni e passa gran parte delle sue giornate nella sua piccola bottega e nelle foto lo vediamo intento nel suo lavoro.



Il falegname Sibio ha seguito le orme del nonno che iniziò a lavorare il legno già nel lontano 1927. Nelle foto, l'artigiano è intento in un lavoro di incisione e si possono notare gli strumenti ereditati dal suo primo maestro.



Il fabbro Lopetrone ha iniziato a lavorare il ferro nel 1991 seguendo la sua grande passione maturata a scuola. Le sue lavorazioni artistiche sono interamente fatte a mano battendo il ferro caldo col martello sull'incudine proprio come nelle antiche tradizioni.



L'orafo Angotti è stato influenzato dalla antichissima tradizione orafa di San Giovanni in Fiore, e dal 1997 lavora nella sua bottega l'oro creando gioielli interamente a mano come si può notare nelle foto in cui lo vediamo nella creazione di un chicco di "Jennacca" tipico gioiello locale.



Il giovanissimo orafo Crivaro ha iniziato recentemente a lavorare in questo settore, solo dal 2007, ma la sua passione ha un forte riscontro nelle sue creazioni interamente ideate e realizzate dal suo genio. Nelle foto lo si vede nella sua bottega nel realizzare uno dei suoi preziosi gioielli.



Gli antichi gioielli avevano un importante significato nella vita delle donne, questo è quello che l'orafo Pugliese cerca di far rinascere con le sue creazioni, dal 1980 mantiene vivo il legame col passato e cerca di far ritornare le antiche tradizioni che ha ereditato dal nonno oltre alla forte passione per questo mestiere.



Il forno Parmella ha una lunghissima tradizione, già i nonni e poi i genitori lavoravano il pane e questa passione è stata trasmessa ai figli che oggi, come si può vedere dalle foto, continuano a fare il pane come un tempo. Le esigenze economiche che hanno portato i loro nonni e i genitori a lavorare il pane, si sono trasformate in vera passione.



La giovane ricamatrice Lacaria ha scoperto la sua passione da bambina quando decise di frequentare la scuola di ricamo e della sua passione, nel 2005, ne fece il suo mestiere. Le sue creazioni riprendono i ricami tradizionali locali non solo nelle decorazioni ma anche nelle tecniche e negli strumenti che non sono cambiati nel tempo.



Il tessitore Caruso mantiene viva una forte tradizione familiare che ha origini lontanissime, fin dal 1800. Dai i suoi arazzi, dalle sue coperte, traspare la sua grande passione per la tessitura e dal 1993 ha una scuola tappeti in cui vi sono dei telai che risalgono a tempi antichissimi.



Il vetraio laquinta ha seguito la sua passione e nel 1983 ha deciso di lasciare il suo primo lavoro per iniziare a lavorare il vetro, soprattutto per dare sfogo alla sua arte creando ogni tipo di manufatto artistico come si può ammirare nelle foto a lato.

7.4 Video sugli Antichi Mestieri nell'area Parco

Per rendere il lavoro più completo e ricco di documentazione, durante l'incontro con i maestri artigiani, sono stati creati dei video che hanno lo scopo, non solo di promuovere e far conoscere gli antichi mestieri, ma di sostenere e divulgare la conoscenza delle antiche tecniche che possono trovare ancora spazio nell'economia del nostro territorio.

Gli artigiani hanno accolto con molto entusiasmo l'idea di essere ripresi nelle loro botteghe e di far vedere con orgoglio il loro lavoro fatto ad "opera d'arte".

Saper fare bene le cose per il proprio piacere è una regola di vita semplice e rigorosa che ha consentito lo sviluppo di tecniche di lavorazione raffinatissime. Questa filosofia attuata nel lavoro artigianale deve essere trasmessa dai video che fungono da documenti visivi per la valorizzazione degli antichi mestieri e i loro prodotti tipici autentici.

Fabbri, orafi, tessitori, vetrai, uniscono conoscenza materiale e abilità manuale: mente e mano funzionavano rinforzandosi, l'una insegna all'altra e viceversa.

Nello specifico attraverso la realizzazione di documenti video si vuole divulgare la tradizione che diventa una grande risorsa solo quando la si conosce nella sua complessità e la si mette in relazione con il tempo odierno, senza voler "inventare" una nuova tradizione ed inserirla nel contesto sociale perché questo tipo di azione non darebbe un senso di appartenenza agli abitanti e per questo non è da considerarsi autentica.

8. RISULTATO N. 3: ELEMENTI PER LA COMPOSIZIONE DI UN ITINERARIO TURISTICO WEB DEGLI ANTICHI MESTIERI NELL'AREA PARCO

a cura di Antonella Perri

8.1 Premessa

In questa sezione si forniranno gli elementi minimi ritenuti indispensabili per la proposizione di un itinerario turistico - o di più sub-itinerari turistici nell'area Parco-, basato sugli Antichi Mestieri.

Ovviamente, gli Antichi Mestieri che si sceglieranno e su cui si potranno andare a costruire itinerari turistici, sono quelli in essere, proprio perché dovranno essere sottoposti all'attenzione del turista/viaggiatore.

Tale risultato è stato incluso fra gli altri programmati, durante le riunioni con i responsabili del Parco ed in accordo con gli altri borsisti e tutors. In particolare, gli elementi che qui si proporranno dovranno essere trasferiti per la loro definitiva trasformazione in itinerari turistici alla borsista dott.ssa Tiziana Perri ed al suo tutor Accademico prof. Santino Fiorelli.

8.2 Informazioni di base per itinerari turistici sugli Antichi Mestieri nell'area Parco

Mestiere	Acri	Aprigliano	Bocchigliero	Corigliano Calabro	Cotronei	Longobucco	Mesoraca	Petilia Policastro	Petronà	San Giovanni in Fiore	Serra Pedace	Sersale	Spezzano Piccolo	Spezzano della Sila	Taverna
Artisti						1				1					
Calzolai						1				2					
Fabbri			1		1	1		1		2		1		1	
Falegnami	3		2			3	1			2	1	1	1	1	1
Liutai	2														
Marmisti	2			1		1	1	1				1			
Orafi	1			5	3			1		5		1	1	1	1
Panettieri	3	1		1		3	1	2	2	1		1			
Ricamatrici						1				1					
Sarti	1			1			1	2		1				1	
Scalpellini										1					
Tessitori			1			2				1					
Vetrai	1				1		1			1		1			

N.B: Per la descrizione di ognuno dei mestieri si rinvia al paragrafo 6.4.

8.3 Suggerimenti per la realizzazione dell'itinerario turistico degli Antichi Mestieri nell'area Parco

Sulla base delle analisi complessivamente svolte sugli Antichi Mestieri nell'area del Parco della Sila, si presenta possibile evidenziare alcuni elementi in base ai quali suggerire la costruzione di varie tipologie di itinerari.

Più specificamente, si consiglia la costruzione di itinerari turistici sugli Antichi Mestieri delle seguenti tipologie:

a) itinerario n° 1: Itinerario degli Antichi Mestieri nell'area del Parco della Sila

Il primo itinerario turistico proposto è di tipo generale ed è finalizzato a porre al centro della sua attenzione tutti gli Antichi Mestieri presenti nei Comuni del Parco della Sila.

A tal fine, quindi, si potrebbero inserire tutti gli Antichi Mestieri segnalati nel precedente paragrafo, avendo, ovviamente, cura, di verificare l'effettiva operatività dell'Artigiano prima della pubblicazione Web dell'itinerario.

b) itinerario n° 2: Antichi Mestieri del legno nell'area del Parco della Sila

Il secondo itinerario turistico proposto potrà porre in evidenza gli Antichi Mestieri legati alla lavorazione del legno, proponendo di visitare ai "falegnami" presenti in quasi tutti i comuni dell'area Parco della Sila.

c) itinerario n° 3: Antichi Mestieri dell'oro nell'area del Parco della Sila

Il terzo itinerario turistico proposto potrà porre in evidenza gli Antichi Mestieri legati alla lavorazione dell'oro, proponendo di visitare gli artigiani orafi silani, di cui i più noti sono quelli che operano nel comune di San Giovanni in Fiore.

d) itinerario n° 4: Antichi Mestieri sulla tessitura e sul ricamo nell'area del Parco della Sila

Il quarto itinerario turistico proposto potrà porre in evidenza gli Antichi Mestieri legati alla *tessitura ed al ricamo*, proponendo di visitare gli artigiani che producono manufatti artigianali in molti casi tipici dell'area montana ed altri anche di grande pregio manifatturiero (es.: tappeti, coperte, tovaglie, ecc.)

e) itinerario n° 5: Antichi Mestieri sulla lavorazione del ferro nell'area del Parco della Sila

Il quinto itinerario turistico proposto potrà porre in evidenza gli Antichi Mestieri legati alla lavorazione del ferro, proponendo di visitare i laboratori dei fabbri in cui si realizzano oggetti e manufatti tipici silani in ferro battuto, ecc..

9. RISULTATO N. 4: MODELLO DI MONITORAGGIO ANTICHI MESTIERI

a cura di Antonella Perri e Maria Iaquinta

Sulla base dell'esperienza di ricerca svolta sugli Antichi Mestieri nell'area del Parco della Sila, di seguito proponiamo la necessità di monitorare gli Antichi Mestieri al fine di tracciare la strada verso il continuo e costante arricchimento delle conoscenze disponibili, a prescindere dall'uso che poi se ne intenderà fare.

9.1 Approfondimento e ricerca

Tale fase si pone l'obiettivo di approfondire le conoscenze sugli Antichi Mestieri nell'area del Parco della Sila. A tal fine le attività da svolgersi potranno essere:

- 1) la consultazione approfondita di tutto il materiale bibliografico e documentale esistente nelle Biblioteche dei Comuni del Parco e del materiale in possesso della popolazione locale che lo renderanno disponibile per la consultazione se opportunamente motivati;
- 2) la raccolta e l'analisi di racconti orali degli stessi artigiani e della popolazione più anziana e degli stakeholders.;
- 3) la ricerca Web, utilizzando una serie di parole chiave, tra le quali: antichi mestieri, attività artigianali, vecchi mestieri, artigianato locale, tutte incrociate con le parole chiave: Sila, Calabria, ed con ognuno dei singoli comuni rientranti nell'area del Parco Nazionale della Sila.

9.2 Archiviazione

Tale fase si pone l'obiettivo di ampliare il data base delle conoscenze sugli Antichi Mestieri presenti nell'area del Parco. A tal fine le attività da svolgersi potranno essere:

- 1) effettuare una schedatura degli antichi mestieri attraverso la creazione di una modulistica ad hoc standardizzata;
- 2) effettuare una schedatura delle parole chiave utilizzate ed associare ad ognuna di esse i principali risultati scaturiti;
- 3) creare un data base delle informazioni utile per contattare i soggetti che praticano Antichi Mestieri.

9.3 Aggiornamento e monitoraggio

Tale fase si pone l'obiettivo di gestire il data base delle conoscenze sugli Antichi Mestieri acquisite relativamente all'area del Parco e di monitorarne lo stato dell'accessibilità e fruibilità. A tal fine le attività da svolgersi potranno essere:

- 1) creare un apposito software di gestione delle schede precedenti che consenta l'aggiornamento on-line ed in tempo reale delle informazioni;
- 2) visitare periodicamente gli artigiani, e redigere un verbale "informale" di sopralluogo che restituisca informazioni sullo stato dell'arte relativamente all'accessibilità e fruibilità, anche e principalmente in chiave turistica.

10. RISULTATO N. 5: ORGANIZZAZIONE CONVEGNO/SEMINARIO C/O UNICAL
a cura di Antonella Perri e Maria Iaquinta

Al fine di promuovere la costruzione di un rapporto stabile fra istituzioni ed artigiani che praticano Antichi Mestieri, si ritiene particolarmente utile la realizzazione di un Convegno pubblico (da tenersi nel mese di luglio o in quello di ottobre 2011), presso l'Università della Calabria, in cui si discuta del valore degli Antichi Mestieri per le comunità locali e per la valorizzazione turistica del territorio.

Al Convegno, le cui relazioni introduttive si baseranno sul lavoro di ricerca svolto, dovranno partecipare oltre ai rappresentanti del Parco e gli artigiani rintracciati, anche i Comuni e le maggiori istituzioni provinciali e regionali.

Il Convegno dovrà essere l'occasione per un confronto fra artigiani ed istituzioni e per la costituzione di relazioni stabili e proficue fra di essi.

BIBLIOGRAFIA

- Campisani U. – *Tradizioni in Calabria. Agricoltura e Artigianato*; edizioni Orizzonti Meridionali 1998
- Faeta F., Marra P. M. (a cura di) – *Una guida. Museo demologico dell'economia, del lavoro e della storia sociale silana* – Casa Editrice Pubblisfera 1999;
- Lavoratori ex LPU (redatto da) – *Un popolo si racconta*;
- Marra P. M., Bitonti M. – *San Giovanni in Fiore. Storia arte e cultura.* – Librare Edizioni 2005;
- Mazza F. (a cura di) – *San Giovanni in Fiore. Storia, Cultura, Economia* – Rubbettino Edizioni 1998;
- Morrone M. – *Ricordi di Contadino* – Casa Editrice Pubblisfera 2007;
- Paideia. Associazione culturale (a cura di) – *Lavoro. Ieri, oggi, domani. Il paesaggio artigiano in provincia di Cosenza* – Le Nuvole Editore 2004;
- Romeo D. G. – *Artigianato tradizionale e arte popolare in Calabria* – Laruffa Editore 2004;
- Sennett R. – *L'uomo Artigiano* – Feltrinelli 2008.

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1: INTERVISTE SUGLI ANTICHI MESTIERI NELL'AREA PARCO

SCHEDA

Nome Francesco Cognome Caloiero

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Arte Povera

Via Cognale N° 167 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono 0984-999157 Fax _____ e-mail _____

sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Artista Artigiano

In quale anno ha iniziato la sua attività? Dagli anni '90

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? _____

E da quale anno? _____

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Aiutando mia figlia a fare dei lavori di decorazione mi venne l'idea di iniziare l'attività. Lei mi ha dato l'input.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Intaglio del legno – Dipinti su legno – Lavorazioni in rilievo su tegole

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Pinze – spatole varie - morsa – pennelli – colori vari

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? No

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Colori preparati personalmente – legno – pietre - ferro

Come si procura le materie prime?

Le acquisto nelle botteghe locali mentre le pietre e il legno me li procuro personalmente

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Report di ricerca (finale 13 giugno 2011) "Atlante degli Antichi Mestieri"
a cura delle Borsiste
Dott.ssa Antonella Perri _____
Dott.ssa Maria Iaquinta _____

65
Tutor Accademico
Prof. Tullio Romita

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1) Decorazioni su tegola	1)
2) Sculture sul legno	2)
3) Presepi nelle tegole	3)
4) Pittura su lino e altri tessuti	4)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione

di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 5

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? No

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? Estate – Festività Natalizie

Se si, da quale località turistica provengono? Svizzera e Germania

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet altro

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l’artigianato?

Report di ricerca (finale 13 giugno 2011) “Atlante degli Antichi Mestieri”
a cura delle Borsiste
Dott.ssa Antonella Perri _____
Dott.ssa Maria Iaquinta _____

66
Tutor Accademico
Prof. Tullio Romita

L'artigianato andrebbe valorizzato anche puntando sul turismo offrendo ai visitatori l'occasione di tornare nelle botteghe quindi andrebbe valorizzato il centro storico ma anche i servizi offerti.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se si, in che modo? Dando degli incentivi ai giovani per iniziare a lavorare in questo ambito

SCHEDA

Nome Gianfranco Cognome Silletta

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Arte dell'Artigiano

Via Gramsci N° 331 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono 0984-999157 Fax _____ e-mail _____ sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Calzolaio

In quale anno ha iniziato la sua attività? 1998

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? Mio Padre

E da quale anno? Dagli anni 60

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Innanzitutto per mantenere la tradizione familiare, poi col tempo mi è nata la passione.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Tutte le tecniche che utilizzo sono fatte a mano come la suolatura, cucitura ecc.

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? Le lavorazioni sono a livello industriale

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Trancetto – coltelli da calzolaio – banco da finissaggio – macchina per cucire – Black (macchina per cucire per intersuolatura) – tagliastrisce per cinture – pressa per incollare – allargascarpe – martello – lesina – affilacoltelli – fornetto per la colla

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? A causa dell'intervento della tecnologia

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? Sono d'aiuto nella lavorazione perché velocizzano i tempi di produzione.

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Gomma – cuoio – colla – fili per cucire

Come si procura le materie prime?

Tramite rappresentate o mi reco personalmente a comprare le materie prime

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Cinture su misura	1) Lavorazioni su scarpe
2) Cinturini per orologi	2)
3) Portachiavi	3)
4)	4)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)
3)	3)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione

di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 7

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? No

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? Estate

Se si, da quale località turistica provengono? Svizzera

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet altro

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Incentivando gli aiuti finanziari dello Stato che in questo momento sono nulli, garantendo una pensione agli artigiani, tutelando i diritti dell'artigiano tramite un sindacato che non c'è e migliorando le assicurazioni sugli infortuni e malattia.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se sì, in che modo?

Se si potesse assumere regolarmente qualcuno, diminuirebbe la disoccupazione.

SCHEDA

Nome Antonio Cognome Oliverio

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Calzoleria

Via Panoramica N° 75 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono _____ Fax _____ e-mail _____

sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Ciabattino

In quale anno ha iniziato la sua attività? 1987

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se sì, chi? _____

E da quale anno? _____

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Ho iniziato a 12 anni frequentando una bottega

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Riparazioni fatte tutte a mano

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se sì, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Martello – tenaglie – pinze – macchina per lisciare le suole

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se sì, come? Mentre prima si usava, per esempio, un pezzo di vetro per tagliare le suole oggi ci sono le macchine

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se sì, come? _____

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Gomma – cuoio – colla

Come si procura le materie prime?

All'ingrosso

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Riparazioni	1)
2)	2)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)
3)	3)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione
 di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? _____

Se si, da quale località turistica provengono? _____

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet altro

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l’artigianato?

Lo Stato non aiuta questo settore, bisognerebbe dargli più importanza e considerazione.

Secondo la sua opinione, l’artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se si, in che modo?

Diminuendo le tasse per poter assumere una persona.

SCHEDA

Nome Domenico Cognome Succurro

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Creazioni Ebansuk

Contrada Nunziatella N° 211 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono 3284116452 Fax _____ e-mail domenicosuccurro@gmail.com

sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Restauratore - Ebanista

In quale anno ha iniziato la sua attività? 1992

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se sì, chi? Padre

E da quale anno? Anni 70

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Seguendo le orme di mio padre e soprattutto per non far scomparire la tradizione

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Ogni realizzazione è eseguita a mano utilizzando tecniche come: astronatura – filettatura – intarsio – intaglio – restauro – patinatura – lucidatura

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se sì, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Scalpello – traforo – piattello – “spinarola” (attrezzo per lavorare gli angoli) – “sgorbia” (attrezzo usato nella fase dell’astronatura, filettatura, intarsio) – Tornio – “pezzo d’assietto” – tampone per la lucidatura – “rasiera” (attrezzo utilizzato per la chiusura dei pori del legno e per la pulitura dello stesso)

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se sì, come? Hanno subito cambiamenti soprattutto gli strumenti della prima fase cioè la sezionatura e piallatura.

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se sì, come? No, perché con la tecnologia si perde l’esclusività del pezzo e si perde il vero senso dell’artigianato

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Essenze lignee come ulivo – noce – coliegio – amarena – acero – limone – pero

Come si procura le materie prime?

Me li procuro personalmente

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Spicunera (angoliera)	1) Mobili vari
2)	2) Scrivanie
3)	3) Tavoli
4)	4) Armadi ecc.

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)
3)	3)

Lei lavora principalmente su commissione?

SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione
 di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord
 emigrati

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? No

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? _____

Se si, da quale località turistica provengono? _____

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet

altro: esposizioni

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Bisognerebbe che ci fosse più sinergia tra gli artigiani e l'università in modo che collaborando si possa creare uno scambio di conoscenza cioè tra il saper fare dell'artigiano e la ricerca universitaria; inoltre mancano dei corsi di formazione per far avvicinare i giovani a questo mestiere in quanto molti non hanno competenze per avviare un'attività e sarebbe una via per aumentare l'interesse in questo settore. Un'altra strada per valorizzare l'artigianato è quella della ricerca nel passato, cioè portare ai giorni nostri le tecniche del passato e riutilizzarle senza che ci sia l'eccessiva "intrusione" della tecnologia nella lavorazione in altre parole si dovrebbe fare una ricerca "a ritroso".

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se sì, in che modo?

L'artigianato da solo non potrebbe mai essere una soluzione per la crisi economica, è impensabile. Sicuramente è un settore di sviluppo e dall'artigianato si potrebbe dar vita ad una serie di ricerche, di corsi di formazione che potrebbero creare nuovi posti di lavoro, ma non è certo un rimedio per la crisi che oggi viviamo.

SCHEDA

Nome Giovanni Cognome Cimino
Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Officina Cimino
Via Loc. Difesa della Serra N° CAP 87055
Comune San Giovanni in Fiore Provincia Cosenza
Telefono 3383898732 Fax _____ e-mail _____
sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Fabbro - Saldatore

In quale anno ha iniziato la sua attività? 1973

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? _____

E da quale anno? _____

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Ho iniziato per passione, già all'età di 11 anni frequentavo la bottega di un fabbro a San Giovanni in Fiore

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

In questo mestiere non ci sono delle tecniche con un nome specifico perché vengono realizzate a mano dopo aver riscaldato il ferro con la fucina e poi viene battuto sull'incudine modellandolo in modo da dargli la forma desiderata.

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Incudine – Martello – Scalpello – Fucina – Pinze - Tenaglie

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? No

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Ferro

Come si procura le materie prime?

All'ingrosso

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) I cerchi di Gioacchino da Fiore	1) Mobili
2)	2) Letti
3)	3) Lampadari
4)	4) Ringhiere

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione
 di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? Agosto

Se si, da quale località turistica provengono? Regioni del Sud

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet altro:

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Se davvero si volesse valorizzare il settore si dovrebbe riscoprire un forte interesse dell'artigianato, se i giovani avesse voglia di iniziare a fare gli artigiani allora si potrebbe parlare di valorizzazione.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se si, in che modo? _____

SCHEDA

Nome Antonio **Cognome** Lopetrone
Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Lopetrone
Via Loc. Iacoi zona Pip **N° lotto** 11 **CAP** 87055
Comune San Giovanni in Fiore **Provincia** Cosenza
Telefono 0984-970897 **Fax** 0984-960684 **e-mail** flli.lopetrone@virgilio.it
sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Fabbro

In quale anno ha iniziato la sua attività? Dal 1991

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? _____

E da quale anno? _____

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Ho iniziato a conoscere questo mestiere a scuola e li mi sono appassionato e ho deciso di intraprendere questa strada

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Le tecniche di lavorazioni del ferro battuto non hanno un nome specifico ma una procedura cioè si riscalda il ferro a temperature elevate (anche a 600°C) e in base alla forma che si deve realizzare, il ferro viene battuto sull'incudine.

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Incudine – Martello – vari scalpelli (Punzoni) - Forno

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? No

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Ferro

Come si procura le materie prime?

Tramite commercianti di San Giovanni in Fiore

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1)	1) Ringhiere per abitazioni
2)	2) Sculture varie
3)	3)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)
3)	3)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione

di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? Settembre e festività natalizie

Se si, da quale località turistica provengono? Puglia

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet

altro: Esposizioni

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

La valorizzazione del nostro mestiere dovrebbe partire proprio dai comuni locali, infatti dovrebbero permetterci di avere uno sviluppo soprattutto nei nostri paesi, invece commissionano i lavori pubblici ad imprese di altri paesi, a volte anche estere, e questo è un limite per la nostra crescita e per l'economia del luogo.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se si, in che modo? _____

SCHEDA

Nome Rocco

Cognome Sibio

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Sibio Lavorazioni del Legno

Viale dei tulipani N° 3 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono 0984-970737 Fax 0983-975193 e-mail sibiolavorazione.dellegno@hotmail.it
sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Falegname

In quale anno ha iniziato la sua attività? Dal 1984

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se sì, chi? Mio nonno

E da quale anno? Dal 1927

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Seguendo le orme di mio nonno e poi per aiutare economicamente la mia famiglia, non potendo andare a scuola ho iniziato a frequentare le botteghe e li ho scoperto la passione.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Scelta del legname, taglio, piallatura, ecc.

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se sì, come? Le macchine hanno cambiato notevolmente il metodo di lavorazione

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

“Chiana” (pialla), “sgorsino” (pialla più piccola per i dettagli), “spinarola” (per la lavorazione degli angoli), ascie varie, maniglia inglese per forare il legno.

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se sì, come? La tecnologia ha introdotto nuovi ed avanzati strumenti che hanno sostituito quelli manuali

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se sì, come? No, non è compatibile perché si perde la manualità della lavorazione. I giovani d’oggi che iniziano questo lavoro usando le macchine non sanno assolutamente lavorare a mano e se si verifica un guasto o va via la corrente sono costretti a fermare il lavoro.

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Rovere, noce, faggio, douglas.

Come si procura le materie prime?

Dai fornitori

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Spicunera (mobile ad angolo)	1) Mobili vari
2) Cascia per il corredo (baule piccolo)	2)
3) Casciune (baule grande)	3)
4) Mailla (vasca di legno per la pasta del pane)	4)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)
3)	3)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione

di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno?

Se si, da quale località turistica provengono?

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet

altro: Esposizioni

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Dando più rilievo alla scuola tecnica integrando già a scuola la teoria con la pratica nei laboratori e organizzando corsi di formazione per avvicinare i giovani a questo settore.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? **X** SI NO

Se sì, in che modo? Se ci fosse più sviluppo in questo settore ci sarebbero più posti di lavoro.

SCHEDA

Nome Luca Cognome Angotti

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Angotti Gioielli

Via Roma N° 211 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono 0984/975513 Fax _____ e-mail luca.angotti@libero.it

sito internet www.angottigioielli.it

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Orafo

In quale anno ha iniziato la sua attività? 1997

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi?

E da quale anno?

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Ho frequentato la scuola orafa all'istituto d'arte e li ho scoperto la mia passione.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Fusione- tiratura lastre e fili d'oro – saldatura – lucidatura dei metalli – ripristino gioielli –
incassatura - sbalzo

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Saldatrice – lucidatrice – laminatoio – trafilatura – forno – pinze – bulini - morsetti

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? Sono compatibili solo per alcuni processi della lucidatura

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Oro – Argento – Leghe varie

Come si procura le materie prime?

Tramite fornitori

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Iennacca	1) Anelli
2) Sfera (ciondolo di perline scaramazza)	2) Ciondoli
3)	3) Bracciali
4)	4)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1) Bacolo di Gioacchino	1)
2) Jennacca in argento modernizzata	2)
3)	3)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione
 di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord
 emigrati

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? Durante tutto l’anno

Se si, da quale località turistica provengono? Regione del Nord

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet altro: mostre

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Bisognerebbe che ci fosse più tutela da parte delle istituzioni e più finanziamenti per l'avvio di attività inoltre bisognerebbe incrementare il turismo

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? **X SI** NO

Se si, in che modo?

Creando corsi di formazione

SCHEDA

Nome Salvatore Cognome Crivaro

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Salvatore Crivaro Orafo

Viale Della Repubblica N° 51 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono 3202017341 Fax _____ e-mail info@orafocrivaro.com

sito internet www.orafocrivaro.com

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Orafo

In quale anno ha iniziato la sua attività? 2004

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi?

E da quale anno?

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Ho sempre amato l'arte e ho iniziato a scuola frequentando l'istituto d'arte. La mia è una vera passione.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Partendo dalla realizzazione di un progetto creo manualmente gioielli di diverse forme.

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come?

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Cannello ad ossigeno per fondere e saldare – pinze – laminatoio - lucidatrice

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? No

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Oro – diamanti – smeraldi – pietre preziose e semi prezioso

Come si procura le materie prime?

Tramite fornitore

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Creazioni con perle antiche	1) Anelli
2) Creazioni di gioielli moderni	2) Ciondoli
3) Assemblaggio di stili moderni e antichi in un unico gioiello	3) Bracciali
4)	4)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1) Gioielli dinamici	1)
2)	2)
3)	3)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione
 di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord
 internazionali

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 8

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? No

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? Durante tutto l’anno

Se si, da quale località turistica provengono? Tutt’Italia

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet

altro: mostre

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Migliorando la pubblicità – Incentivando lo sviluppo turistico – Diminuendo le tasse

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se si, in che modo?

Se ci fosse più interesse da parte dei giovani ad intraprendere questa strada.

SCHEDA

Nome Giovanni Cognome Pertichini

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Gioielli Pertichini

Via Roma N° 163 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono 0984/970465 Fax 0984/970465 e-mail gioiellipertichini@libero.it

sito internet www.gioiellipertichini.it

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Orafo

In quale anno ha iniziato la sua attività? 1984

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi?

E da quale anno?

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Frequentando la scuola orafa all'istituto d'arte ho conosciuto questo settore e mi sono appassionato ancora di più quando ho iniziato a fare esperienza a Vicenza.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Filigrana - incisioni – sbalzo – cera persa – smalto

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Cannelli per fondere l'oro – croggiolo – pinze – staffe – laminatoio a mano - trafilatura – archetto (seghetto per traforare il metallo) - pinze – bulini – morsetti (per le incisioni) – lucidatrice – carte abrasive

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? No

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Oro – Argento

Come si procura le materie prime?

Al banco metallo

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Iennacca	1) Anelli
2) Sfera (ciondolo di perle)	2) Ciondoli
3) Figurini	3) Bracciali
4) Mosca (orecchini tradizionali di San Giovanni)	4)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1) Simbolo ripresi dai monumenti di San Giovanni (arco normanno e Abbazia)	1)
2)	2)
3)	3)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione
 di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 6

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? Estate

Se si, da quale località turistica provengono? Nord Italia ma a volte anche dall’estero

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet

altro: Pubblicità in radio locale

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Bisognerebbe che ci fosse più interesse da parte della classe politica, più turismo e avere la possibilità di assumere qualcuno.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se si, in che modo? _____

SCHEDA

Nome Luigi Cognome Pugliese

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Orafo Luigi Pugliese

Via San Francesco d'Assisi N° 173 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore

Provincia CS Telefono 0984/971061 Fax _____

e-mail _____ sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Orafo

In quale anno ha iniziato la sua attività? Anni 80

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? _____

E da quale anno? _____

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Soprattutto per passione, che ho scoperto frequentando da bambino le botteghe.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Tecnica della filigrana – Smalto a fuoco - Sbalzo

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Laminatoio – crogiolo (fuoco per fondere l'oro) – iniettore di cera persa (per gli stampi) – incisore-ceselli – pinze - incudine

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione? No

Se si, come? _____

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Oro e Argento

Come si procura le materie prime?

Presso i banchi di metalli e tramite rappresentante

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Jennacca con filigrana o piena	1) Bracciali
2) Lavoro in microperle	2) Anelli
3) Cunocchia (antico gioielli formato da perle e Jennacca che si donava alle spose)	3) Collane
4)	4) Orecchini

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1) Gioielli con tutti i simboli di Gioacchino	1)
2) Ciondoli con un chiaro riferimento ai rosoni dell'abbazia florence	2)
3) Gioielli con simboli della magna grecia (maschere apotropaiche, monete antiche ecc.)	3)

Lei lavora principalmente su commissione?

SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione

di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 5

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l'esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell'anno? Festività pasquali e natalizie – Periodo estivo

Se si, da quale località turistica provengono? Soprattutto Puglia e Sicilia

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet

altro: esposizioni

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Per dare più valore all'artigianato ci dovrebbe essere più interesse non solo da parte della regione con aiuti finanziari ma anche della gente, nel senso che dovrebbe esserci più informazione e più conoscenza di questo settore per poter essere apprezzato e conosciuto come si deve. Poi un altro limite per il mio settore nello specifico è che l'oro ha raggiunto prezzi molto alti e spesso questi costi non si posso ammortizzare con le vendite.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se si, in che modo?

Se si vuole fare questo mestiere, non bisogna pensare di arricchirsi facendo l'artigiano, nel senso che noi artigiani ci accontentiamo e siamo consapevoli che un giorno si guadagna qualcosa altri non si guadagna nulla, quindi l'artigiano non è in crisi perché si accontenta.

SCHEDA

Nome Giovanbattista Cognome Spadafora

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. GB Spadafora

Via Roma N° 3 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono 0984/993968 Fax 0984/910467 e-mail info@spadaforagioielli.it

sito internet www.spadaforagioielli.it

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Orafo

In quale anno ha iniziato la sua attività? 1954

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? Da generazioni

E da quale anno? Fine '700

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

L'unica ragione è la passione che mi ha trasmesso la mia famiglia e poi anche per portare avanti la tradizione che vive da tempi remoti

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Filigrana – Bulino – Martellatura dell'argento – Lampada ad olio (per il restauro gioielli) – Trafila – In filatura micro perle scaramazza – Doppio balconcino (rivestimento del gioiello con doppio telaio) – Incastonatura – Fusione con osso di seppia (usati come stampini) – ricerca costante di nuove tecniche per realizzare gioielli dinamici.

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? Oggi le tecniche sono molto più moderne, si sono evolute, raffinate e questo permette una lavorazione più veloce e permette di creare gioielli in serie.

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

croggiolo – pinze – laminatoio - trafila – pinze – bulini – lampada ad olio – trapano a mano - molti strumenti li costruisco da me in base alle esigenze della lavorazione.

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? Hanno subito una trasformazione nel tempo sono passati da manuali a meccanici a tecnologici

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? Si, rendono il lavoro più veloce ed è importante investire nella tecnologia.

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Oro – pietre dure – pietre preziose

Come si procura le materie prime?

Al banco metallo e dai privati con la rottamazione del gioiello

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Iennacca	1) Anelli
2) Sfera (ciondolo di perle)	2) Ciondoli
3) Figurino "Motrò"	3) Bracciali
4) Spille per "rituortu" (per fermare il velo della pacchiana)	4)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1) Gioielli con tutti i simboli di Gioacchino da Fiore	1)
2) Corone sacre	2)
3)	3)

Lei lavora principalmente su commissione?

SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione
 di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord
 dall'estero

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 "per niente importante" e 10 "importantissima") 6

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l'esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 "per niente importante" e 10 "importantissima") 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione?

SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere?

SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell'anno? Tutto l'anno

Se si, da quale località turistica provengono? Sicilia, Puglia

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet

altro: Testate giornalistiche e pubblicità si emittenti nazionali (rai1)

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Bisognerebbe puntare molto sul turismo e creare un unico polo turistico per valorizzare l'arte del paese, nel senso che i turisti andrebbero veicolati verso le strutture artigiane perché se lasciati da soli non sono in grado di scoprire e apprezzare il nostro artigianato che è di per se un valore aggiunto per il territorio e anche per questo bisogna investire molto di più sulla pubblicità.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se si, in che modo? _____

SCHEDA

Nome Rosa Cognome Iaquinta

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Panificio Parmella

Via Lodi N° 12 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia Cs

Telefono 3478958462 Fax _____ e-mail parmella1@live.it

sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Panettiere

In quale anno ha iniziato la sua attività? Dal 1992

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? I nostri genitori ma prima ancora i nostri nonni

E da quale anno? Dagli inizi del '900

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Perché abbiamo voluto portare avanti la tradizione familiare, ma abbiamo iniziato per esigenze familiari e oggi lo facciamo soprattutto per passione che è nata col tempo

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Impasto a mano del lievito madre (naturale), impasto del pane, lievitazione, lavorazione della pasta per ottenere la forma del pane, e poi si inforna.

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? L'unica variante sta nell'uso odierno dell'impastatrice elettrica.

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Pale per infornare, coltelli, bilancia, rastrello per raccogliere la brace dal forno, "scupazzo" (scopa di stoffa per pulire il forno), l'impastatrice.

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? No, i tempi della lavorazione sono troppo lunghi per poter usare la tecnologia.

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Farina, acqua, sale

Come si procura le materie prime?

Dai fornitori

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1)	1) Pane
2)	2)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1) Pitta 'mpigliata (dolce tipico natalizio)	1)
2) Muccellati (dolce tipico pasquale)	2)
3) Pitta con sarde – con pomodoro – con strutto	3)
4) Pitta minata (si fa con la pasta del pane rimanente e si batte per riattivare la lievitazione)	4)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione

di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l'esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? No

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell'anno? Estate, ci visitano soprattutto le scuole

Se si, da quale località turistica provengono? Tutt'Italia

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet

altro: Degustazione durante le varie manifestazioni

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Un modo per far rivivere l'artigianato sarebbe quello di incentivare il turismo, incrementare gli aiuti da parte dello stato e inoltre ci vorrebbe più forza di volontà nel fare questo mestiere

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? **X** SI NO

Se sì, in che modo?

Potrebbe essere una soluzione soprattutto per San Giovanni in Fiore se ci fosse più interesse e meno lavoro nero.

SCHEDA

Nome Luisa Cognome Lacaria

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Ricamarte Artigianato Lacaria

Via Roma N° 159 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono 3284116458 Fax _____ e-mail luisa.lacaria@tin.it info@lacaria.it

sito internet www.lacaria.it

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Ricamatrice

In quale anno ha iniziato la sua attività? 2005

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? _____

E da quale anno? _____

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Per passione personale che ho scoperto frequentando le scuole dalle suore, in cui erano previste delle ore di ricamo, da lì ho scoperto questa passione e l'ho portata avanti.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Uncinetto – Punto di sopra – Punto croce – Ferri – ‘Ncullerata

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Aghi, fili, telaio, forbici, ferri, uncinetto

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? No

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Lino, lana, cotone, mistolino, filati da ricamo

Come si procura le materie prime?

Ingrosso e tramite fornitori

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) 'Ncullerata: Pulluletta - Occhio della Civetta - Turnise - Vaporetta	1) Centrini
2) Vassoi con ricami tipici di San Giovanni in Fiore	2) Coperte
3) Abiti della Pacchiana	3) Lenzuola
4)	4) Tovaglie da tavolo
5)	5) Asciugamani
6)	6) Corredino per neonato

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione

di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? D’estate

Se si, da quale località turistica provengono? Sicilia

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet altro Esposizioni

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Per valorizzare questo settore bisognerebbe cambiare mentalità e avere più apertura culturale verso questo settore, anche da parte dei cittadini stessi, e non ritenerlo un settore povero e di secondo livello, in più è importante che ci fosse più interesse da parte degli enti e delle associazioni in quanto ogni progetto promosso per valorizzare l'artigianato è fine a se stesso, o meglio non viene mai portato a termine o comunque non ha mai un riscontro positivo nel settore, ma ci si limita alle solite iniziative che non vanno avanti più di un paio d'anni.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo?

SI NO

Se sì, in che modo? L'artigianato potrebbe essere un potenziale settore di sviluppo economico e di sbocco lavorativo se solo i giovani avessero più interesse nell'intraprendere questo mestiere.

SCHEDA

Nome Giovanna

Cognome Silletta

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. _____

Viale Della Repubblica N° 278 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore

Provincia CS Telefono 0984-992101 Fax _____

e-mail _____ sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Sarta Costumista

In quale anno ha iniziato la sua attività? Dal 1981

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? _____

E da quale anno? _____

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Da bambina frequentavo la bottega di una sarta per imparare il mestiere, poi mia nonna, che era sempre con l'abito da pacchiana, mi chiedeva spesso di aggiustarle il vestito e così ho imparato anche a realizzarlo. Quando è morta ho pensato che se non avessi fatto qualcosa per mantenere viva questa tradizione tutto si sarebbe perso, così ho deciso di cucirli e di vestire le persone che decidono di indossarlo anche solo per un giorno.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Ogni pezzo del vestito è realizzato con diverse tecniche perché ogni parte è fatto con tessuti diversi, per esempio il copricapo (rituortu) è di lino tessuto al telaio, i ricami sono fatti a mano con un piccolo telaio e ago (tipica lavorazione della "ncullerata")

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Telai, aghi, macchina da cucire.

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? No

Quali sono le materie prime da lei utilizzate? Lino, lana, cotone, velluto

Come si procura le materie prime? In vari negozi.

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Cammina (sottoveste)	1)
2) Pettino (per coprire il decolté)	2)
3) Cozunielli (mutandoni)	3)
4) Cammisuottu	4)
5) Cammisola	
6) Curpiettu (Giacca)	
7) Gonnella (ampia gonna nera)	
8) Sinalettu (grembiule)	
9) Rituortu (Copricapo lino bianco)	

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)

Lei lavora principalmente su commissione?

SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione
 di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord Emigrati

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 6

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione?

SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere?

SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega?

SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? D’estate e a carnevale

Se si, da quale località turistica provengono? Sono soprattutto gli emigrati

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet altro

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Sarebbe molto importante se ci fossero più scuole per diffondere questo mestiere e per far crescere l'interesse nei giovani, inoltre sarebbe importante dare più valore alle cose antiche del nostro paese e vederle come una risorsa.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se si, in che modo? Nel nostro paese l'artigianato potrebbe essere un settore che crea sviluppo per tutti quanti, sia per noi artigiani, che già facciamo questo lavoro, sia per i giovani disoccupati che sono alla ricerca di un mestiere e spesso vanno via perché qui non ci sono opportunità, ecco l'artigianato deve essere visto come un'opportunità per il futuro del nostro paese.

SCHEDA

Nome Domenico

Cognome Madia

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Lo scalpellino Madia Domenico

Via Cariati N° CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia Cs

Telefono 0984-975292 Fax _____ e-mail info@madiagranitosilano.it

sito internet www.madiagranitosilano.it

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) scalpellino

In quale anno ha iniziato la sua attività? Dal 1985

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? Mio padre

E da quale anno? Anni 50

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Prima di iniziare questo lavoro ne ho fatti tanti altri perché mio padre non voleva che facessi il suo stesso mestiere perché è un duro lavoro, ma per me è sempre stata una passione e ho deciso di fare lo scalpellino.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Spacco della pietra – taglio – segaggione – rifiniture varie – sculture fatte a mano

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? Con l'introduzione delle macchine il lavoro è molto più meccanizzato

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Frese da taglio – Fili d'acciaio da taglio – punte - scalpelli

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? La tecnologia ha modificato gran parte degli strumenti ed ha alleggerito il lavoro pesante

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? Si. La tecnologia è compatibile con questo mestiere perché rende più facile alcune lavorazioni che prima erano notevolmente difficile come il trasporto dei massi di pietra che in antichità veniva fatto con la sola forza umana mentre adesso ci sono le macchine.

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Pietra silana – Rosa di mendicino – Granito silano

Come si procura le materie prime?

Nelle cave intorno a San Giovanni in Fiore e tramite fornitori calabresi

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Capitelli	1) Davanzali
2) Pavimentazione del piazzale dell'abbazia florence, del piazzale località Fontanella	2) Portali
3) Sculture varie	3) Scale
4)	4) Caminetti

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione

di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? Allievi no, ma ho 5 dipendenti

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l'esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? No

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell'anno?

Se si, da quale località turistica provengono?

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet altro: esposizioni

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Questo è un settore molto delicato, ci sarebbe bisogno di più tutela e interesse come dimostrano spesso il Rotary o il Co.Ser. Inoltre capita, purtroppo, di essere soggetti a delinquenze e minacce e di esser costretti a pagare il pizzo e questo ne limita lo sviluppo anche perché non c'è tutela da questo punto di vista.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo?

SI NO

Se si, in che modo?

Da solo non è un settore che potrebbe risolvere la crisi, certo però che se fosse più facile assumere un dipendente si potrebbero creare più posti di lavoro.

SCHEDA

Nome Domenico

Cognome Caruso

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Scuola Tappeti Caruso

Via A. Gramsci N° 195 CAP 87055 Comune San Giovanni in Fiore Provincia CS

Telefono 0984-992724 Fax 0984-992724 e-mail info@scuolatappeti.it

sito internet www.scuolatappeti.it

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Tessitore

In quale anno ha iniziato la sua attività? Dal 1993

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se sì, chi? Da generazioni

E da quale anno? Dal 1800

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Per mantenere viva l'antica tradizione di famiglia e poi per la mia grande passione per l'arte

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Spolinato (tessitura al telaio per creare disegni con gli spolini) – Pizzicotto (il filo passa nell'ordito e viene pizzicato) – Gobelin – Jacquard – Annodato (tecnica per fare i tappeti).

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se sì, come? _____

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Telaio Orizzontale – Telaio Verticale – Telaio Jacquard

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se sì, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se sì, come? No

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Fibre naturali – Ginestra – Seta – Lino – Lana - Cotone

Come si procura le materie prime?

Alcuni tessuti tramite fornitori, altri tipo la ginestra la lavoriamo personalmente

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1)	1)
2)	2)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1) "Ozaturu" (Tipico copriletto sangiovese)	1)
2) "Trappignu" (Coperte)	2)
3) Arazzi	3)
4) Tappeti	4)
5) Tessuti d'arredo (Corredo)	5)

Lei lavora principalmente su commissione? SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia della regione

di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Internazionali

Ha allievi? Si

Se si, quanti? Ne ho periodicamente qualcuno ma non sempre lo stesso numero

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 "per niente importante" e 10 "importantissima") 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l'esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 "per niente importante" e 10 "importantissima") 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? Si

Avete fra di voi rapporti di collaborazione? SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere? SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega? SI NO

Se si, in quali periodi dell'anno? Tutto l'anno

Se si, da quale località turistica provengono? Sicilia e Puglia

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet

altro: Riviste del settore e riviste turistiche

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Bisognerebbe intervenire su vari aspetti e con interventi mirati come per esempio regolarizzare i flussi turistici e indirizzarli nel visitare le varie botteghe artigiane evitando un turismo spontaneo. Molto importante sarebbe fare rete, cioè collaborare tra artigiani in modo da poter creare delle sinergie e poter fare degli interventi di valorizzazione del settore su vasta scala e non rimanere chiusi in un piccolo circolo. C'è troppo individualismo che limita la crescita dell'artigianato e impedisce di "esportare" i nostri prodotti.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se sì, in che modo?

L'artigianato non è una soluzione alla crisi economica perché è un settore proibitivo, cioè ha costi elevati da sostenere e molti acquirenti non possono permettersi tali prodotti pregiati.

SCHEDA

Nome Salvatore

Cognome Iaquinta

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. Vetreria Iaquinta

Via Cariati

N° 53

CAP 87055

Comune San Giovanni in Fiore

Provincia CS

Telefono 3896419447

Fax _____

e-mail _____

sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Vetraio

In quale anno ha iniziato la sua attività? 1983

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia?

SI

NO

Se sì, chi? _____

E da quale anno? _____

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Ho iniziato a lavorare come marmista ma non era ciò che volevo fare e ho deciso di cambiare mestiere quando scoprii di avere capacità nel lavorare il vetro così è nata la passione.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Ogni lavorazione è fatta a mano, dal taglio alla decorazione del vetro; dalla pulitura alla lucidazione

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo?

SI

NO

Se sì, come? La tecnologia supporta molto la lavorazione del vetro

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

Tagliavetro – squadra – pinze – carro ponte artigianale – levigatrice a nastro – lavavetri – sabbiatrice - troncatrice per canalini per i vetri camera

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo?

SI

NO

Se sì, come? I nuovi macchinari sono all'avanguardia, ma non tutti sono cambiati

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se sì, come? No

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Vetro e Silicone

Come si procura le materie prime?

Tramite i grossisti

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Portafiori	1) Vetri per abitazioni
2) Cestini/centrotavola	2)
3) Carri siciliani	3)
4) Sopramobili vari	4)

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1) Abbazia Florence	1)
2) Arco Normanno di S.G.F.	2)
3) Velieri	3)
4) Tavolini da salotto	4)
5) Monumenti italiani (es. Torre di Pisa)	5)

Lei lavora principalmente su commissione?

SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia

della regione di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? _____

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 9

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l’esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 “per niente importante” e 10 “importantissima”) 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? No

Avete fra di voi rapporti di collaborazione?

SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere?

SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega?

SI NO

Se si, in quali periodi dell’anno? Estate

Se si, da quale località turistica provengono? Svizzera e Germania

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet altro: Esposizioni

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

La mancanza di finanziamenti è un problema per l'artigianato; nessuno investe in questo settore perché non vi è nessuna assistenza neanche per assumere qualcuno

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo? SI NO

Se sì, in che modo?

L'artigianato potrebbe essere uno sbocco lavorativo se non ci fossero così tante tasse per avviare un'attività.

SCHEDA

Nome Carmelina Cognome Mazza

Eventuale denominazione azienda, ditta, ecc. tessitrice in proprio (circa l'80% delle tessitrici longobucchesi non appartiene ad associazioni/cooperative/fondazioni, ma opera prettamente in casa propria)

Via Manna N° 174 CAP 87066 Comune Longobucco Provincia CS

Telefono 098371243 Fax _____ e-mail _____
sito internet _____

Denominazione Mestiere (Fabbro, orafo, ecc.) Tessitrice

In quale anno ha iniziato la sua attività? All'età di 10 anni

Questo mestiere lo svolgeva già qualcuno della sua famiglia? SI NO

Se si, chi? _____

E da quale anno? _____

Come e perché ha iniziato questo lavoro?

Principalmente per necessità lavorativa e per aiutare la famiglia, poi per iniziare farmi il corredo e pian piano è nata questa grande passione. A Longobucco era uno dei pochi sbocchi lavorativi per una donna: o si andava fuori per raccogliere le olive oppure si restava nel paese guadagnando facendo la tessitrice.

Quali sono le tecniche di lavorazione da lei utilizzate?

Lavorazione a "pizzuluni" (rilievo) e lavorazione a "trappignu" (piatto)

Tali tecniche di lavorazione sono cambiate nel tempo? SI NO

Se si, come? NB: le lavorazioni non sono cambiate ma alcune sono scomparse, come la lavorazione "a cuccyddà"

Quali sono gli strumenti e/o attrezzi da lei utilizzati?

telaio a mano verticale, ercolano, ecc..

Tali strumenti e/o attrezzi sono cambiati nel tempo? SI NO

Se si, come? _____

Le nuove tecnologie sono compatibili con metodi, tecniche e strumenti della tradizione?

Se si, come? No. Le nuove tecnologie possono solo camuffare il vero lavoro artigianale

Quali sono le materie prime da lei utilizzate?

Filato sintetico di seta, cotone, lino e lana (i filati naturali si utilizzano molto sporadicamente, su determinate commissioni).

Come si procura le materie prime?

Negozi

Elenchi i prodotti tipici e generici da lei creati

Tipici	Generici
1) Coperte/copriletto	1) Quadri
2) Cuscini	2) Vassoi
3) Set di centrini	3) Cravatte

Elenchi i prodotti tipici e generici che la contraddistinguono

Tipici	Generici
1) Arazzi	1) Bomboniere
2)	2)
3)	3)

Lei lavora principalmente su commissione?

SI NO

I suoi committenti sono:

locali dei paesi limitrofi della provincia
 della regione di altre regioni del sud di regioni del centro di regioni del nord

Ha allievi? No

Se si, quanti? nessuna ragazza è interessata ad imparare l'arte della tessitura, ne tanto meno esistono corsi di formazione.

Secondo la sua opinione quanta importanza ha la scuola tecnica? (indichi un valore tra 1 "per niente importante" e 10 "importantissima") 10

Secondo la sua opinione quanta importanza ha l'esperienza in bottega? (indichi un valore tra 1 "per niente importante" e 10 "importantissima") 10

Ci sono altri artigiani, nella zona, che fanno questo mestiere? Se si, chi (nominativo e indirizzo/recapito)? A Longobucco ci sono circa 20 tessitrici, ma neanche la metà lavora attualmente al telaio, sia per la mancanza di lavoro, sia per il tempo che richiede tale lavorazione.

L'80% lavora in casa

Avete fra di voi rapporti di collaborazione?

SI NO

Lei ritiene che i suoi concittadini apprezzino il suo mestiere?

SI NO

Ci sono turisti che visitano la sua bottega?

SI NO

Se si, in quali periodi dell'anno? Feste natalizie e pasquali, primavera ed estate

Se si, da quale località turistica provengono? Svariate, la maggior parte del sud Italia

Che tipo di pubblicità usa per farsi conoscere?

passaparola volantini, cataloghi e brochure, ecc. internet altro:

Secondo la sua opinione, cosa bisognerebbe fare per valorizzare l'artigianato?

Due cose importantissime: riaprire i corsi dando degli incentivi alle ragazze, come fanno ai corsi che fanno attualmente; e seconda cosa dare dei contributi, in modo che chi prende questa via, in futuro si troverà la pensione.

In un momento di crisi come adesso, questi piccoli contributi potrebbero essere molto convincenti per attirare l'interesse delle ragazze ed anche di quelle donne, che per 4 o 5 euro a l'ora, vanno a fare le pulizie.

Secondo la sua opinione, l'artigianato potrebbe essere una soluzione per la crisi del settore lavorativo?

SI NO

Se si, in che modo?

In questo periodo di crisi, l'artigianato è il primo a subirne le conseguenze

ALLEGATO N. 1: INDIRIZZARIO DEGLI ARTIGIANI PRESENTI NELL'AREA PARCO

	Nominativo	Mestiere		Provincia	Comune	Cap	Indirizzo	Telefono	E-mail	Fax
1	BELSITO GIUSEPPE	Falegname		CS	ACRI	87041	Via Uscite Delle Vigne	0984/943988	info@3monti.com	0984/943988
2	ROSTANZO VINCENZO	Falegname		CS	ACRI	87041	via Padula	0984 953282	rostanzo@alice.it	
3	SERVOLINO EMILIO	Falegname		CS	ACRI	87041	Via Berlinger	0984/941274	emilio.servolino@hotmail.it	
4	GAROTTO GIOVANNI	Liutaio		CS	ACRI	87041	Via Viola	0984/953161	giottolud@gmail.com	
5	SCAGLIONE ANTONIO	Liutaio		CS	ACRI	87041	Via Viola	0984/954960	scagliant@libero.it	
6	BRANCA FRANCESCO	Marmista		CS	ACRI	87041	Via Pompio	0984 954475		
7	MIRAGLIA GIULIO	Marmista		CS	ACRI	87041	Contrada Scannelle	0984 950357		0984 950357
8	VITTERITTI ANGELO	Orafo		CS	ACRI	87041	Via Campo Sportivo	0984/954490		
9	FUSARO FBC	Panettiere		CS	ACRI	87041	via A. Moro loc s angelo	0984 950395		
10	MILORDO ANTONIO & LUIGI	Panettiere		CS	ACRI	87041	Ctr. Settarie	0984 946402		
11	PIGNATARO LORENZA & C	Panettiere		CS	ACRI	87041	contrada scuva	0984 959570		0984 959936
12	BAFFA MELINA AMALIA	Sarta		CS	ACRI	87041	Via Padula	0984 955682		
13	AIELLO ALESSANDRO	Vetraio		CS	ACRI	87041	via E. Maiorana	0984/942415		
14	ARTURO VINCENZO	Vetraio		CS	ACRI	87041	via Beato Angelo d'Acri	0984/955852	creazioni@arturovetro.it	
15	AQUINO FRANCESCO	Panettiere		CS	APRIGLIANO	87051	Via S. Nicola	0984 422285		
16	VINCENZO MARIO	Fabbro		CS	BOCCHIGLIERO	87060	Via Russi	0983 92884		
17	CAMPANA MASSIMO	Falegname		CS	BOCCHIGLIERO	87060	via San Rocco	0983 92299		
18	MARRA FRANCESCO	Falegname		CS	BOCCHIGLIERO	87060	via Roma	0983 92082		
19	FILIPPELLI PASQUALE	Tessitore		CS	BOCCHIGLIERO	87060			pasfilip@libero.it	
20	LUPINACCI GIUSEPPE	Marmista		CS	CORIGLIANO CALABRO	87064	Contrada Cozzo Giardino	0983 81822		
21	BUONOFILIO ANGELO	Orafo		CS	CORIGLIANO CALABRO	87064	Via Petrarca	0983 886195		
22	COFONE SILVIO	Orafo		CS	CORIGLIANO CALABRO	87064	Via S. Pertini	0983/885003		
23	FILIPPELLI	Orafo		CS	CORIGLIANO CALABRO	87064	Via Nazionale	0983/886487		
24	FINO GIOVANNI BATTISTA	Orafo		CS	CORIGLIANO CALABRO	87064	via Roma	0983/82470		
25	PERRI ANTONIO	Orafo		CS	CORIGLIANO CALABRO	87064	Via Nazionale	0983/889753		
26	COFONE GIUSEPPE	Panettiere		CS	CORIGLIANO CALABRO	87064	zona ind.le schiavonea	0983/887990		
27	CHINIGO' SERAFINA	Sarta		CS	CORIGLIANO CALBRO	87064	Via Nazionale	0983/80191		
28	VIOLI AURELIO	Fabbro		KR	COTRONEI	88836	Via Del Mulino	0962 44187		

Report di ricerca (finale 13 giugno 2011) "Atlante degli Antichi Mestieri"

a cura delle Borsiste
 Dott.ssa Antonella Perri _____
 Dott.ssa Maria Iaquinta _____

Tutor Accademico
 Prof. Tullio Romita

29	MAZZUCA ROBERTA	Orafo		KR	COTRONEI	88836	Corso G. Garibaldi	0962/491212	roloma@alice.it	
30	MOGIARDO GIOVANNI LUCA	Orafo		KR	COTRONEI	88836	Piazza Don Coliveti	0962/44182	oreficeriamgoro@libero.it	
31	PARIANO TOMMASO	Orafo		KR	COTRONEI	88836	Corso G. Garibaldi	0962/44338		
32	BITONTI FRANCESCO	Vetraio		KR	COTRONEI	88836	Loc. cipadaro	0962/44646		0961 61278
33	MADEO FRANCESCO ANTONIO	Artista- Artigiano		CS	LONGOBUCCO	87066	Via Manna	333/9853078		
34	GRAZIANO PIETRO	Calzolaio		CS	LONGOBUCCO	87066	Via Della Pace	339/3257347		
35	AUREA DOMENICO	Fabbro		CS	LONGOBUCCO	87066	Via A. Parrilla	0983/71429		
36	CARUSO ANTONIO	Marmista		CS	LONGOBUCCO	87066	Via Campo	0983 72509		
37	ROMANO MARIO	Orafo		CS	LONGOBUCCO	87066	Via Mazzini	0983 71054		
38	CARUSO SERAFINO	Panettiere		CS	LONGOBUCCO	87066	Piazza Del Popolo	0983 72394		
39	MADEO GIOVANNA	Panettiere		CS	LONGOBUCCO	87066	Via Roma	0983 71055		
40	PALOPOLI GIUSEPPE	Panettiere		CS	LONGOBUCCO	87066	Via Della Pace	0983 71094		
41	FORCINITI SONIA	Ricamatrice		CS	LONGOBUCCO	87066	Via Della Pace	0983/72552		
42	CELESTINO MARIO	Tessitore		CS	LONGOBUCCO	87066	Via Monaci	0983/71048	eugenio-ce@yahoo.com	0983/71048
43	MAZZA CARMELINA	Tessitore		CS	LONGOBUCCO	87066	via Manna	0983/71243		
44	BIANCO FRANCESCO	Falegname		KR	MESORACA	88052	z. ind.le loc.acquamolla	0962 489198		
45	SERRAVALLI ANTONIO	Marmista		KR	MESORACA	88838	Via S. Teresa	0962 489092		
46	FORESTA PASQUALE	Panettiere		KR	MESORACA	88838	Via V. Tirone	0962 45243		
47	CAPPA ANNAMARIA	Sarta		KR	MESORACA	88838	Via Nazionale	0962 45402		
48	GENTILE GIOVANNI	Vetraio		KR	MESORACA	88838	Via Reaci	0962 45524		
49	CISTARO GIUSEPPE	Fabbro		KR	PETILIA POLICASTRO	88837	via Garibaldi	0962/431742	info@ficinarte.it	0962/431742
50	IERARDI SALVATORE	Marmista		KR	PETILIA POLICASTRO	88837	Loc. Pranzo	0962 431172		
51	MILETTA GIUSEPPE	Panettiere		KR	PETILIA POLICASTRO	88837	Via Giannicciola	0962 431937		
52	MILETTA SIMONE	Panettiere		KR	PETILIA POLICASTRO	88837	Via Vigna Della Corte	0962 431076		
53	GRANO ANNAMARIA	Sarta		KR	PETILIA POLICASTRO	88837	Vico Assunta	0962 434864		
54	FUMARI FRANCESCO	Sarto		KR	PETILIA POLICASTRO	88837	Piazza S. Francesco	0962 431646		
55	BUBBO ROSARIO	Panettiere		CZ	PETRONA'	88050	Via Arenacchio	0961 933453		
56	COLOSIMI MARIO	Panettiere		CZ	PETRONA'	88050	Via Arenacchio	0961 933001		
57	CALOIERO FRANCESCO	Artista- Artigiano	Hobby	CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via Cognale	0984/999157		
58	OLIVERIO ANTONIO	Calzolaio		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via Panoramica			
59	SILLETTA GIANFRANCO	Calzolaio		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via Gramsci			

Report di ricerca (finale 13 giugno 2011) "Atlante degli Antichi Mestieri"

122

a cura delle Borsiste
Dott.ssa Antonella Perri _____
Dott.ssa Maria Iaquina _____

Tutor Accademico
Prof. Tullio Romita

60	CIMINO GIOVANNI	Fabbro		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	Loc. Difesa della Serra	338/3898732		
61	LOPETRONE ANTONIO	Fabbro		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	Loc. Iacoi zona Pip	0984/970897	fli.lopestrone@virgilio.it	0984/960684
62	SIBIO ROCCO	Falegname		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via dei tulipani	0984/970797	sibiolavorazionidellegno@hotmail.it	0984/975193
63	SUCCURRO DOMENICO	Falegname		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	Loc. Nunziatella	3284116452	domenicosuccurro@gmail.it	
64	ANGOTTI LUCA	Orafo		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via Roma	0984/975513	luca.angotti@libero.it	
65	CRIVARO SALVATORE	Orafo		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	viale della Repubblica	320/2017341	info@orafocrivaro.com	
66	PERTICHINI GIOVANNI	Orafo		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via Roma	0984/970465	gioiellipertichini@libero.it	0984/970465
67	PUGLIESE LUIGI	Orafo		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via San Francesco d'Assisi	0984/971061		
68	SPADAFORA GIOVANBATTISTA	Orafo		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via Roma	0984/993968	info@spadaforagioielli.it	0984/971067
69	IAQUINTA ROSA	Panettiere		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via Lodi	347/8958462	parmella1@live.it	
70	LACARIA LUISA	Ricamatrice		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via Roma	328/4116458	info@lacaria.it	
71	SILLETTA GIOVANNA	Sarta		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	Viale della Repubblica	0984/992101		
72	MADIA DOMENICO	Scalpellino		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	Loc. Saltante	0984/975292	info@madiagranitosilano.it	
73	CARUSO DOMENICO	Tessitore		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via Gramsci	0984/992724	info@scuolatappeti.it	0984/992724
74	IAQUINTA SALVATORE	Vetraio		CS	SAN GIOVANNI IN FIORE	87055	via Cariati	389/6419447		
75	MIGLIURI FRANCESCO	Falegname		CS	SERRA PEDACE	87050	via Roma	0984 436136		
76	CAMPISE PINO	Fabbro		CZ	SERSALE	88054	Via Salita de Seta	0961/931224	campinoart.it@gmail.com	
77	SCALISE GIOVANNI	Falegname		CZ	SERSALE	88054	Via S. Borelli	0961/931172		
78	SCALISE GIOVANNI ANTONIO	Marmista		CZ	SERSALE	88054	Loc. Ferrarezzo	0961 931188		
79	SCHIPANI ETTORE	Orafo		CZ	SERSALE	88054	via Indipendenza	0961/931675		
80	BORELLI MARIO	Panettiere		CZ	SERSALE	88054	Via Marconi	0961 931163		
81	SCARPINO VINCENZO S.	Vetraio		CZ	SERSALE	88054	Via Sila	0961 934004		
82	PERRI PIERLUIGI	Falegname		CS	SPEZZANO PICCOLO	87050				
83	MANFREDI ANTONIO	Orafo		CS	SPEZZANO PICCOLO	87050	Via Fausto Gullo			
84	ZUMPARO MAURO	Fabbro		CS	SPEZZANO SILA	87058			maurozumpano@tin.it	
85	VALENTE TOMMASO	Falegname		CS	SPEZZANO SILA	87058	C.da Acqua Coperta	0984/434218		
86	RODI EMANUELE	Orafo		CS	SPEZZANO SILA	87058	Piazza Vittorio Veneto	0984/434636		
87	MONTANINI ASSUNTA	Sarta		CS	SPEZZANO SILA	87058	via Roma	0984 430778		
88	GIGLIO ROSARIO	Falegname		CZ	TAVERNA	88055	Loc. Fabiano	0961/921538		
89	FIELE ASSUNTA	Orafo		CZ	TAVERNA	88055	Via Villaggio Mancuso	0961 922183		

Report di ricerca (finale 13 giugno 2011) "Atlante degli Antichi Mestieri"

a cura delle Borsiste
Dott.ssa Antonella Perri _____
Dott.ssa Maria Iaquina _____

Tutor Accademico
Prof. Tullio Romita

N.B.: Gli artigiani che risultano evidenziati nel database sopra riportato, non sono stati contattati (numero occupato, non presenza del responsabile, non hanno risposto, ecc.) per verificarne la loro attività artigianale. I loro nominativi sono stati estrapolati da www.impres-it.com nella sezione “artigiani”.